Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 10 febbraio 1961

Anno LXXX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4428 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annue L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

I COLLOQUI EUROPEISTICI NELLA CAPITALE FRANCESE

PRIMO INCONTRO A PARIGI FRA DE GAULLE E ADENAUER

Nessuna rivelazione sull'esito dei negoziati - Sempre inconciliabili le posizioni dei «grandi» sull'avvenire politico del nostro continente?

L'arrivo di Segni per il «vertice europeo» - Oggi è atteso Fanfani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 9

Precedendo il Presidente del Consiglio Fanfani, con il quale prende parte domattina, al Quai d'Orsay, ai lavori della «piccola sommità» europea, è giunto stasera alle 19.25 all'aeroporto di Orly, il Ministro degli Esteri Segni. Lo accompagnavano il consigliere Sensi, l'Ambasciatore Grazzi e i Ministri Marieni e Calenda. L'arrivo del treno che porterà a Parigi il Presidente del Consiglio è previsto per le ore 9 di domani mattina, alla Gare de Lyon.

Il Ministro Segni e il seguito erano diretti all'Hotel Ritz quando Adenauer lasciava l'Hotel Bristol per partecipare all'Eliseo, insieme al Ministro degli Esteri von Brentano, alla cena offerta in suo onore da De Gaulle. Ricevuto alle 12.50 a Orly dal Primo Ministro Debrè, il Cancelliere era entrato alle 16 nello studio di De Gaulle, con il quale aveva avuto una conversazione a quattr'occhi prima che vi fossero introdotti il «Premier» francese, i due Ministri degli Esteri e gli Ambasciatori.

«Adenauer e De Gaulle — ha scritto con enfasi un giornale del pomeriggio — sono due colossi solitari. Il loro mondo è quello delle foreste dove luce e tenebre si alternano senza chiariscuri. Essi fanno pensare ai grandi elefanti che si aggirano soli, mostrando con gloriosa indifferenza le cicatrici delle lotte sostenute». E' stato dunque, l'incontro all'Eliseo, una battaglia fra elefanti? I due uomini politici hanno messo a confronto le loro tesi con il solo proponimento di farle prevalere, oppure hanno trovato il compromesso e l'accordo? Lo sapremo domani, quando conosceremo i primi risultati della conferenza dei Capi di Governo della «piccola Europa», conferenza di cui il «tête a tête» fra De Gaulle e Adenauer è stata l'introduzione.

A molti è parso di vedere preoccupazione sul volto di Adenauer. E' il ricordo, sgradito, della bomba che uno sconosciuto gli aveva inviato per posta? Era il malumore per il «no» di Kennedy alla sua proposta di aiutare gli Stati Uniti ad alleggerire la loro bilancia di pagamenti? Oppure, era il presagio che in De Gaulle avrebbe trovato un interlocutore rigido, deciso a restare sulle sue posizioni? Forse tutte queste cose insieme. Certo è che il «vecchio» sapeva di dover tener testa a un uomo impaziente di riproporre, sia pure con delle «nuaces», una dottrina europea che aveva già suscitato contrasti in seno alla «piccola Europa».

La «battaglia degli elefanti» (se c'è stata) è avvenuta nel mistero più profondo. Domattina, quando De Gaulle presiederà nella «sala dell'orologio» al Quai d'Orsay il «piccolo vertice» questo mistero potrà forse essere chiarito. Sapremo cioè se il Generale è rimasto fermo sulla sua «Europa delle patrie», oppure se il suo pensiero ha subito una evoluzione. Sapremo come ha risposto alla precisa domanda che il Cancelliere deve avergli posto oggi, all'Eliseo: «Staatenbund» o «Bundestaat», confederazione o Stato federale? La confederazione è l'Europa delle patrie, con quel «segretariato permanente» installato all'ombra della «grandeur» della Francia, con alcune commissioni permanenti che potrebbero esautorare gli organismi della Comunità, con un orientamento «terzaforzista» che potrebbe determinare dei malintesi con la Granbretagna e gli Stati Uniti. La federazione europea, invece, è lo sbocco naturale di un processo di integrazione che (come ha detto Fanfani prima di partire alla volta di Parigi) è cominciato sul piano economico ed è nei voti di tutti.

Per realizzare tale obiettivo è proprio indispensabile costruire strutture al di fuori o al di sopra della CECA, del Mercato comune e dell'Euratom? Perchè concepire l'Europa (l'espressione è di Couve de Murville) come «uno dei due pilastri», accanto agli Stati Uniti, dell'Occidente? E' sufficiente — secondo Adenauer — un solo pilastro «euroamericano»», e si deve badare a consolidare l'unità europea integrando i due sistemi economici dei «sei» e della «zona di libero scambio». Quindi: rafforzare, anzichè «ridimensionare», degli organismi della comunità, evitare di creare nuove istituzioni come il «Segretariato politico permanente». Gettare una prima passerella fra MEC e EFTA con un progetto di unione doganale.

Esponendo all'Eliseo queste idee, Adenauer ha illustrato non soltanto le posizioni del suo Governo, ma sostanzialmente anche quelle degli altri membri della «Piccola Europa». Che cosa può avere offerto, invece, per andare incontro alle aspirazioni francesi? Probabilmente l'accettazione del sistema delle consultazioni periodiche al livello dei capi di Governo, forse il consenso alla costituzione di un comitato di studio per lo esame dei problemi relativi alla integrazione politica. Tutto questo nel rispetto delle strutture comunitarie esistenti, nel quadro di una politica di lealtà atlantica alla quale Bonn è interessata, nonostante che Kennedy non abbia corrisposto finora alle sue aspettative.

La posizione italiana è stata illustrata al termine del Consiglio dei Ministri di ieri e ribadita dalle dichiarazioni di Fanfani e Segni: tende a consolidare i progressi già compiuti nel settore economico, sulla base dei trattati di Roma e della CECA, e a fare nuovi progressi sulla strada dell'unità europea. E' una posizione — come si comprende — che limita molto i primitivi progetti del Presidente francese, e che si avvicina di più al punto di vista della Repubblica federale, anche se «Combat» tende a sostenere il contrario. «Le Monde» fa oggi, dal canto suo, una difesa piuttosto curiosa dei progetti di De Gaulle, assicurando che molti malintesi sono dipesi dalla tendenza del Generale a essere schematico e a mescolarvi troppa «grandeur» e affermando che è fuori dubbio la volontà della Francia di attenuare le sue richieste.

C'è insomma, sulla stampa vicina all'Eliseo, la preoccupazione di dimostrare che «un incontro a mezza strada» è possibile. Si dà rilievo anche a un discorso di Paul Henri Spaak sulla necessità di «rilanciare l'unificazione europea». Spaak si è detto convinto che l'«artefice di questa operazione è De Gaulle», e si è chiesto: «perchè non si dovrebbe passare attraverso la fase della confederazione, per giungere poi alla federazione europea?».

E' intorno a questi problemi, tutti tendenti verso l'obiettivo dell'unità dell'Europa, che si aprirà domattina la «piccola sommità» dei sei. Potrà nascere, da questa «divergenza di ottica», una convergenza?

I colloqui europei hanno lasciato nell'ombra, oggi, la «missione Masmoudi», che tende a preparare l'incontro fra De Gaulle e Burghiba. La stampa prende atto che il Governo francese, dopo la visita del Ministro tunisino, all'Eliseo, ha «accettato il principio dell'incontro». Aggiunge che Masmoudi lascerà Parigi sabato per incontrare Burghiba in vacanza nei pressi di Zurigo, ma che rientrerà nella capitale francese per perfezionare le modalità della visita del Presidente tunisino, e prevede che De Gaulle riceverà l'ospite fra una decina di giorni al più presto nella residenza di Colombey les deux Eglises.

Un fatto ha richiamato la attenzione degli osservatori: il mancato incontro tra Ferhat Abbas e Burghiba, prima della partenza di quest'ultimo da Tunisi. Ferhat Abbas avrebbe dovuto rientrare dal Cairo, invece si è trattenuto oltre il previsto. Il capo del GPRA ha voluto sottolineare semplicemente il carattere personale, non impegnativo per l'FLN, dell'iniziativa di Burghiba, oppure ha inteso manifestare il suo scetticismo e il suo disaccordo? Non sono pochi, fra i nazionalisti algerini, coloro che guardano con sospetto al «burghibismo», e ciò spiega la prudenza di Ferhat Abbas. Per finire, due notizie che — se saranno confermate — dimostrano la preoccupazione della Francia di rinnovare la sua politica del Nordafrica. Si dice che il Governo di Parigi sarebbe disposto a considerare il Sahara come parte integrante dell'Algeria, a condizione che venga garantito il trasporto del petrolio.

Si dice anche che De Gaulle farebbe sospendere gli esperimenti nucleari nella cittadella atomica di Reggane, e che gli impianti verrebbero trasferiti nelle isole Kerguelen, al Polo Sud.

Ugo Ronfani

(Telefoto al «Piccolo»)
Parigi: il gen. De Gaulle accoglie il Cancelliere Adenauer

Kruscev inviterebbe Kennedy in Russia

Londra, 9

Secondo notizie da fonte comunista locale, Kruscev inviterebbe Kennedy a visitare la Russia, semprechè i suoi contatti preliminari col nuovo Presidente americano abbiano un esito favorevole.

(Telefoto al «Piccolo»)
Un'impressionante visione dell'incendio dell'albergo «Rigi», in Svizzera: l'edificio completamente avvolto dalle fiamme

TERRIFICANTE ROGO A DIECI CHILOMETRI DA LUCERNA

Quattro morti e 13 dispersi nell'incendio del celebre «Rigi»

Due italiani fra le vittime - Presi dal panico i clienti dell'albergo si gettarono dalle finestre - L'eroico sacrificio di un anziano portiere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Weggis, 9

Un violento incendio ha devastato un albergo di Rigi-Kaltbad, ad una decina di chilometri da Lucerna, uccidendo quattro persone. Altre tredici circa risultano mancanti.

A sera inoltrata le squadre di soccorso frugavano ancora fra le rovine annerite del Grand Hôtel, un grande, vecchio edificio in legno sulla sommità del Monte Rigi, praticamente distrutto dalle fiamme in quaranta spaventosi minuti della scorsa notte.

Fra i morti è un italiano, il pavese Virgilio Nevi; era il pianista dell'albergo, intratteneva a sera nel salone i numerosi ospiti di questo periodo di punta della stagione di sport invernali. Un altro italiano, Vincenzo Arici di 62 anni è fra i dispersi. Le altre vittime sono svizzere: fra loro una bimba di dieci anni. Diversi sono i feriti; tre svizzeri sono stati ricoverati in ospedale, per le lesioni riportate quando si sono lanciati dalla finestra per sfuggire alle fiamme. Le loro condizioni non destano però preoccupazioni. Il Nevi si è sfracellato sull'impiantito di cemento sgombero di neve vicino all'albergo; si era gettato da una finestra del terzo piano proprio dalla parte da cui la neve era stata sgomberata.

L'hôtel di Rigi-Kaltbad — noto anche per essere stato immortalato da Daudet nelle pagine del «Tartarin» — era stato costruito novanta anni fa, in un punto della montagna dal quale si domina il Lago di Lucerna. Contava duecento camere; al momento era occupato da 120 turisti e dai 60 elementi del personale. Oltre agli appassionati di sport invernali, erano venuti all'albergo numerosi uomini d'affari, che prendevano parte a un corso di conferenze tenuto nell'hôtel. Iersera si era fatta festa nel salone, come di consueto; la maggior parte degli ospiti si era ritirata dopo la mezzanotte.

Verso le tre e mezzo è scoppiato il fuoco. Se ne ignorano le cause; ma si sa che è partito da una delle stanze degli ospiti, al più basso dei sei piani del palazzo. Il legno stagionato era alimento ideale per le fiamme, e l'incendio è divampato con terribile velocità.

Ha raccontato il quarantottenne Hans Lendland, venuto da Magonza, in Germania, a trascorrere un periodo di vacanza all'hôtel, dove lavorava la figlia (anch'ella tra i superstiti; oltre ai tedeschi vi erano anche olandesi e belgi): «Mi sono svegliato di colpo. Giù si sentivano strani rumori. Ho pensato che qualcuno stesse ancora facendo festa nel bar, e mi sono voltato dall'altra parte. Ma subito mi sono ridestato. Qualcuno correva per l'albergo: il direttore e sua moglie, che bussavano alle porte gridando: «brucia, brucia, uscite, svelti». Confesso che mi ha preso il panico. Ho gettato qualcosa alla rinfusa in una valigia e sono corso giù. L'albergo era già pieno di fumo, sapevo che c'erano cinque porte di uscita ma non riuscivo a trovarle».

Il tedesco si è visto perduto. E' riuscito a dominare i nervi, è corso di sopra: «attraverso una finestra sono passato su un tetto, sono scivolato su un altro, sono sceso da una finestra in un'altra stanza. Qui il fumo e le fiamme non erano ancora arrivati. Ero in un'altra ala dell'albergo: sono riuscito ad andar fuori. Dappertutto c'era gente che si buttava dai tetti e dalle finestre. Qualcuno scendeva lungo corde fatte con lenzuola annodate». Ha proseguito Lendland: «Si sentivano grida acute. C'era gente che correva a piedi nudi sulla neve, scomparendo nei boschi lungo il fianco del monte». Il portiere dell'albergo, certo Riser, si è prodigato eroicamente per salvare i clienti dell'albergo ed è morto carbonizzato, dopo aver portato all'aperto una quindicina di persone. La neve era accumulata molto alta presso i muri dell'hotel: chi si è buttato ha così avuto la caduta attutita dal soffice e spesso strato. I pompieri sono arrivati assai presto da Weggis, da Vitznau, anche da Lucerna; ma non c'era nulla da fare per salvare l'edificio, così si sono prodigati per trarre in salvo e assistere quante più persone potevano. I superstiti sono stati raccolti parte nei vicini alberghi e «chalets», parte a Vitznau. Gli olandesi hanno poi proseguito per Berna, dove la loro Legazione provvede ad ospitarli.

Soffiava un forte vento occidentale; che ha contribuito ovviamente ad alimentare l'incendio, scoppiato nell'ala est dell'albergo. La sommità del monte Rigi è raggiungibile solo con una ferrovia a cremagliera; sul trenino non si è potuto caricare l'equipaggiamento antincendi più pesante. Ma in ogni caso sarebbe stato insufficiente, anzi inutile: in meno di tre quarti d'ora il fuoco aveva compiuto la sua opera.

I morti e i dispersi (che quasi certamente sono rimasti intrappolati dalle fiamme) erano probabilmente tutti ai piani superiori: all'ultimo piano era alloggiato il personale. Ma può anche darsi che il sonno sia stato fatale a qualcuno, non destato dall'allarme. Dei sopravvissuti molti hanno perduto tutto quanto avevano portato in hotel. Per gli stranieri si presenta anche il problema dei passaporti provvisori, e del viaggio di ritorno a casa. Ma ogni difficoltà appare lieve a chi, venuto sul monte Rigi per una salubre ricreazione, si è visto invece sfiorare da un rogo distruggitore.

U. P. I.

INCIDENTE NEL CIELO DEL MEDITERRANEO

Attaccato da «jets» francesi l'aereo del Presidente sovietico

Brezhnev si recava nel Marocco dove è giunto indenne - Violenta protesta del Cremlino - La versione di Parigi

Londra, 9

L'Unione Sovietica ha reso noto questa sera che un aereo militare francese ha aperto oggi due volte il fuoco contro l'aereo «Ilyushin» che recava a bordo il Presidente dell'U.R.S.S., Leonid Brezhnev, che si recava in visita a Rabat, nel Marocco.

Radio Mosca ha dato i seguenti dettagli dell'incidente: L'attacco è avvenuto fra le 15.23 e le 15.30, (ora italiana) mentre l'aereo sorvolava le acque internazionali del Mediterraneo a circa 130 chilometri a Nord della città di Algeri; l'aereo sovietico — un «I 18» delle linee civili — era diretto a Rabat e seguiva il piano di volo previamente comunicato alle competenti autorità francesi. Alle 15.23, ad una quota di 8.250 metri, è apparso improvvisamente un bimotore a getto che portava i segni distintivi francesi, il quale ha fatto tre puntate a distanza pericolosamente ravvicinata contro l'aereo sovietico; durante le puntate il caccia francese ha aperto il fuoco due volte, procedendo poi a tagliare ripetutamente la rotta dell'aereo sovietico.

Radio Mosca non ha fatto menzione di danni all'aereo di Brezhnev.

A Mosca Gromiko ha convocato l'incaricato d'affari francese, de La Granville, gli ha consegnato la nota di protesta e — sempre secondo l'emittente sovietica — ha osservato: «Il carattere grossolanamente provocatorio dell'attacco da parte del caccia francese diviene ancora più evidente se si tiene conto del fatto che, non molto tempo prima dell'apparizione del caccia, l'aereo sovietico aveva stabilito il contatto radio con l'aeroporto di Algeri». Quindi le autorità francesi conoscevano perfettamente la posizione dell'aereo sovietico.

«In relazione a tale atto di pirateria — ha proseguito Gromiko — il Governo sovietico protesta energicamente presso quello francese.... e chiede la immediata punizione dei responsabili».

Un portavoce del Governo francese ha confermato stasera che aerei a reazione della Aviazione militare francese hanno oggi intercettato l'apparecchio «Ilyushin-18», a bordo del quale viaggiava diretto a Rabat il Presidente dell'URSS Leonid Brezhnev, ed hanno sparato colpi di avvertimento contro l'apparecchio stesso perchè questi viaggiava «nelle zone di responsabilità francese».

La visita di Brezhnev nel Marocco non è ufficiale: tuttavia sono in programma alcuni colloqui fra il Presidente sovietico e il Sovrano marocchino, con particolare riguardo alle relazioni fra i due paesi, che negli ultimi sei mesi sono diventate sempre più strette. Dopo le soste nel Marocco Brezhnev partirà per la Guinea.

Da Algeri il direttore dei servizi d'informazione della Delegazione generale di Governo, Coup De Frejac, ha fatto in merito all'incidente la seguente dichiarazione: «L'«Il-18» è entrato nella zona di responsabilità francese, che giunge fino al 39.o parallelo. Poichè non aveva un piano di volo internazionale, appena è apparso sugli schermi radar è stato inseguito da tre aviogetti, che hanno proceduto ad un tiro d'intimazione. Il pilota sovietico non ha risposto sulla normale lunghezza d'onda che era tenuto ad usare, si è limitato a cambiare rotta, piegando verso nord ed uscendo così dalla zona di responsabilità francese».

A Rabat, stasera, Bachir Bel Abbes, Ambasciatore marocchino a Mosca, che ha viaggiato sull'«Ilyushin» con il Presidente sovietico Brezhnev, ha fatto ai giornalisti il seguente racconto del noto incidente:

«Era il primo pomeriggio e noi stavamo volando ad una quota di circa 2500-3000 metri. In quel momento potevo vedere, da un lato dell'apparecchio, la costa algerina: le navi che erano in mare sotto di noi sembravano sottili lineette.

«Improvvisamente ci siamo accorti che un aereo a reazione a doppia fusoliera, che portava i colori francesi, si avvicinava a noi. Il reattore francese si accostava a poca distanza seguendo una rotta parallela alla nostra.

«Ad un certo momento l'aereo francese ha oscillato le ali come se il pilota tentasse di comunicarci qualche cosa (si tratta di un segnale che significa «seguitemi ed atterrate»). Poi ha compiuto un rapido giro intorno al nostro apparecchio, seguitando a battere continuamente le ali».

«Il pilota russo — ha proseguito il diplomatico — uscì allora dalla sua cabina e avvertì i passeggeri che un aereo stava compiendo evoluzioni intorno a noi. Aggiunse che stava tentando di porsi in contatto radio con l'altro aereo ma fino a quel momento senza successo».

Abbes ha detto poi di aver scorto l'altro aereo che si stava avvicinando ancor più. «Si avvicinò a noi e cominciò a sparare pallottole traccianti. Si potevano vedere lampi rossastri accendersi nelle ali e quindi la scia rossa».

«Dopo avere sparato queste raffiche — ha aggiunto — l'aereo francese improvvisamente cambiò rotta e sparì. L'intero incidente durò una decina di minuti».

La situazione

I Capi di Governo e i Ministri degli Esteri dei sei paesi della Comunità economica europea si riuniscono a Parigi per decidere come e fin dove portare avanti la politica della unificazione dell'Europa occidentale. L'europeismo è ormai arrivato alla sua fase decisiva. Fino ad oggi si è fatta molta strada indubbiamente, ma la integrazione è avvenuta soprattutto nel campo economico. Adesso siamo arrivati alla fase in cui si deve decidere se passare anche al campo politico, ossia se far diventare la Comunità economica europea anche una Comunità politica.

E' questo che debbono decidere i Capi di Governo che si riuniscono nel «summit» europeistico di Parigi. Debbono anche decidere che cosa fare riguardo alla Granbretagna e agli altri paesi che si sono uniti con quest'ultima nella cosiddetta zona di libero scambio. E' evidente che se non si sta attenti si corre il rischio di dividere l'Europa occidentale in due comunità avverse, a tutto vantaggio dell'altra, di quella europea orientale, che sta dietro la cortina di ferro, e che è «compatta», sotto il controllo dell'Armata sovietica. In preparazione del «piccolo vertice» si sono incontrati intanto De Gaulle e Adenauer. E' noto che parecchi ostacoli ad un ulteriore progresso dell'europeismo vengono proprio dalla Francia.

Discutendo sulla questione alto-atesina al Parlamento di Vienna, il Ministro Kreisky ha praticamente confermato che l'obiettivo austriaco resta la completa autonomia della provincia di Bolzano. L'Italia d'altro conto è pronta a nuovi negoziati, pur che si tengano a Klagenfurt anzichè a Salisburgo.

Kennedy in un messaggio al Congresso ha proposto che a tutti gli americani oltre i 65 anni venga data assistenza medica gratuita.

Nel Congo Kasavubu ha costituito un nuovo Governo dal quale sono esclusi i lumumbisti.

In seguito ai gravissimi fatti avvenuti a Napoli, il Ministro degli Interni ha aperto una inchiesta condotta dallo stesso capo della polizia. Scelba ha riferito a Fanfani, primo che questi partisse per Parigi, sulla situazione dell'ordine pubblico in tutto il Paese.

INTERROGAZIONI PER L'ALTO ADIGE, TRIESTE E NAPOLI

Ripercussioni in Parlamento delle recenti dimostrazioni

Pajetta accusato dal M. S. I. di aver oltraggiato la bandiera - Un deciso intervento del Ministro Andreotti contro il centro-sinistra

Roma, 9

Il Presidente del Consiglio ha conferito con Scelba sui fatti di Napoli e sulla situazione in Alto Adige. Ha voluto essere informato anche sulla situazione triestina. Il Ministro dell'Interno ha deciso di far compiere una inchiesta a Napoli inviandovi il capo della Polizia Vicari.

I gravi incidenti di Napoli come le recenti dimostrazioni per il bilinguismo a Trieste e in tutta Italia per la questione dell'Alto Adige saranno oggetto di discussione in Parlamento. Interrogazioni e interpellanze sono state già presentate e altre sono preannunciate sia alla Camera che al Senato. Altre interrogazioni sulle dimostrazioni per l'Alto Adige discusse oggi a Montecitorio hanno dato luogo a vivaci incidenti; per Trieste, i primi a muoversi sono stati i missini; il deputato triestino on. Gefter Wondrich ha infatti interpellato, insieme ad altri deputati del suo gruppo, il Presidente del Consiglio e il Ministro dell'Interno «per conoscere i motivi per i quali il Governo ha ritenuto di autorizzare il Commissario straordinario di Trieste, dott. Palamara, a sospendere per la durata di 30 giorni le manifestazioni pubbliche nella città di Trieste». Altri deputati missini, capeggiati dall'on. Roberti, hanno presentato un'altra interpellanza per chiedere di «conoscere, in relazione anche ai gravi incidenti di Napoli i motivi per i quali la situazione dell'ordine pubblico nelle varie province italiane va deteriorandosi di giorno in giorno nonchè i motivi dell'atteggiamento delle forze di polizia che reprimerebbero tutte le manifestazioni di patriottismo e di italianità, mantenendo invece un atteggiamento passivo, se non addirittura assente, nei confronti di agitazioni politiche a carattere sovversivo istigate da partiti di sinistra o da elementi antinazionali».

A loro volta alcuni deputati socialcomunisti e precisamente Bettoli, Marangone e Luzzatto hanno interpellato il Presidente del Consiglio e il Ministro dell'Interno «in relazione alle violenze perpetrate contro beni, persone e istituzioni della minoranza slovena da parte di gruppi fascisti e razzisti di Trieste, per conoscere quali direttive hanno dato o intendono dare alle autorità locali di Governo al fine di evitare il ripetersi di simili inammissibili provocazioni condannate dalla coscienza democratica e antifascista del paese». Infine, un deputato democristiano, l'on. Colasanto, ha interrogato il Presidente del Consiglio e i Ministri dell'Interno, del Lavoro e dei Trasporti per chiedere quali provvedimenti s'intende prendere per andare incontro alla forte depressione economica che mette i napoletani in uno stato di tensione, che porta facilmente a esplosioni incontrollate, come quella registratasi iersera a Napoli. Il deputato democristiano ha chiesto anche se il contegno delle forze di polizia a Napoli è stato diverso da quello tenuto dalle stesse forze di polizia a Milano in occasione dello sciopero dei metallurgici.

Ci sono poi un'interrogazione di protesta dell'altoatesino Ebner per le perquisizioni della polizia nella sede della Volkspartei dopo i recenti attentati in Alto Adige e, infine, una interrogazione dei missini contro Pajetta. L'interrogazione è destinata a suscitare un certo scalpore. E' stata presentata dal missino on. Caradonna. Infatti, egli ha chiesto al Ministro degli Interni se l'autorità di pubblica sicurezza abbia provveduto a denunciare all'autorità giudiziaria il dirigente comunista on. Giancarlo Pajetta «per avere in pubblico, durante le recenti manifestazioni d'italianità oltraggiato, lacerandola, la bandiera tricolore italiana». Secondo i missini, il deputato comunista, durante la recente zuffa davanti alla sede del partito comunista, avrebbe compiuto l'oltraggio alla bandiera; l'episodio non è stato però rilevato da altre fonti.

Passiamo al settore dei partiti e delle giunte. I problemi delle giunte sono stati esaminati nelle riunioni delle direzioni del PSDI, PSI e PCI. I socialisti hanno ascoltato una relazione ottimistica dell'on. Corona, il quale ha affermato che anche la giunta di centro-sinistra a Firenze sta per diventare una realtà. Ha lamentato, peraltro, che in Sicilia la DC abbia deciso di rinviare la crisi. Togliatti nella riunione comunista ha invece accusato il PSI di favorire il «neo-centrismo» democristiano.

Moro ha ricevuto oggi i dirigenti della DC siciliana D'Angelo e Di Napoli, che gli hanno riferito sulla decisione interlocutoria presa dal comitato regionale del partito che per il momento ha accantonato la crisi dell'attuale giunta Majorana. Sembra che Moro abbia espresso un aperto consenso alla decisione della DC siciliana. C'è stata inoltre una serie di colloqui tra Piccioni, Gui e Gava in relazione alla situazione interna della DC e in riferimento al prossimo consiglio nazionale del partito. I tre starebbero cercando di varare un tentativo di «distensione» fra i tambroniani e la destra democri-

(Continua in [illegible].a pagina)

LE MANIFESTAZIONI STUDENTESCHE E LE PRECISAZIONI DEL GOVERNO

Violento scambio di invettive fra missini e comunisti alla Camera

Il pronto intervento dei commessi ha evitato uno scontro nell'emiciclo Alicata rischia l'espulsione dall'aula per offensivi attacchi a Leone

Roma, 9

Seduta movimentata quella di oggi alla Camera. Fonte degli incidenti e delle intemperanze sono state alcune interrogazioni sulle manifestazioni studentesche per l'Alto Adige presentate dai comunisti, i quali avevano chiesto chiarimenti sul carattere assunto da quelle dimostrazioni e sulle responsabilità di presidi e professori che avrebbero spinto le studentesche a scendere in piazza. Agli interroganti ha risposto il Sottosegretario on. Elkan, il quale ha esordito affermando che le assenze scolastiche sono state minime (a Roma solo il 9 per cento ha disertato le lezioni), che il Ministero, oltre a diramare la nota circolare per far cessare le dimostrazioni, ha inviato ispettori in alcuni centri dove le manifestazioni sono state più insistenti, e che sono in corso accertamenti per individuare eventuali responsabilità da parte di presidi e insegnanti, contro i quali, se del caso, verranno adottati i provvedimenti opportuni.

L'on. Elkan ha respinto le accuse degli interroganti a proposito di responsabilità politiche derivanti da un errato insegnamento della storia, affermando che i ragazzi, dopo le integrazioni dei programmi sulla materia che giungono fino all'ultimo periodo comprendente la lotta di liberazione e la collaborazione europea, hanno tutti gli elementi atti a valutare i fatti e quindi anche le responsabilità politiche che hanno determinato la situazione in Alto Adige. La situazione — ha concluso il Sottosegretario — si è normalizzata ovunque.

Gli interroganti INGRAO e BOTTA, comunisti, si sono, naturalmente, dichiarati insoddisfatti: Ingrao, in particolare, ha accusato l'on. Elkan di non aver deplorato gli episodi di «teppismo fascista che hanno assunto un carattere di odio razzista e di esaltazione patriottarda».

MANCO (MSI): «Patriottica!»

ALICATA (PCI): «Patriottarde, del peggior tipo fascista...».

MANCO: «Sta zitto tu, vecchio fascista!»

Questo scambio di battute si è ampliato tra i due settori esterni nonostante gli sforzi del Presidente Leone per riportare la calma. Finalmente la discussione ha potuto riprendere con l'intervento del comunista NATTA. Ma mentre l'oratore stava accusando la scuola italiana di essere pervasa da un anacronistico spirito sciovinistico e alcuni presidi di essere arrivati a incitare i propri alunni a partecipare alle dimostrazioni, scoppiavano nuovi più gravi incidenti.

A Natta che aveva definito le manifestazioni dei giorni scorsi «antidemocratiche», rispondeva, interrompendolo, il missino MANCO che gridava: «E' falso!». E' stata questa la scintilla che ha fatto divampare il fuoco nell'aula. Una frase di SPONZIELLO, missino, che ha definito antidemocratiche le manifestazioni di Genova del luglio scorso, ha provocato violente proteste dai banchi comunisti, dai quali sono scesi nell'emiciclo, per lanciarsi contro i missini, alcuni deputati guidati da Vidali e Nannuzzi. Ma la barriera dei commessi ha impedito «l'invasione», mentre continuava tra i due settori opposti lo scambio di invettive fra gli scampanellii del Presidente. A un certo punto il comunista ALICATA, rivolto al Presidente Leone, ha gridato indicando i missini «Li deplori almeno!».

LEONE: «Non ho bisogno che mi insegni lei a presiedere! So ben io quando devo deplorare qualcuno!».

ALICATA: «Lei è amico dei fascisti!».

LEONE: «Non le permetto. Io sono amico del Parlamento e della libertà». Mentre da tutti i banchi si levavano proteste contro Alicata, questi ha insistito sempre rivolto a Leone: «Lei favorisce i fascisti!».

LEONE: «Ciò che dice è indegno! Non glielo consento. Io ho sempre dato prova di indipendenza».

Applausi dai banchi del centro hanno accolto queste parole del Presidente, mentre dal settore comunista si sono alzate grida di «No! No!». Si è accesa quasi una gara tra coloro che applaudivano e coloro che dissentivano fino a che LEONE è intervenuto dicendo: «Non chiedo a voi l'assenso, ma alla mia coscienza e alla opinione pubblica».

Di fronte alle nuove proteste LEONE ha richiamato Alicata, minacciandolo di proporne la espulsione dall'aula e aggiungendo: «Secondo voi, non si avrebbe il diritto di esporre le proprie opinioni. Fino a quando ci sarà un Parlamento libero consentirò a chiunque di parlare a meno che non vengano violati i principii fondamentali».

Quando finalmente è tornata la calma è ripresa la discussione. NATTA ha terminato il suo discorso dichiarandosi naturalmente insoddisfatto della risposta del Sottosegretario Elkan, il quale, nella sua replica, ha osservato che non era il caso di inscenare discussioni tanto animate fino alle invettive per episodi che hanno riguardato solo il 9 per cento della popolazione scolastica. Infine, ha ribadito che sono in corso accertamenti per appurare eventuali responsabilità di capi di istituto o insegnanti fattisi promotori di «manifestazioni a carattere settario o incontrollato».

NANNUZZI (PC): «Dica pure fasciste!

Il Sottosegretario terminava il suo intervento sottolineando che la calma era tornata nella scuola grazie anche alla opera responsabile del Ministero.

Terminato così lo svolgimento delle interrogazioni, dopo la presa in considerazione di alcune proposte di legge e la approvazione di nove disegni di legge di ratifica di accordi internazionali, la Camera poteva riprendere la discussione sul Piano verde, discussione che continuerà nei prossimi giorni.

Ripercussioni in Parlamento

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

stiana da una parte e le altre correnti del partito dall'altra, per evitare una nuova esplosione di polemiche e contrasti al consiglio nazionale. Il compito dei tre non è facile; per valutare a che punto stanno i rapporti tra piazza del Gesù e i tambroniani, basta leggere ciò che ha scritto la rivista «Stato» diretta dal tambroniano Baget-Bozzo.

«Il Popolo» l'altro ieri aveva deplorato il gesto del deputato Durante de La Penne che si era dimesso alla DC per protesta contro la Giunta di centro-sinistra a Genova. Orbene, «Stato» oggi qualifica l'on. Moro come «ex littore» e lo attacca, violentemente. «Il commento de «Il Popolo» alle dimissioni dello on. Durante de La Penne è semplicemente incredibile — afferma «Stato» —, chi scrive ha dato, in un periodo ora lontano, alla DC tutto se stesso: se ne è allontanato, poi, per motivi di verità e di coscienza, che riguardavano la pratica non rispondente delle teorie politiche e del costume morale della DC alla verità cattolica: ma ritiene anche oggi che quel patrimonio di speranza, di generosità, di dedizione, anche se miste ad ambiguità, infedeltà ed errori, che è il patrimonio della DC e che risale a tre generazioni, non meritasse le umiliazioni a cui la sta conducendo l'ex littore di Bari». «Quando la nota del «Popolo» — aggiunge la rivista tambroniana — giunge a scrivere che una deviazione del partito non può essere più apprezzata dalla coscienza individuale, perchè ogni giudizio è riservato al partito, per cui il partito non può essere giudicato altro che dal partito, ebbene essa enuncia il principio totalitario del suo rigore formale. Gli ex cattolici de «Il Popolo» dimenticano che uno dei punti fondamentali del contrasto del '31 tra Pio XI ed il fascismo fu la pretesa del fascismo di dare un valore assoluto all'impegno verso il partito. Il Papa disse che il giuramento richiesto era prestabile solo con l'aggiunta della formula «salva la coscienza».

A parte queste polemiche, c'è da dire che ormai è fatta anche la Giunta di centro-sinistra a Firenze, il che farà scendere sul sentiero di guerra oltre che i liberali milanesi, anche i liberali toscani. In altre parole, lo episodio servirà ad accrescere il nervosismo della base liberale e le pressioni su Malagodi per indurlo alla crisi. C'è tuttavia chi afferma che Malagodi invece farà di tutto per evitare la crisi.

Il Ministro della Difesa Andreotti in un discorso tenuto nel corso di una riunione indetta dal comitato romano della D.C. per ricordare il successo elettorale riportato dal partito nella capitale e in provincia, si è ancora una volta, con fermezza, dichiarato contro una politica di centro-sinistra. L'on. Andreotti ha annunciato che prenderà la parola al prossimo consiglio nazionale perchè all'interno della Democrazia cristiana si giunga ad un chiarimento delle diverse posizioni. Egli ritiene di dover parlare nella sede propria del partito, che è appunto il consiglio nazionale, piuttosto che creare delle difficoltà in seno al Governo. «Da tempo si sente chiedere che cosa vuole il PSI, che cosa vuole il PRI. E' venuto il momento — ha detto — di sapere che cosa vuole la DC. La Democrazia cristiana, deve cioè essere coerente con se stessa, con i suoi impegni programmatici, con i suoi impegni politici, con i suoi impegni pre e postelettorali. Deve continuare a credere nelle stesse cose nelle quali ha creduto prima delle elezioni». Il Ministro ha quindi accennato alle perplessità ed alle amarezze che si nutrono in alcuni ambienti per l'esperimento delle Giunte di centro-sinistra ed ha sostenuto che i democristiani non si sono preparati alla vita politica per provocare queste amarezze.

Il gruppo democristiano della Camera ha eletto a far parte del suo comitato direttivo i seguenti deputati, che fanno tutti parte della lista di maggioranza: Belotti, Migliori, Conci, Biasutti, Scarascia, Piccoli, Restivo, Bettiol, Zugno, Zanibelli, De Cocci, Leone Raffaele, Russo Spena, Bima, Buttè, Berry, Repossi, Radi, Bartole.

Amman: Re Hussein di Giordania gioca con la sua figlioletta, principessa Ala, di quattro anni, nel cortile della reggia

zione, ha detto l'ing. Monopoli — va ricercata nel fatto che il traffico della Lombardia è di gran lunga il più elevato d'Italia. Quanto alle cause dei sinistri, gli esperti sono d'accordo nel ritenere che non vadano ricercate nello impiego di materiale vecchio o inefficiente e nell'eccesso di velocità. Alla base di ogni disastro c'è piuttosto una momentanea deficienza dell'uomo, sempre possibile, mai prevedibile.

Le nuove autostrade

In marzo sarà pronta la Padova - Vicenza

Vicenza, 9

Autorità e parlamentari delle province di Vicenza e Padova hanno compiuto nel pomeriggio un sopraluogo al tronco dell'autostrada della «Serenissima» tra le due città per constatare lo stato di avanzamento dei lavori dell'opera, che sarà inaugurata verso la metà del prossimo marzo.

La nuova autostrada permetterà di raggiungere Padova, dalla città berica, con un percorso di soli 22 chilometri.

UN'INCHIESTA AFFIDATA DA SCELBA AL CAPO DELLA POLIZIA

Novantadue persone in carcere per i gravi tumulti di Napoli

Sono stati tratti in arresto anche sei pregiudicati per reati comuni Il bilancio dei feriti: 11 civili, 6 vigili del fuoco, 9 tra ufficiali e funzionari, 26 tra agenti e soldati; complessivamente 52 persone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Napoli, 9

Il Ministro dell'Interno on. Scelba, ha disposto l'invio a Napoli del Capo della polizia, Prefetto Vicari, per compiere un'inchiesta sui fatti accaduti ieri al corso Garibaldi nella nostra città. L'arrivo del Capo della polizia è previsto nella giornata di domani ed immediatamente darà corso all'inchiesta.

Il provvedimento adottato dal Ministro è quanto mai opportuno, infatti la vera e propria rivolta che per oltre tre ore si è avuta a lamentare tra Porta Capuana e il Corso Garibaldi, ha prodotto una vivissima e dolorosa impressione. Raccontano i presenti alla scena che la zona sembrava una bolgia infernale e che tutti gridavano dai balconi e dalle finestre temendo che il fuoco dei mezzi in fiamme si propagasse alle loro case. La folla dei dimostranti era nel frattempo la vera padrona del campo senza che le Forze dell'ordine potessero domarla. Tremila e più persone sono riuscite, con una violenza senza pari, ad incendiare tre filobus, due autobus e una jeep della polizia, nonchè a danneggiare altri automezzi ed ad assaltare la colonna dei vigili del fuoco ed a bruciare una parte dell'edificio delle tranvie provinciali dando fuoco a pali ed a tabelle ed infrangendo vetrine di negozi e bancherelle di poveri venditori ambulanti.

Stamane l'intera zona che è stata teatro dei disordini, ed in modo particolare la zona delle tranvie provinciali, ha acquistato l'aspetto di una città in stato di assedio. Mentre si provvedeva alla rimozione degli autobus incendiati ed ormai irrimediabilmente perduti, un battaglione di allievi sottufficiali della Scuola di P. S. ed un battaglione mobile di carabinieri presidiavano il vasto campo dei disordini di ieri. Da un portavoce ufficiale intanto, apprendiamo le cifre relative all'ultimo bilancio fatto in relazione alle persone: i feriti sono 52 e di essi solo 11 sono civili e 6 appartenenti ai vigili del fuoco, fra gli altri appartenenti tutti alle forze dell'ordine, vi sono quattro funzionari di P. S., tre ufficiali dei carabinieri e due ufficiali della polizia. I fermati sono 107 (tra cui 14 minori), per 92 dei quali il fermo è stato trasformato in arresto. Costoro si trovano già a Poggioreale, nelle carceri della nostra città, ed a loro carico si vanno eseguendo rapidi accertamenti, al termine dei quali si suppone che la maggior parte di essi verrà incriminata per numerosi reati, che praticamente si concretano nella ribellione e resistenza alla forza pubblica, nell'adunata sediziosa, nell'incendio di edificio, interruzione di servizi pubblici, blocco stradale, danneggiamento e lesioni.

Delle 15 persone che stamane erano ancora trattenute in stato di fermo, dieci, nel tardo pomeriggio, sono state rilasciate. Le altre cinque si trovano tuttora in Questura perchè la polizia non ha ancora esaurito gli accertamenti sul loro conto. Tra gli arrestati vi è un giovane il quale ieri sera si era messo alla guida di un autobus delle «Tramvie» e si era allontanato non si sa ancora se allo scopo di rubare l'automezzo o per compiere atti di vandalismo lontano da Porta Capuana. Il giovane, che aveva percorso qualche chilometro alla guida dell'autobus, venne raggiunto ed arrestato dagli agenti di P. S. che erano accorsi sul posto per sedare i tumulti.

Questa sera la situazione a Porta Capuana è andata completamente normalizzandosi. Le forze di polizia che stamane erano state lasciate sul posto per pattugliare la zona, non sono state ancora ritirate. Si ritiene che vi resteranno almeno per tutta la serata. La Squadra mobile ha intanto proceduto all'arresto di alcuni pregiudicati che avevano partecipato al tumulto. Si tratta di Nicola Nappi, Domenico Abruzzese, Emanuele Liberato, Antonio Ferone, Francesco Forte, Raffaele Mirabelli e Paolo D'Amore.

Il provvedimento della sospensione dei 21 fattorini che aveva causato i gravi incidenti di ieri, è stato prontamente revocato su richiesta del Prefetto e dello stesso Ministero dell'Interno. Esse, comunque, permane ancora a carico di soli cinque dipendenti dell'azienda.

Il Procuratore capo della Repubblica, comm. De Nigris, infine, ha disposto un'inchiesta nel corso della quale, molto probabilmente, emergeranno gravi responsabilità a carico della direzione dell'azienda per avere notificato il provvedimento della sospensione ai suoi dipendenti mentre questi si trovavano in servizio sui tram in movimento, senza prendere in considerazione le responsabilità dell'annuncio e, cosa ancora più grave, senza preavvisare la Forza pubblica, per l'eventualità, purtroppo verificatasi, che il provvedimento provocasse una reazione sproporzionata all'entità del fatto.

Cesare Marcucci

Dichiarazioni di Spataro

Non giustificato l'allarme per gli incidenti ferroviari

Milano, 9

E' giustificato l'allarme del pubblico dopo le sciagure che hanno funestato in questi ultimi mesi le ferrovie italiane? L'allarme è spiegabile ma non giustificato: questo il succo delle dichiarazioni rilasciate dal Ministro dei Trasporti, Spataro, al settimanale «Oggi». La media degli incidenti ferroviari in Italia rimane ancora una delle più basse del mondo, la più bassa, in senso assoluto, tra quelle dei paesi aderenti alla unione internazionale delle strade ferrate: si pensi che nell'ultimo quinquennio — aggiunge il settimanale — di fronte a due miliardi di viaggiatori i morti non hanno superato le venti unità.

Alla domanda perchè il maggior numero di disastri ferroviari si verifichi in Lombardia ha risposto invece l'ingegnere Francesco Monopoli, ispettore capo delle ferrovie. La spiegazione, ha detto l'ing. Monopoli — va ricercata nel fatto che il traffico della Lombardia è di gran lunga il più elevato d'Italia. (vedi sopra)

A QUARANTA GRADI SULLA LINEA DELL'ORIZZONTE

Lo «Sputnik» avvistato da un osservatorio in Puglia

Permane lo stretto riserbo nella capitale sovietica

Andria, 9

Dall'Osservatorio astronomico in località «Barbadangelo», presso l'Istituto dell'Opera di Sant'Antonio, padre Giuseppe Civerra ed un gruppo di suoi allievi hanno avvistato chiaramente, nel tardo pomeriggio, la nave spaziale sovietica «Sputnik settimo». Padre Civerra rilevò anche, il 31 gennaio scorso, il «Samos secondo» degli americani.

L'avvistamento dello «Sputnik settimo» è stato favorito dalle eccezionali condizioni di visibilità: cielo terso senza alcun banco di nubi o strato di foschia. La nave spaziale sovietica, secondo le dichiarazioni del frate, viaggiava a circa quaranta gradi sulla linea dell'orizzonte e aveva la forma di un cucchiaio; brillava come un oggetto cromato e si dirigeva da Nord verso Sud-Est con una inclinazione calcolata approssimativamente tra i 60-70 gradi. Padre Civerra non ha potuto compiere altre rilevazioni per la mancanza di mezzi adeguati a sua disposizione.

Nessuna notizia da Mosca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 9

Lo «Sputnik» sovietico è venuto regolarmente all'appuntamento scozzese», come avevano previsto gli esperti russi in un comunicato trasmesso ieri da Radio Mosca: esattamente alle 6.46 di questa mattina il «satellite pesante» è stato scorto nel cielo di Edimburgo: procedeva da Ovest verso Est con una inclinazione di 12 gradi sull'orizzonte.

La presenza del satellite è stata segnalata dagli astronomi dell'Osservatorio di Blackford Hill: le condizioni di visibilità non erano delle migliori e gli astronomi hanno potuto seguire la corsa dello «Sputnik» solamente per dieci minuti secondi; poi il veicolo spaziale si è nascosto dietro la fitta cortina di nubi senza che da terra si avesse il tempo di fotografarlo. Ma il satellite dovrà apparire una seconda volta nel cielo di Edimburgo domani mattina intorno alle 7.

Ai commenti vivaci che negli ambienti scientifici seguono oggi l'apparizione del satellite, risponde il «silenzio di Mosca». Per il quinto giorno (a partire dal lancio del gigantesco satellite di 6 tonnellate e mezzo) i russi continuano a domandarsi: «Dove è andato a finire il nostro satellite?». Presumibilmente gli scienziati lo sanno e sanno anche per quanto tempo rimarrà in vita lo «Sputnik»; ma nella capitale sovietica non se ne parla. La stessa radio non trasmette alcun comunicato chiarificatore.

Il direttore dell'Osservatorio di Bochum (Germania), Heinz Kaminski, ha espresso l'opinione che i russi stiano tentando di modificare la traiettoria del satellite n. 7 al fine di assicurare una maggiore durata del suo viaggio intorno alla Terra. Lo scienziato ha detto infatti che dal suo osservatorio sono stati captati frammenti di un «messaggio in russo», ieri, su una frequenza d'onda pari a quella dello «Sputnik». Kaminski ha dichiarato che è infatti possibile trasmettere istruzioni vocali al satellite: le parole verrebbero registrate su nastro magnetico di un cervello elettronico installato nello «Sputnik» e si convertirebbero automaticamente in movimenti adatti a manovrare le apparecchiature di guida. Lo stesso cervello elettronico provvederebbe a trasmettere a terra messaggi di risposta in russo o in codice.

Appunto le «risposte del satellite» sarebbero state captate a Bochum: «I frammenti del messaggio russo proveniente a mio parere dallo «Sputnik» — ha detto Kaminski — non implicano necessariamente che a bordo del satellite viaggi un uomo».

Ai commenti degli scienziati europei e al silenzio dei russi fa riscontro oggi qualche manifestazione di scetticismo da parte di esperti americani: a San Diego di California il comandante del sistema di difesa aerea del Nord America (Norad), generale Laurence Kuter, ha dichiarato che il suo quartier generale di Colorado Springs gli ha comunicato che lo Sputnik n. 7 si è «frantumato in parecchi pezzi che proseguono irregolarmente la loro corsa nello spazio». Il generale ha aggiunto che le «stazioni di sorveglianza dello spazio» dipendenti dal comando di Colorado Springs sono riuscite persino a individuare frammenti di satellite non più grandi di un piatto da cucina. (Ai margini dell'argomento il generale Kuter ha dichiarato che un sommergibile non identificato è stato individuato mercoledì a una sessantina di chilometri al largo della grande base navale di Norfolk (Virginia) e che, quasi ogni giorno, sommergibili sconosciuti operano in prossimità delle coste americane).

U. P. I.

DOPO OLTRE DUE ANNI DI TRATTATIVE

Raggiunto l'accordo fra l'INAM e i medici

Più di 13 miliardi di aumenti su un complesso di onorari di 60 miliardi - Introdotta la scala mobile

Roma, 9

Un importante accordo tra l'INAM e i medici è stato stipulato alla presenza del Ministro Sullo. L'accordo conclude favorevolmente le trattative iniziate da oltre due anni tra l'INAM e la Federazione nazionale degli ordini dei medici per apportare i miglioramenti economici e normativi alla convenzione del 1955, che disciplinava l'attività di oltre 30 mila medici generici, nonchè dei medici specialisti ed ospedalieri, nel quadro delle prestazioni fornite dal maggior ente mutualistico italiano.

Nel corso dei negoziati, l'I.N.A.M. ha compiuto un notevole sforzo di carattere finanziario, oltre 13 miliardi di aumenti su un complesso di onorari di circa 60 miliardi, per andare incontro alle richieste presentate. Particolare rilievo assume, in questo ambito, l'introduzione di un criterio di «scala mobile» che garantisce ai medici il periodico adeguamento delle loro retribuzioni in rapporto alle variazioni del costo della vita; è anche importante il fatto che l'Istituto abbia accettato di corrispondere gli arretrati a partire dal 1.o luglio 1959, per una aliquota molto considerevole. L'accordo, che ha vigore per 3 anni a partire dal 1.o gennaio 1961, prevede:

1) La sostituzione del sistema a «quota capitaria» con altro più razionale ai fini di una equa ripartizione dei compensi, detto a «componenti variabili». A tali componenti sono differenziate a seconda della categoria dell'assistito e in rapporto alla copertura di un minimo di spese fisse sostenute dai medici. Il nuovo sistema contempla una notevolissima ed immediata rivalutazione (circa il raddoppio) dei compensi che, a prescindere dalla scala mobile, verranno ulteriormente aumentati per il biennio 1962-'63.

2) La corresponsione al settore a «notula» di aumenti immediati dell'ordine del 12 per cento oltre alle successive variazioni della scala mobile.

3) L'aumento dei compensi ai medici ospedalieri in ragione di aliquote variabili dal 13 al 15 per cento e con l'applicazione anche a questo settore della scala mobile. Sono stati altresì concordati i compensi fissi per i parti sia normali che distocici.

4) L'impegno da parte dell'Istituto di aumentare il numero degli specialisti ambulatoriali e di consentire che gli interventi «extra» vengano effettuati anche dagli specialisti esterni all'Istituto.

E' prevista infine la costituzione di particolari commissioni a livello delle sezioni territoriali, nell'intento di realizzare una sistematica collaborazione tra l'Istituto ed i medici attraverso un collegamento oganico e continuativo, e di una commissione centrale per lo studio di tutti gli aspetti sanitari dell'attività dello Istituto.

Il processo Fenaroli

L'«Osservatore» deplora l'eccessivo clamore

Città del Vaticano, 9

«L'Osservatore Romano», commentando oggi il processo per l'uccisione di Maria Martirano, si chiede fino a che punto la assistenza fisica o morale del pubblico «può dirsi scrupoloso ed anche ansioso impegno di morale controllo del verdetto che la società si appresta a pronunciare» e «fin dove diventa assillo romanzesco o passionale». Il giornale prosegue osservando che anche se i teleobiettivi o i cinegiornali sono sempre e tuttora esclusi dall'aula giudiziaria, i fogli quotidiani sono come schermi giganti; un processo di grande risonanza merita ormai l'opera di autentici scrittori: c'è chi registra la cronaca, chi fa «il colore», chi disquisisce tecnicamente sull'andamento delle procedure, il «fondista» che fa il punto, esprime il giudizio sugli uomini e sugli eventi. «Sorge un serio problema — scrive l'organo vaticano — fino a che punto cioè si può, si deve ammettere ed approvare una amplificazione quantitativa e qualitativa dei resoconti che diventa quasi «anticipazione» del giudizio — maiuscolo — del giudizio morale e penale che è e deve essere competenza e privilegio del giudice e del giudice soltanto, nella sua grave tremenda responsabilità?

Il problema si pone anche perchè è noto e presente a tutti che il troppo vasto coro della stampa, se si anima di molta passione o questa passione sollecita nel pubblico oltre il conveniente, rischia di avere ed ha (non può non averlo!) riflesso inopportuno su coloro, a cominciare dai giurati, che devono giudicare serenamente, obiettivamente, liberamente nella loro coscienza, con calma, ponderazione, senza troppe suggestioni ed influenze esteriori e occasionali».

E' morto l'ing. Bertolotti dirigente tecnico della TV

Roma, 9

E' scomparso stamane, dopo breve malattia, l'ing. Sergio Bertolotti, direttore centrale della RAI e capo dei servizi tecnici della Televisione.

Nel 1952, assunta la carica di direttore centrale tecnico per la televisione, iniziò l'opera di costruzione e organizzazione della rete televisiva nazionale, che portò all'attuale efficienza tecnica. Attendeva ora alle operazioni di collaudo e di controllo della seconda rete televisiva.

L'APPUNTAMENTO DI «CAMPANILE-SERA»

Alba perde il titolo dopo quattro settimane

I concorrenti di Certaldo strappano la vittoria solo con l'ultima delle domande in cabina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 9

Stasera Alba è scesa in campo aperto per la quinta volta. L'avversaria di turno era la cittadina di Certaldo, illustre per aver dato i natali a Giovanni Boccaccio. Vien così da pensare che lo spirito di quel grande, non insensibile forse alle frivolezze televisive, abbia offerto qualche sostegno morale ai suoi vivacissimi nipotini. Perchè la prima novità da segnalare è questa: Alba ha ceduto lo scettro ai certaldesi, abbandonando dopo un mese di successi la scena di Campanile Sera. Tutto si è risolto nelle cabine quando ormai sembrava che nemmeno questa volta la vittoria dovesse voltare le spalle ai campioni. E' bastato però un istante di ottimismo forse eccessivo nelle proprie forze perchè il castello albese costruito così laboriosamente crollasse, lasciando il titolo disponibile ai prontissimi avversari.

Ma passiamo rapidamente in rassegna i fatti salienti della contesa. All'inizio si stabiliva fra le due contendenti un certo equilibrio. Prevaleva Alba nelle domande ai pulsanti ma si rifaceva Certaldo nella prova collettiva pareggiando il confronto e portandosi a breve distanza dai campioni; vinceva nuovamente Alba nella gara dei prezzi, assicurandosi un altro punto e due dei tre oggetti messi in palio, cioè un tavolo con relative sedie e dieci chilogrammi di carciofini sott'olio, e si affermava ancora nelle materie di attualità.

Il suo vantaggio era dunque di sei a tre. Tuttavia le gare sportive di ginnastica artistica, consistenti in una prova al cavallo e alla sbarra per i maschi e in una prova alle parallele per le femmine, ristabilivano l'equilibrio assegnando l'intera posta di tre punti agli atleti toscani: sei a sei.

Si giungeva così ai ferri corti. Gli esperti entravano nelle cabine e ravvivavano il gioco con alcune contestazioni domate faticosamente dall'adirato Mike Bongiorno, sospettato ingiustamente di parzialità. Comunque toccava ad Alba rispondere per prima e faceva subito centro indicando in Gavroche il nome d'un personaggio dei «Miserabili». Certaldo non era da meno. Individuava con facilità un verso di Montale e sopravanzava i rivali salendo a quota nove. Ma nella domanda successiva, da un punto, faceva un po' di confusione e ridiscendeva a otto. Alba tentava il tutto per tuto chiedendo una domanda da tre punti, ma avendo l'inavvertenza di scambiare la scrittrice Maria Bellonci con la poetessa Sibilla Aleramo comprometteva ogni residua speranza di vincere il suo quinto confronto.

Dal Piemonte il titolo passa dunque in Toscana. La prossima avversaria di Certaldo sarà Este, in provincia di Padova.

G. B.

NENNI FESTEGGIATO per il 70.o compleanno

Roma, 9

I dirigenti del PSI hanno festeggiato nelle stanze dell'Eliseo questa sera, senza distinzione di corrente, il 70.o compleanno del leader del partito Pietro Nenni. Attorno al parlamentare, che era accompagnato dalla moglie signora Carmen e dalla figlia senatrice Giuliana, sono convenuti tutti i membri della direzione e rappresentanti dei due gruppi parlamentari, nonchè gli onorevoli Vecchietti, Foà, Lizzadri, Matteo Matteotti e molti altri, oltre a dirigenti centrali e periferici del PSI, tra cui i rappresentanti della federazione milanese. Era pure presente l'impresario Remigio Paone e numerosi esponenti del mondo artistico e letterario.

All'on. Nenni sono stati donati due quadri: il primo, un paesaggio di Morandi da parte della direzione del partito, il secondo un dipinto di Migneco, da parte della federazione milanese.

Nella Confindustria

COSTA E DE MICHELI eletti vice presidenti

Roma, 9

Il consiglio generale della Confindustria ha eletto per acclamazione il dott. Costa e il dott. De Micheli vicepresidenti confederale. Il nuovo presidente Cicogna, ha sottolineato il significato sia della unanime acclamazione, sia del sentimento con il quale Costa e De Micheli hanno accettato di assumere la carica di vice president.

IN APPELLO LA CHIROMANTE CHE UCCISE LA PADRONA DI CASA

Offre un vitalizio a un amico perchè si accusi dell'omicidio

Genova, 9

Si è iniziato oggi alla Corte d'Assise d'appello di Genova il processo di secondo grado contro la chiromante Maria Salvi, condannata a 25 anni e 5 mesi per omicidio volontario dalla Corte d'Assise d'Imperia, perchè ritenuta responsabile d'aver ucciso, nell'aprile del '59, la padrona di casa, Gemma Gaido, nell'abitazione di quest'ultima, in Corso degli Inglesi a Sanremo.

Il processo, del tutto indiziario, ebbe notevole eco anche per la figura della Salvi, una pugliese con quattro figli, trasferitasi a Sanremo dove s'occupò in maniere disparate: lavandaia, guaritrice, chiromante, ma soprattutto redattrice di vari appelli alle autorità per aiuti. Nel giro di pochi mesi la donna ne scrisse 74, incassando così una somma di circa un milione di lire. Con la Gaido, che abitava al piano sopra il suo, la Salvi bisticciava con frequenza a causa dei suoi ritardi nel pagare l'affitto.

Il 15 aprile 1959, recatasi a discutere per l'ennesima volta circa i pagamenti, la chiromante trovò — a suo dire — la padrona di casa morta. La donna era stata uccisa a colpi di seggiola. La Salvi diede l'allarme alla polizia, ma fu subito sospettata soprattutto a causa di una ricevuta d'affitto alterata con la sua calligrafia e per la scomparsa del blocco delle ricevute, oltre a qualche gioiello. In giudizio si protestò innocente; dal carcere, nei giorni scorsi, ella ha scritto una lettera a un certo Pisano, suo amico, cui propone un vitalizio di 500 lire al giorno se si impegnerà a dire d'aver ucciso la Gaido. «Così verrò assolta — scrive — e potrò darti i soldi». La lettera è stata però scoperta da una condetenuta, ed è pervenuta all'autorità giudiziaria.

Anche oggi nell'interrogatorio, la chiromante si è protestata innocente, e ha spiegato l'episodio della lettera come «la vendetta di una condetenuta», senza saper dire nulla di più preciso. Dopo l'intervento della P. C., ha preso la parola il P. G. che ha chiesto per Maria Salvi la condanna a 17 anni e 5 mesi di reclusione, per omicidio preterintenzionale.

Domattina prenderà la parola la difesa e quindi si avrà la sentenza.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato azionario dimostra di non volersi allontanare dalle attuali posizioni e ogni tentativo di spingere le quote oltre determinati livelli trova un correttivo negli ordini di acquisti o di vendita a prezzi limitati. Esordito in rialzo, il mercato ha dovuto ripiegare su quotazioni più calme che però risultano aderenti alla chiusura della vigilia sia pure con frequenti variazioni nei due sensi. Sempre richiesti i tessili e stabili gli assicurativi e gli immobiliari. Tra i titoli di massa richieste le Edison, le Pirelli e in ripresa le Viscosa. In rialzo le Liquigas.

Titoli trattati: di Stato 13 milioni 200.000; Buoni del Tesoro 64 milioni; obbligazioni 408 milioni 500.000; azioni 1.256.143.

Titoli di Stato: R. It. 5% 108,70 (108,65), 3,50% 81,50 (—); Red. 3,50% 96,65 (—), 5% 101,70 (—); Ric. 3,50% 87,90 (87,55), 5% 99,90 (100,40); Rif. F. 5% 99,375 (99,25); Trieste 5% 99,70 (—).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,50 (102,60), 1-1-'62 102 (101,90), 1-1-'63 102,40 (—), 1-4-'64 102,30 (102,45), 1-4-'65 102,50 (102,65), 1-4-'66 103,30 (—), 1-1-'68 103 (103,30), 1-4-'69 103,05 (102,95).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 105.900 (106.000), Gim 12.090 (12.280), Centrale 20.550 (20.750), Invest 5545 (5590), Bastogi 399 (3950), Sviluppo 3710 (3697), Finmare 700 (698,25), Finelettrica 1930 (1931), Finsider 1628 (1630), Breda 7050 (—), Pirelli & C. 8899 (8850), Sifir 2633 (2635), Stet 4760 (4800), Italpi 7770 (7550), Generali 120.990 (120.280), Ras 49.000 (48.790), Incendio 21.010 (21.500), Assicuratrice 119.000 (119.900), An. Assic. 20.100 (20.000).

Trasporti: Nord Mil. 4100 (4150), Mittel 6790 (6890), Veneta 3425 (—), Ausiliare 4300 (4200).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 37.300 (37.000), Val Ticino 249 (244,50), Olcese 3100 (3130), De Angeli 8999 (8950), Cucirini 15.880 (15.660), Linificio 1745 (1790), Rossari 45.150 (45.000), Rotondi 68.900 (66.000), Tosi 12.000 (11.950), Coton. Mer. 1550 (1540), Unione M. 136.900 (131.000), Gavardo 7300 (7260), Lanerossi 8550 (8850), Tilane 660 (680), Fisac 995 (999), Cascami 12.450 (12.490), Bernasconi 3850 (—), Châtillon 15.600 (15.190), Snia Viscosa 8185 (7940), Snia priv. 7490 (7260), Pacchetti 1960 (—), Scotti 399 (401,25).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 2140 (2120), Ilva 886 (887), Magona 1675 (1670), Metallurg. 8300 (8510), Amiata 7299 (7210), Montecatini 4865 (4890), Monteponi 1650 (1748), Dalmine 2780 (2830), Siele 8000 (8130), Broggi-Izar 2890 (2850), Falck 14.990 (14.940), Trafilerie 3470 (3425).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1800 (1805), Bianchi 861 (880), Fiat 3037 (3051), Fiat priv. 2415 (2420), Nebiolo 1380 (1370), Fr. Tosi 1680 (1670), Westingh. 1650 (—), Olivetti 13.700 (13.880).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2199 (2153), Cieli 5380 (5315), Dinamo 3750 (3707), Edison 7679 (7549), Edisonvolta 3176 (3160), Bresciana 3705 (3670), Campania 2420 (2510), Caffaro 548 (550), Valdarno 4002 (4039), Sarda 7700 (7720), Emiliana 3686 (3670), Seso 3609 (3575), Appenn. C. 4200 (—), Pugliese 2257 (—), Subalpina 3950 (3900), Sip 2451 (2480), Vizzola 6050 (—), Sme 2379 (2381), Orobia 3325 (3300), Romana 3900 (3905), Terni 785 (—), Unes 1599 (1600), Marelli 1290 (1298), Magneti 2310 (2358), Tecnomasio 5200 (—), Teti A 4650 (4700), Teti B 4680 (4760), Sit 1510 (1525), Alto Veneto 2750 (—), Calabrie 2340 (2397), Lucana 3400 (—).

Alimentari: Distillati 5700 (5680), Eridania 4790 (—), Es. Molini 2400 (—), Certosa 4000 (—), Motta 43.995 (43.850), Romana Zuccheri 509 (505).

Chimici: Anic 4519 (4455), Saffa 9500 (9550), Italgas 2419 (2397), Liquigas 680,50 (658), Napol. Gas 1900 (1815), Pibigas 243 (241), Solgas 2450 (2473), Larderello 5185 (5150), Mira Lanza 32.800 (33.350), Ossigeno 4450 (4410), Rumianca 2690 (2652), Sarom 2152 (2199), Carlo Erba 22.910 (23.045), Brioschi 11.750 (11.800).

Immobiliari e agricoli: Aedes 6250 (6300), Iniziativa 6500 (6710), Sagi 3103 (3050), Beni Stabili 7740 (7710), Gen. Imm. 1432 (1437), Milano C. 48.490 (49.000), Silos 6680 (6650), Bon. Ferr. 1060 (1050), L'Edificio 6300 (6200), Risanamento N. 9340 (9300).

Diversi: Baroni 1800 (1850), Binda 57.500 (—), Burgo 32.650 (32.225), Ginori 1380 (1388), Ciga 8600 (8598), Italcementi 27.800 (27.700), Cementir 7220 (—), Cer. Pozzi 1555 (1560), Eternit 8100 (7950), Rejna A. 2180 (2125), Smeriglio 725,50 (725), Linoleum 6200 (6250), Pirelli S.p.A. 10.350 (10.150), Ter. Acqui 19.165 (—), Rinascente 899 (908), C. Acqua 1080 (1057), De Ferrari 1980 (2030), Elettrocar. 108.500 (—).

Cambi esportazione: doll. USA 621,40; doll. canadese 627,30; franco svizzero libero 144,075; sterlina 1741,40; franco francese 126,34; marco Germania occ. 148,95; franco belga 12,4475; fiorino olandese 164,285; corona danese 89,99, svedese 120,32, norvegese 86,9875; scellino austriaco 23,8575.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 626,625; franco svizzero 145,425; sterlina 1755,50; franco belga 12,26; franco francese 126,30; marco 150,20; scellino austriaco 24,10; peseta spagnola 10,37; escudo portoghese 21,87; dollaro canadese 632; fiorino olandese 165,50; corona danese 90,30, svedese 121, norvegese 87,15; dinaro taglio grosso 0,645, taglio piccolo 0,645; lira egiziana 1205.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5750-5950, c. n. 5750-5950; marengo svizzero 4650-4850; oro 712-722; argento puro 19,80-20,60.

TRIESTE

Mercato sempre su basi resistenti con lievi variazioni della quota nei due sensi. Negli assicurativi flessioni in Generali e Assicuratrice, rispettivamente di 500 e 5000 punti. Le due Viscosa e Catini annullano il guadagno della seduta precedente. Sempre ben tenute Pirelli, Liquigas e Bastogi. Minimi spostamenti nei valori di Stato. Titoli trattati: 6000 Liquigas, 1500 Viscosa, 1000 Immobiliare, 1500 Catini.

Generali 121.500 (122.000), Ras 49.000 (—), Gerolimich 8900 (—), Istria-Trieste 450 (—), Lussino 3320 (—), Martinolich 5000 (—), Premuda 60.000 (—), Tripcovich 38.000 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 387 (—), Ampelea 1450 (—), Arrigoni 1500 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'arco alpino nuvolosità estesa e nevicate isolate. Su pianura padana cielo nuvoloso tendente a coperto, specie sulle Venezie. Sulle regioni centrali nuvolosità variabile, più intensa sul versante adriatico, con qualche precipitazione. Sulle regioni meridionali debole nuvolosità stratificata. Temperatura in diminuzione al Nord e al Centro; stazionaria al Sud. Venti: in prevalenza moderati settentrionali tendenti a rinforzo sulle regioni meridionali e su quelle del Medio Adriatico. Mari: da mossi a localmente agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —7, 9; Verona Villafranca —2, 11; Trieste 4, 11; Venezia 0, 9; Milano —1, 14; Torino —2, 14; Genova 8, 13; Bologna 0, 15; Firenze 0, 9; Pisa 1, 13; Ancona 7, 14; Perugia 2, 9; Pescara 0, 14; L'Aquila 2, 7; Roma 3, 14; Campobasso 1, 10; Bari 8, 12; Napoli 2, 14; Potenza 0, 7; Reggio Calabria 10, 14; Messina 10, 14; Palermo 9, 14; Catania 7, 18; Alghero 6, 14; Cagliari 3, 14.

ATTUALITÀ DI ERASMO

ULRICH von Hutten, il poeta guerriero che una stampa del 1521 raffigura chiuso nell'armi e incoronato d'alloro, nelle *Epistolae obscurorum virorum*, scrive di Erasmo che egli era «homo pro se», intendendo con ciò che non apparteneva a nessun partito. Non so se lo Hutten considerasse questo un elogio o un biasimo, perchè egli, amico dapprima e fervido ammiratore del grande umanista, divenne poi suo acerrimo nemico. Io amo pensare a un elogio, e che «homo pro se» volesse significare, nell'intenzione dello Hutten «uomo libero», o, come si usa dire oggidì, «non engagé». E' stato scritto più volte, non senza una apparenza di ragione, che l'atteggiamento di equidistanza assunto da Erasmo tra i due grandi partiti che ai suoi tempi combattevano l'uno contro l'altro nel campo chiuso della Cristianità, non fu se non la naturale, prudente reazione di un animo più ricco di sapere e di ingegno che di coraggio dinanzi alla necessità di una scelta non priva di rischi. La verità è che la lotta, così come era condotta, non interessava Erasmo. Alle lotte ideologiche e ai loro eccessi, egli preferiva, questo è certo, le dispute letterarie con i suoi pari, come quella intesa a stabilire se Cicerone fosse da considerare il solo modello valido per chi scrivesse in latino che lo mise alle prese con Scaligero il Vecchio; ma non si può asserire che la sua fosse essenzialmente una posizione di comodo e di sicurezza. Tutto il guadagno che ne trasse fu infatti di divenire in breve «a Dio spiacente ed a' nemici sui», il che gli valse insieme le volgari e irose contumelie di Lutero e, nel 1527, la condanna della Sorbona che, se avesse potuto, lo avrebbe fatto bruciare in Place de Grève come eretico e fautore di eresie, nonchè, dice lo Zweig, d'essere costretto a fuggire prima dalla troppo cattolica Lovanio, più tardi da Basilea che stava diventando, invece, troppo protestante.

Questa sorte riservata a uomo che volle tenacemente serbarsi «integer» — neutrale o libero — fa di Erasmo una figura estremamente attuale; molti uomini dei nostri tempi sono certo per esperienza personale in grado di capirlo e di apprezzare come si merita quello che è indubbiamente il lato positivo del suo carattere. Quanto al lato negativo, si può ammettere con lo stesso Huizinga che vi fossero in Erasmo due uomini, uno grande, l'altro piccolo; ciò, come ognun sa, è abbastanza comune. Quello che conta però è il primo di questi due Erasmi, il banditore europeo di un umanesimo cristiano, l'uomo che credeva al potere taumaturgico delle «bonae literae», convinto, parafrasiamo ancora lo Huizinga, che la verità e l'amore di cui preconizzava lo avvento nel mondo non avessero nulla da guadagnare nel clima di cieca violenza instaurato dai partiti e che il Dio in cui egli credeva fosse troppo alto per poter servire di bandiera alle fazioni. Senza contare che, come doveva notare cent'anni dopo il Montaigne, non è piacere da poco quello di sentirsi immune dal contagio in un tempo guasto dal fanatismo.

* * *

Fanatico, a suo modo, lo era anche Erasmo, ma soltanto per le grandi opere della risorta antichità classica: egli stesso ci racconta che non poteva leggere le *Tusculane* di Cicerone senza baciarne le pagine. Le scoperte delle terre d'oltre oceano compiute tra la fine del XV e l'inizio del XVI secolo gli sembravano meno importanti di quelle dei testi greci di Omero, Tucidide, Sofocle, Demostene, ecc., che si stampavano in quegli anni. E' noto che egli si era talmente abituato a esprimersi in latino che gli era quasi impossibile sostenere una conversazione nella sua lingua materna, il fiammingo. Gli è che egli si considerava cittadino di un superstato composto da tutti gli uomini colti del tempo; desiderava, e lo scriveva, essere considerato «un cittadino del mondo, l'amico di tutte le nazioni dell'universo» e nell'*Institutio principi christiani* (1516) preconizzava l'istituzione di «un'assemblea di vescovi, abati, saggi, gravi magistrati grazie al giudizio dei quali le cose avrebbero potuto essere risolte meglio che con lo assassinio, il saccheggio e la desolazione del mondo», nella quale è forse possibile riconoscere una lontana idea della Società delle Nazioni.

Pretendere che un tale uomo potesse impegnarsi a fondo nelle contese del tempo è assurdo. Per convincersene definitivamente non c'è che da vedere i ritratti che Metsys, Durer e specialmente Holbein dipinsero di lui, e lo raffigurano generalmente nel suo studio, al lavoro, con la penna tra le dita; osservare la sua pelle diafana d'uomo che vive al chiuso e tra i libri, le palpebre abbassate sugli occhi che guardano il foglio tenuto fermo dalla mano sinistra, il naso grande e dritto sulla bocca chiusa che il D'Annunzio descrive «ripiegata profondamente negli angoli, piena di sapienza, di prudenza e di ironia», la stessa bocca, forse meno scopertamente beffarda, che ritroviamo in Voltaire. Questo non è uomo da buttarsi allo sbaraglio, ma non per questo è meno temibile. Anzi, egli introduce nelle lotte religiose e politiche un nuovo elemento col quale bisogna fare i conti: lo scrittore come forza internazionale. In Erasmo il coraggio è tutto nel cervello. Il suo studio è una ridotta, il tavolo inclinato dinanzi al quale scrive stando in piedi, una trincea. Di qui egli può scagliare i propri strali contro la magna molteplice insensatezza degli uomini, e non uno fallisce il segno.

* * *

Vedete l'*Elogio della Pazzia* («Moriae Encomium», 1510), il più famoso dei suoi libri, e i *Colloqui*, meno noti, ma altrettanto, se non più, importanti; sono libri che non risparmiano nulla e nessuno, scritti con un brio e un'irriverenza che non hanno gran che da invidiare a Voltaire. Non per niente, appunto Voltaire immagina un colloquio svolgentesi ai Campi Elisi tra Erasmo, Luciano e Rabelais, il quale si inizia con queste parole rivolte dallo scrittore greco a quello fiammingo: «Voi dunque avete fatto in un paese barbaro lo stesso mestiere che io facevo nel paese più civile della terra, vi siete burlato di tutto».

L'*Elogio della Pazzia* ebbe un immenso successo, ma non mancarono coloro che rilevarono come l'autore scherzasse persino sui testi delle «Sacre Scritture». Più tardi Lutero doveva dire dei *Colloqui* che sul letto di morte avrebbe proibito ai suoi figli di leggere questo libro dal quale si poteva inferire che Erasmo sarebbe stato capace persino «di far ridere a spese di Gesù Cristo». L'*Elogio* è una carica a fondo contro l'umana follia, non la follia dei pazzi, ma quella, ben altrimenti perniciosa, dei cosiddetti savi. In questa brillante «chitarronata», come l'avrebbe definita il Carducci, c'è spirito, brio, spregiudicatezza, icasticità, ma la satira rimane generica, filosofica. Il libro in cui questa satira trova un'applicazione diretta e immediata è quello dei *Colloqui* («Colloquia familiaria», 1518), e difatti esso suscitò contro l'autore molti più rancori e ostilità dell'*Elogio*: troppo facile era qui mettere nomi veri sotto quelli supposti, cogliere le allusioni, dare un contenuto reale e attuale ai vari dialoghi; senza contare che qui Erasmo non maschera le sue idee calcandosi in capo la berretta con gli orecchi d'asino e i sonagli della Follia; ma scelto, di volta in volta, un argomento — i benefici ecclesiastici, la vita del soldato e quella monastica, il matrimonio, i voti religiosi, la cultura delle donne, i miracoli, le reliquie, e via dicendo — affida a due o più interlocutori il compito di discuterne in lungo e in largo, cosa che essi fanno con una piacevolezza e una naturalezza sotto le quali non è difficile intravvedere l'intento educativo. Il libro ha infatti un duplice interesse: in superficie si presenta come una storia dei costumi del Rinascimento, ed è questo il suo aspetto pittoresco, quello che fa di esso ancor oggi una lettura viva e piacevole; ma c'è, più sotto, un aspetto morale che ci rivela, secondo un'osservazione dello Huizinga, che cosa Erasmo volesse dagli uomini e dal mondo e quale fosse il suo ideale di una società veramente cristiana.

* * *

Mancava in Italia una traduzione moderna di quest'opera importante. Una dozzina dei dialoghi che la compongono figuravano in appendice all'edizione dell'*Elogio della Follia* curata dal Croce molti anni or sono per la collezione «Scrittori stranieri» del Laterza (un'edizione che si abbelliva dei vivacissimi disegni schizzati da Hans Holbein in margine a una copia dell'*Elogio* nella stampa di Basilea del 1515), ma, per quanto ne so, l'unica traduzione completa o quasi, rimane a tutt'oggi quella di Pietro Lauro, uscita a Venezia nel 1545. Ora Gian Piero Brega — un traduttore esemplare cui si deve già una accurata scelta dal «Dizionario storico e critico» del Beyle edita dal Feltrinelli — ha affrontato animosamente il testo erasmiano e ne ha data una versione eccellente, in uno stile piano e familiare che, penso, avrebbe accontentato il gusto difficile dell'autore (Desiderio Erasmo da Rotterdam, *I colloqui*, Feltrinelli editore, Milano, 1959), corredando il volume di note brevi ed esaurienti; elegante l'edizione adorna di ventidue illustrazioni a colori che riproducono gustosi particolari di quadri fiamminghi. E' un'ottima occasione di fare, o rifare, conoscenza con Erasmo dialogista.

Si è visto come Lutero giudicasse i *Colloqui*, ma Lutero era ingrato verso Erasmo. Questo, in un certo senso, gli faceva da battistrada sulla via della critica riformatrice contro la Chiesa. Se ne accorse qualche teologo particolarmente sottile, e uno disse che Erasmo aveva fatto l'uovo e Lutero lo stava covando; e se ne rendeva conto lo stesso Erasmo, il quale scriveva allo Zwingli: «Tutto ciò che Lutero invoca, io stesso l'ho insegnato, ma non con tanta violenza e senza quel linguaggio estremo». La differenza tra il monaco tedesco e l'umanista olandese stava proprio in ciò: che il secondo opponeva alla fanatica intransigenza del primo, dalla quale prevedeva che sarebbe sorta «una rivolta sanguinosa», un suo ideale di concordia europea stabilita sulla salda base di una rinnovata comunità cristiana che fosse — così si esprimeva egli stesso in una lettera citata in nota dal Brega — «al di sopra dei patriottismi e degli interessi privati dei prìncipi». Erasmo era intimamente convinto che questa fosse la via giusta per risolvere tutti i problemi del momento senza spezzare l'unità del mondo cristiano. Certo, i problemi che si impongono agli uomini d'oggi sono mutati rispetto a quelli che si imponevano ai contemporanei del grande umanista, ma forse un po' di «spirito erasmico» potrebbe aiutarci a risolverne qualcuno, tanto per cominciare...

Cesare Giardini

James Zarb l'industriale inglese che era stato condannato da un Tribunale egiziano a dieci anni di reclusione per spionaggio è stato liberato. Eccolo col direttore della prigione del Cairo

NELLE SALE DELLA GALLERIA D'ARTE MODERNA

La mostra romana delle opere di Henry Moore

Ai non iniziati la rassegna dà l'impressione di un campo di battaglia cosparso di corpi mutilati

Roma, febbraio

Chi entra, oggi, alla Galleria d'arte moderna, ignaro totalmente dell'arte di Henry Moore e privo di quella informazione, anche sommaria, sulla così detta arte moderna; vergine, insomma, di ogni iniziazione, si trova stupito e sgomento di fronte a un vero e proprio campo di battaglia, spenta appena l'eco dell'ultima cannonata, ove corpi esanimi orrendamente mutilati e sventrati giacciono all'ombra di inutili totem giganteschi, sotto lo sguardo impassibile di un «re e di una regina» (indifferenti alla strage), che malgrado le loro sconcertanti apparenze umane, vivono attraverso le loro ambigue e inquietanti espressioni sfuggenti dalle loro teste microcefale, il loro sogno di sadica distruzione disumana.

Ma niente paura; avverte la introduzione al catalogo: «Moore ha scoperto la benignità, la familiarità dei miti, ha inventato idoli propizi che non esigono un culto e non vogliono sacrifici, ma reclamano, quasi timidamente (sic), il diritto di abitare nel mondo degli uomini, di essere i geni benevoli dei luoghi frequentati dalla comunità degli uomini». Infatti, «se l'uomo si fabbrica i propri idoli e i propri miti, perchè dovrebbe fabbricarli avversi, o maligni?».

Però, noi, di questa «Ragazza con le mani allacciate» abbiamo proprio un sacro terrore, non solo perchè il suo sguardo terrorizzante ci trafigge, ma anche perchè se per avventura «slacciasse» le sue enormi mani da superpugile, non sappiamo come andrebbe a finire. Nè per certo questa «Famiglia in gruppo» di novelli Polifemi, massiccia e impetuosa nel fremito di muscolature turgide e pronte allo scatto, è cosa meno terrorizzante del primitivo incontro. Sono i superstiti ancora validi sul campo di battaglia.

Ora, le scoperte sono di timbro diverso, assai più umane e compassionevoli. Guerrieri orribilmente mutili chiedenti invano protezione ai loro scudi, mostrano fenditure penose di atroci agonie; mentre qua e là, figure distese ostentano nei cavi praticati attraverso i resti delle membra disfatte, le loro misteriose interiora, raccomandate a nervature e tendini ancora validi. Solo altri frammenti di figure distese, hanno preso l'aspetto di rozze reminiscenze umane pietrificate, quasi un trapasso secolare l'abbia divise dal mondo dei vivi, per il regno delle morti remote.

Queste sono le impressioni che si presentano sconcertanti e terribili allo sguardo del visitatore digiuno di ogni e qualunque arte d'avanguardia, al quale certo non soccorrerà la introduzione al catalogo di Palma Bucarelli, e tanto meno le note informative dello stesso scultore delle figure Henry Moore.

Qual è invece l'impressione che riporta la critica militante visitando una simile mostra? Non ci riferiamo certamente a certa critica ben nota, la quale è usa a linguaggi ermetici pieni di luoghi comuni buoni per tutte le salse; ma alla critica onesta obiettiva e intelligente che tenta di arginare questa marea di ritorni a civiltà più remote e primitive, con un processo involutivo che è indubbiamente un regresso, anche se per l'arte di Moore si osa dire che questo «non è un ritorno, ma piuttosto un arrivo alla preistoria», il che del resto agli effetti di un giudizio di critica serena è la stessa cosa. La critica onesta è timida e incerta!

Si osa osservare che dopo la prima guerra mondiale sono state inventate, o riscoperte, un'infinità di mitologie, tutte tendenti a creare un clima irrequieto minaccioso e terrificante. Ora questo è vero e ce lo confermano, purtroppo, le opere di Max Ernst, di Klee, di Picasso, di Tanguy; ma questi erano gli effetti e le conseguenze dello stato d'animo creato negli artisti dalla grande guerra e in un certo senso giustificato, per commuovere e fare odiare la guerra a chi non l'aveva fatta sui campi di battaglia, ma ne subiva comunque le tremende conseguenze. Vale, però, questa ragione quando l'artista opera a freddo in un momento in cui il mondo ha una qualche pausa di calma e di riposo? Non forse attende il mondo dagli artisti un'interpretazione della natura ove egli vive e si compenetra, più riposante, più lieta, più serena, che è certo il sogno di ogni essere umano fra una guerra e l'altra, dalle quali è afflitta questa sciagurata umanità?

A dire il vero Henry Moore, questo maestro elementare, troppo superficialmente colto, troppo, suo malgrado, attaccato e preso d'ammirazione per il mondo classico dell'arte, annaspante fra illuminazioni ingenue e presuntuosità grottesche, spesso contraddicentesi nelle sue enunciazioni in materia d'arte; oscillante fra un astrattismo non totalmente dichiarato, un surrealismo ed un espressionismo sorpassati ed un impressionismo che alla fin fine è alla radice della sua arte; è, in fondo, fatalmente incappato nello stesso equivoco dei nostri futuristi, quando volevano dipingere gli «stati di animo», che li condussero diritti diritti a non essere che degli illustrativi. Infatti, malgrado le esaltazioni di certa critica e le sue autoesaltazioni, l'opera del Moore, è per la più gran parte decorativa. Quello stesso suo bisogno di porre la scultura all'aria aperta per poter valorizzare l'opera in una specie di osmosi fra il panorama circostante e la opera stessa, denuncia che la realizzazione artistica non è che un complemento e non una unità a sè stante, capace di vivere una vita propria imperativa.

Ma di quale opera, poi, alla fin fine, si parla? Ci dice Moore: «In una buona scultura, non è la figura che prende vita, ma la pietra attraverso la figura». E' come se dicesse che in un uomo vestito, non è l'essere che vive, ma il vestito, attraverso l'essere! Senonchè eccoci subito alla contraddizione, poichè egli aggiunge, o meglio asserisce, in altro suo scritto: «la rigida adesione alla dottrina di rispettare il particolare carattere di ogni materiale, porta a subordinare lo scultore al materiale». E poi ancora: «lo scultore dovrebbe padroneggiare il suo materiale». Il che significa mancanza assoluta di coerenza.

Con la sua teoria dei vuoti nella scultura crede di aver fatto una grande scoperta; ma che la scultura sia la scienza del «vuoto e dei pieni» è cosa sempre risaputa, anche prima che lo affermasse Rodin, o che lo praticasse Wildet.

A questi intendimenti, nebulosi, ingenui, presuntuosi, nonchè alle realizzazioni ammassate in questa mostra di ben 50 opere e di altrettanti disegni, la buona, onesta e vera critica, dovrebbe reagire con fermezza, perchè è ora di parlar chiaro con questi pseudo artisti, anche se sono ultra celebri, visto che si permettono di asserire che: «la società, il pubblico, non mettano bocca nell'arte», come se l'arte avulsa dalla società e dal pubblico per mancanza di comunicativa, potesse attraverso uno sciocco ermetismo, significare qualcosa; anzi addirittura esistere. E la contraddizione più clamorosa dell'asserzione di Moore, è proprio questa mostra destinata ad essere messa a contatto proprio di quella società e di quel pubblico, ch'egli disprezza e condanna a pagare e tacere.

Angelo Della Massèa

UN EMOZIONANTE EPISODIO VENUTO ALLA LUCE PER UN FORTUNATO INCONTRO

DALL'OSCURITÀ DELLA NOTTE EMERSERO DUE VELOCI MAS

Significavano la salvezza per la «Poseidone» una petroliera italiana che la improvvisa dichiarazione di guerra aveva messo alla mercè d'un incrociatore inglese nei Dardanelli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Oceano Atlantico, febbraio

Questa storia l'ho saputa quando oramai, dopo aver toccato i porti di Algeri, Tunisi e Marsiglia navigavamo in pieno Oceano Atlantico, diretti a Dakar. Il piroscafo su cui mi sono imbarcato per compiere un periplo attraverso i Paesi dell'Africa Occidentale, che hanno di recente conquistato la propria indipendenza si chiama «Frecciarossa», ed appartiene alla flotta dell'armatore genovese Giuseppe Folcini. E' un piroscafo di 3750 tonnellate, solido come una montagna. Per l'appunto il Folcini lo impiega già da qualche viaggio come nave di linea Italia-Francia per i porti dell'Africa Occidentale. Nella andata trasporta mercanzia generale e nel viaggio di ritorno fa un carico completo di tronchi d'albero di pregio come mogano, ebano e altre qualità dai nomi indigeni; cacao caffè, spezie, il tutto destinato ai mercati europei.

Questa ardita iniziativa che consente all'Italia di aprirsi un largo sbocco verso quei porti esportando produzione nostra e altrui, in aperta concorrenza con il mercato e le linee di navigazione francesi, inglesi, tedesche, giapponesi, russe — tutte attivissime — merita di essere studiata nel quadro delle iniziative private italiane nel tentativo di inserirsi in modo massiccio nel settore economico di quegli Stati indipendenti nuovi di zecca. Il «Frecciarossa» ha ventiquattro uomini d'equipaggio ed è comandato dal capitano superiore di lungo corso Carlo Fontana, nipote di quel Carlo Fontana, scultore, spentosi di recente, autore, tra l'altro, de «La Quadriga» che si ammira in Campidoglio. E' un uomo alto un buon metro e ottanta, diritto come fuso nonostante i suoi sessantadue anni, dai capelli candidi e dal viso ancora fresco. «Pugno di ferro in guanto di velluto» è il suo motto. Sa mantenere la disciplina con l'amabilità, la gentilezza, il tratto signorile, però fermo. Ha 38 anni di navigazione sulle spalle.

Straordinaria vicenda

Fu uno dei primi comandanti di petroliere e la «Poseidone», l'unità gloriosa che doveva sostenere il primo atto di guerra nel Mediterraneo — e che più tardi fu silurata, cannoneggiata, incendiata e finalmente affondata dai tedeschi a Malamocco nel 1944; e tuttavia nel 1945 ricuperata e nel 1946 rimessa in mare per la linea Italia-Golfo Persico —; la «Poseidone», dicevo, l'ebbe per più di quindici anni come mente direttrice, fino a quando la nave non venne messa in disarmo. A confermare la stabilità del capitano Fontana basti questo: da 33 anni egli naviga sulle unità sociali della Compagnia Grassi-Folcini. Ha ricevuto la medaglia d'oro per la lunga navigazione ed il riconoscimento del titolo di capitano superiore di lungo corso, che per i comandanti della Marina mercantile ha il valore di una laurea. Oggi è prossimo a sbarcare per godersi in santa pace la pensione e i sudatissimi risparmi e riordinare i suoi ricordi in un libro che intende scrivere.

Tra questi ricordi, naturalmente, avrà una parte preponderante l'episodio che lui stesso mi ha narrato; episodio che per pura casualità è venuto alla luce. Altrimenti il Fontana, di natura schiva, non me lo avrebbe spiattellato perchè i giornali parlassero di lui; e ciò segna un altro punto a suo favore. Il caso, quando ci si mette, riesce davvero a creare le combinazioni più impensate. Il primo macchinista del «Frecciarossa» nel suo viaggio di ritorno dall'Africa sbarcò a Genova, e venne a sostituirlo l'ex sottufficiale di carriera in servizio permanente effettivo della Marina militare, attualmente in riserva, Sante Santarelli. Il Santarelli è di Foligno, ma vive a Savona con la moglie e i due figli. Ha cinquantatrè anni; dal 1925 è in carriera e all'epoca dei fatti che mi accingo a narrarvi rivestiva il grado di capo M. N. di terza classe, equivalente a quello di maresciallo. Come direttore motorista di uno dei Mas della famosa serie detta de «I velocissimi», ha compiuto numerose imprese di guerra; ma anche lui, come il comandante Fontana, non ama molto parlarne. Io credo che la maggiore sua ambizione sia riposta nei baffi, che ha all'Umberto, e che con gesto divenuto oramai automatico di continuo liscia, strizza e arrotonda. Quando si presentò al momento dell'imbarco al comandante Fontana, il Santarelli non potè trattenere un gesto considerato poco ortodosso dal manuale che nella Marina regola i rapporti tra superiore e inferiore. Lo abbracciò. La qual cosa stupì anche il giornalista, pur non avendo io del manuale in parola nè grande, nè tampoco piccola dimestichezza.

Seppi, poi, che l'emozione nel Santarelli rivedendo a vent'anni di distanza l'ex comandante della «Poseidone», era stata superiore a qualsiasi divieto scritto. E così l'intera storia venne fuori, com'era giusto che fosse. Nel 1940 il comandante Fontana navigava sulla «Poseidone», un'unità di 10.000 tonnellate adibita al trasporto del petrolio. Pochi giorni prima della nostra entrata in guerra, la nave era partita in zavorra da Venezia per dirigersi al porto di Batum, in Russia, dove avrebbe dovuto effettuare il carico e trasportarlo a Burgas, in Bulgaria; e da Burgas, finalmente, mediante treno-cisterna, il petrolio sarebbe giunto in Italia. La dichiarazione di guerra colse il comandante Fontana nei paraggi dell'isola di Tenedos (Dardanelli), e appena dieci minuti dopo — stava per imbrunire — ecco la vedetta annunciare con voce angosciata il profilarsi sull'orizzonte, da poppa, un naviglio da guerra. Subito la «Poseidone» venne fatta segno ad un intensissimo cannoneggiamento da parte dell'incrociatore «Eucalipso»: lo stesso, devo aggiungere, che ventiquattro ore prima, al passaggio di Capo Matapan, aveva intimato alla «Poseidone» di fermarsi. Il comandante Fontana aveva subito ubbidito; un ufficiale dell'incrociatore, un maltese, era salito a bordo per controllare i documenti e la destinazione della nave e prima di andarsene, l'ufficiale, un tenente di vascello, aveva avvertito in tono amichevole: «La dichiarazione di guerra è imminente. Non arriverete ai Dardanelli»; al che il comandante Fontana aveva risposto: «Spero di poter compiere la mia missione nonostante tutto. Comunque farò il mio dovere fino all'ultimo».

Tutto per tutto

Ora la «Poseidone» aveva lo incrociatore di poppa, come ho già detto, «e venivano certe bordate da far rizzare i capelli in testa anche ai calvi», commenta il Fantana umoristicamente. L'unica preoccupazione del comandante fu quella di salvare a tutti i costi l'unità e le trentadue persone d'equipaggio che si trovavano a bordo. Furono ore altamente drammatiche: non solo la «Poseidone» era totalmente disarmata (ma avesse avuto anche qualche cannone, che avrebbe potuto contro un'unità da guerra?); ma rispetto ai trenta e più nodi all'ora che faceva l'incrociatore inglese i suoi dieci nodi erano addirittura irrisori. Tuttavia il Fontana volle giocare il tutto per tutto.

Forzando la nave a dodici nodi — massimo della velocità possibile — e profittando delle tenebre sopraggiunte, filò con la prora rivolta in direzione delle isole dell'Egeo. S'impegnò così una vera e propria gara di velocità tra un naviglio mercantile ed un'unità da guerra. Procedendo a fari spenti, la «Poseidone», egregiamente governata, si buttò sottocosta, appena ad un centinaio di metri dalla terra: cosa che rese difficile il cannoneggiamento da parte dell'incrociatore, che sparava ormai all'impazzata e alla cieca nel tentativo vano di colpire la nave che stava per sfuggirli. Nel frattempo il comandante Fontana aveva chiesto febbrili istruzioni al Comando militare di Rodi. Gli si ordinava di dirigere verso Lero, base navale italiana più prossima e confermava nello stesso momento di avere inviato una flottiglia di Mas.

Infatti, verso le 22, quando oramai la situazione diveniva insostenibile e l'incrociatore si stava avvicinando sempre più, ecco dall'oscurità della notte emergere due ondate di ribollente schiuma da prua. «Ed il cuore ebbe un tuffo», racconta il comandante Fontana. «Non si sapeva se trattarsi di naviglio nemico od amico». Infine, ampliata dal megafono, una voce: «Proseguite per Lero. Vi raggiungeremo appena possibile. Tentiamo la azione contro l'incrociatore inglese». Era la salvezza. Intanto l'unità inglese, scorsi i due Mas, cessò immediatamente il fuoco e invertì la rotta scomparendo. Alle 22.30, dopo l'inutile inseguimento, i due Mas, il 523 e il 521, raggiungevano la «Poseidone» scortandola sino alla baia di Parteni, a Nord di Lero.

Il comandante Fontana si presentò subito dopo a rapporto dal comandante Franchi della base navale di Lero e potè in tal modo conoscere e ringraziare i comandanti e l'equipaggio dei Mas che avevano salvato la nave ed i suoi uomini da certa rovina. Sul Mas 523, come direttore di macchina si trovava per l'appunto Sante Santarelli. Vent'anni dopo, come in certi polpettoni dell'Ottocento, tanto il Fontana quanto il Santarelli dovevano ritrovarsi in uno stesso imbarco, sul «Frecciarossa»: il primo come comandante, il secondo come primo ufficiale di macchina. Tutto qui?, si dirà. Tutto qui. Ma può un uomo obliare così tragici momenti e può una Nazione non riconoscere il valore oscuro della sua gente umile?

Giancarlo Ottani

Un professore universitario, Walter W. Heller, è stato chiamato dal Presidente Kennedy a coordinare la politica economica degli Stati Uniti

Libri ricevuti

«Umanità morente» di Leonia Bordon

Una raccolta di liriche intitolata «Umanità morente», uscita pei tipi delle edizioni «Delfino» di Trieste, con in copertina un eccellente disegno dello scultore concittadino Mariano Cerne, è l'opera prima di Leonia Bordon, una poetessa e scrittrice non più giovanissima, che promette presto un romanzo e un volume di saggi. Una raccolta quindi che vuole forse assumere il significato di una presentazione e, insieme, di un assaggio. Lo si comprende meglio a lettura avvenuta, perchè queste liriche contengono una carica la cui potenzialità, in certo senso, sorpassa l'ampiezza dell'assunto poetico.

Vogliamo dire che, prese nel loro insieme, lasciano intravvedere un pensiero e un'intuizione originari che non sembrano qui esaurirsi completamente in una loro espressione. Questo spiega forse anche il perchè la scrittrice abbia avvertito la necessità di far precedere la raccolta da alcune pagine di pensieri. Pensieri che, a loro volta, assumono spesso un ritmo poetico e i quali schiudono però un ampio spiraglio sulla sua personalità d'artista d'alta sensibilità. La quale è, senza dubbio, una personalità d'artista d'alta sensibilità, illuminata da violente intuizioni. Anzi, si direbbe che sia proprio questa sua violenza interiore ad assumere nel momento creativo le proporzioni di un tumulto così da esplodere nel verso, lasciando al solo canto la significazione della voce, della parola. Da un sottofondo mistico scaturisce un bisogno di purificazione, un bisogno di elevarsi nelle pure sfere dello spirito per spaziare poi — di là — sulla miseria e sulla precarietà della condizione umana, sulla pochezza e sulla caducità della materia: «Vortice di vuoto in terra — impalpabile nulla in cielo: — un soffio caldo — un soffio gelido — dell'essenza del creato. — Tu sei appena — un palpito dell'espressione di Dio».

Ma spesso nell'affermazione vibra l'eco di un grido, di una invocazione, così che il concetto non giunge più a estranearsi in una sua serenità obiettiva, ma convoglia dappresso il suo carico umano, la sua sostanza terrena, sanguigna. Si delinea così il conflitto di ogni tempo e di ogni elevato mondo spirituale, il conflitto fra la caducità della materia e l'eternità dello spirito, tra il movimento e la quiete, fra il tempo e l'immobilità. Conflitto eterno e mille volte ripetuto nell'arte e nel pensiero che si esprime però qui, in Leonia Bordon, in momenti e immagini accese o talvolta smorzate in un chiarore mistico, sempre comunque immediate.

Una tematica ardua che se non sempre consente al verso di sciogliersi con eguale prontezza, testimonia di un così intenso calore interiore da indurci senz'altro ad attendere con fiducia all'opera futura di questa nostra autrice.

Vezio Melegari - *I sotterranei del deserto* - Mondadori - lire 500 — Alla continua ricerca della sicurezza e del cibo, gli animali del deserto scavano le loro tane sotterranee, sorprendenti abitazioni in cui continua una vita operosa e drammatica, e si ripetono quelle stesse vicende che si svolgono alla superficie. Un occhio indiscreto ha frugato nel buio sorprendendo nuovi segreti della vita animale.

Sandra Bosi - *La città delle formiche* - Mondadori - lire 500 — Esseri minuscoli come le formiche hanno richiesto una attenzione particolare per cogliere il frenetico lavorio che si svolge nella profondità delle loro dimore; piano piano, il senso di questo fervore si chiarisce e abitudini singolari si spiegano nel modo più palese. Una documentazione di prim'ordine, una serie di immagini di incredibile vivezza.

E' stata aperta ad Amburgo una mostra che ricorda gli orrori del nazismo. Nella foto due visitatori stanno ascoltando le registrazioni di alcuni dei più violenti discorsi dei capi nazisti

Si è spento a Roma Gino Tibalducci

Roma, 9

Il poeta scrittore e giornalista Gino Tibalducci spentosi a Roma ieri sera, aveva 55 anni. Nato a Firenze ma bolognese per adozione, Gino Tibalducci subito dopo la liberazione, fu fondatore e direttore de «Il Giornale dell'Emilia» e di «Stadio». Passò poi alla direzione de «Il Gazzettino Sera» di Venezia. Fu redattore capo de «Il Popolo» e di qui passò a dirigere la terza pagina della catena dei giornali democristiani. Ultimamente faceva parte della redazione del Giornale Radio ed era inviato speciale di «Concretezza».

Lascia numerose opere letterarie fra cui «Con gli amici fra portici e torri», «La strada del console», «La figlia del sole», «I prati dell'oltre», «Poesia dello universo», e infine «Bologna», il libro sulla città del suo cuore, uscito alle stampe appena tre mesi fà, quando il male già lo minava.

Marino Moretti, nella prefazione a «I prati dell'oltre» scrisse: «Tibalducci, poeta tutto moderno, trattiene il meglio della passata stagione: l'umile verità».

CRONACA DELLA CITTA'

OPERA NEL CAMPO DELLE RESINE

In attività a Zaule l'Icsa-Italchimica

Attuata un'originale collaborazione tecnica con l'industria inglese nel campo del MEC

Al Porto industriale di Zaule ha iniziato l'attività sperimentale in questi giorni lo stabilimento ICSA-Italchimica, che produce resine sintetiche glicerolftaliche, concesse su licenza della «Imperial Chemical» di Londra. Il complesso industriale è sorto in brevissimo tempo e costituisce uno dei più moderni impianti del genere esistenti in Italia.

Da alcuni giorni tecnici inglesi stanno mettendo a punto i macchinari, in attesa di avviare entro il mese la produzione vera e propria. E' già stato effettuato intanto il collaudo degli impianti di cottura, di tipo nuovo, nei quali vengono impiegate caldaie elettriche a induzione, con riscaldamento iniziale a getto di vapore. Il ciclo di produzione sarà avviato con 8 ore giornaliere, per arrivare gradatamente al ciclo continuo.

L'iniziativa dell'ICSA metterà a disposizione degli scambi nell'area del MEC una notevole gamma di resine sintetiche di qualità elevate, senza contare che una buona parte della produzione sarà riversata sul mercato locale e nazionale. La mano d'opera occupata nella produzione raggiungerà la decina di operai, oltre ai tecnici specializzati, per ciascun turno di lavorazione.

I miglioramenti di carriera per i maestri elementari

Si è tenuta ieri sera la preannunciata assemblea del Sindacato provinciale Scuola elementare per un esame analitico dei miglioramenti delle carriere come previsti dal progetto del Governo. Il segretario provinciale, nella sua relazione ha dapprima voluto fare la storia degli avvenimenti che si sono succeduti in questi ultimi mesi, ritenendo questa necessaria, al fine di una obiettiva valutazione della portata dei provvedimenti stessi. Ha preso in esame poi le tabelle proposte dal Governo, facendovi varie considerazioni e raffronti con il personale insegnante degli altri ordini di scuola.

Dalle tabelle governative, fermi rimanendo i periodi di permanenza nelle diverse classi di stipendio e quindi la durata della carriera, risulta che gli attuali coefficienti sarebbero sostituiti dai seguenti, comportando gli aumenti netti mensili sui diversi stipendi iniziali, come a fianco segnati: 220 (aumento lire 3.900); dopo due anni 250 (lire 4.400); dopo dodici anni 290 (lire 4000); dopo 22 anni 402 (lire 16.100). La media degli aumenti, considerati pure gli scatti biennali di anzianità, sarebbe di lire 12.000. E' stato rilevato l'appiattimento di carriera nei coefficienti intermedi che determina una sperequazione di trattamento economico.

Poichè a quanto sembra lo stanziamento dei 60 miliardi non verrebbe interamente esaurito, le organizzazioni sindacali tendono in questi giorni, attraverso trattative con il Ministro della P.I., di ultilizzare tutte le disponibilità dello stanziamento esclusivamente per la maggiorazione dei coefficienti intermedi 250 e 290. Il dott. Prelli ha rilevato ancora che avendo i provvedimenti decorrenza dal 1.o ottobre 1961, il Sindacato è impegnato a trovare la formula giuridica per estendere i benefici del nuovo inquadramento anche ai collocandi a riposo entro il 30 settembre. Infine è stato constatato con soddisfazione che gli obiettivi raggiunti costituiscono un notevole miglioramento della carriera magistrale, pur non realizzando interamente quella differenziazione che era prevista dall'art. 7 della legge di delega ed è stata sottolineata l'indubbia importanza del coefficiente 402 come nuova conquista della categoria.

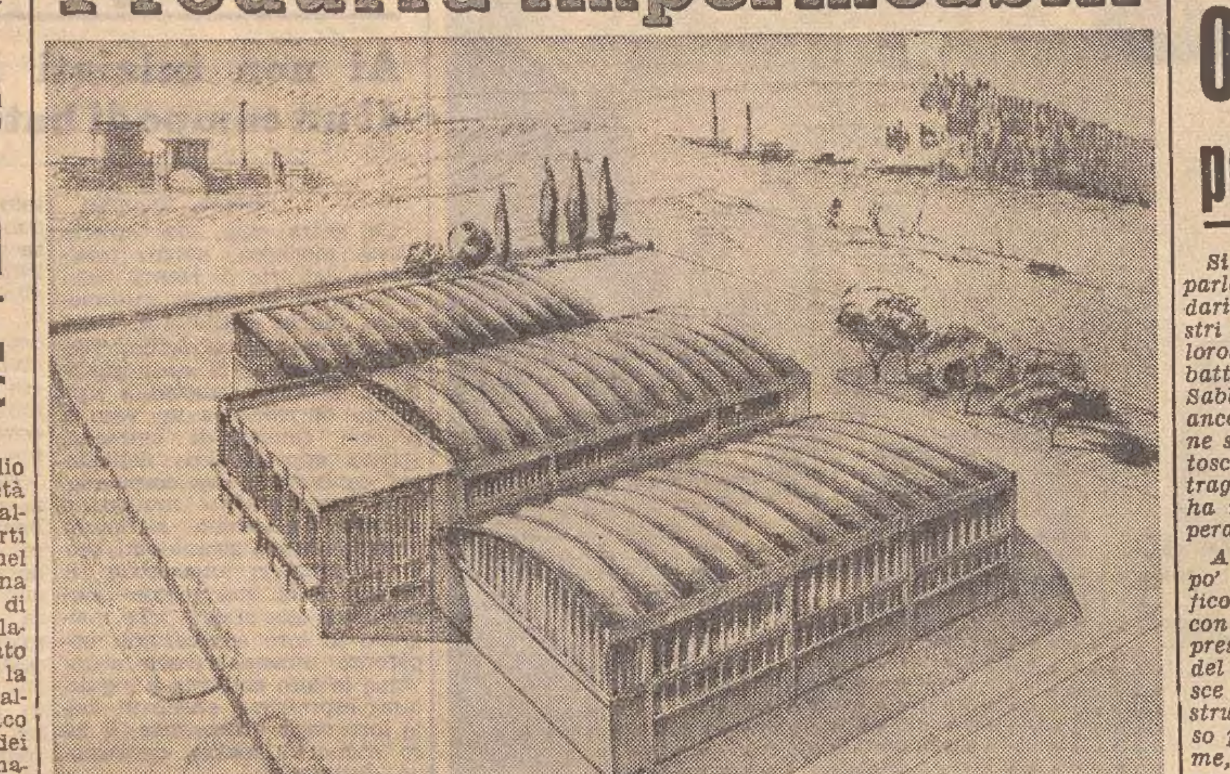
La Segreteria del sindacato informa di aver avuto notizia telegrafica questa sera da Roma che ai pensionandi con il 30 settembre saranno estesi i benefici di carriera (coeff. 402) sia ai fini della pensione come della indennità di buona uscita. Continuano invece le trattative con il Governo per ottenere dei miglioramenti sui due coefficienti intermedi.

Riunione a Venezia per le convenzioni marittime

Domenica si terrà a Venezia un incontro fra esponenti qualificati della DC di Trieste, Venezia, Ancona, Bari, Brindisi per un esame comune del progetto di legge sul rinnovo delle convenzioni marittime con le società di preminente interesse nazionale. Dalla riunione veneziana dovrebbe scaturire una presa di posizione comune dei porti adriatici nei confronti di alcuni provvedimenti previsti dal progetto di legge, che già tante perplessità e pareri contrari ha suscitato al suo primo apparire.

Come abbiamo dato notizia, recentemente la sezione marittima della nostra Camera di commercio in una serie di riunioni di studio ha stilato un documento in cui sono raccolte le «osservazioni» e le proposte di modifica alla legge. Si ricorderà, in particolare, che il disegno di legge prevede fra l'altro il raggruppamento in un unico organismo centrale delle quattro società di preminente interesse nazionale, un taglio nei finanziamenti alle società stesse e la soppressione di alcune linee che toccano i porti adriatici. A quanto consta, nel corso della riunione veneziana il presidente della Camera di commercio dott. Caidassi relazionerà sul documento stilato dalla sezione marittima. Per la nostra città parteciperanno alla riunione anche il Sindaco dott. Franzil, il presidente dei Magazzini Generali avv. Tanasco e il segretario politico della DC, Belci.

Produrrà impermeabili



E' stata accolta con soddisfazione la notizia dell'avvio della costruzione, nell'ambito del Porto industriale di Zaule, dello stabilimento di tessitura di fibre artificiali e confezioni dovuto alla iniziativa del gruppo tessile Radici, che conta già altri stabilimenti nel Nord Italia. La «Pettinatura Radici-Gallinotti» viene ad aggiungersi alle altre industrie del settore tessile che sono fiorite da alcuni anni a qualche parte nella zona di Zaule. La celerità con cui sarà provveduto alla costruzione dell'edificio e all'installazione dei macchinari necessari, prevista entro giugno, consentirà l'avvio della produzione già entro il mese di settembre, per cui fra breve tempo una nuova fonte di lavoro sarà disponibile per il personale specializzato nel ramo della tessitura e delle confezioni. Come già annunciato, oltre alla lavorazione delle fibre, lo stabilimento, sorto anche per iniziativa del dirigente sportivo dott. Gallinotti, provvederà inizialmente alla confezione di impermeabili, destinati al mercato nazionale e all'estero.

UN MAGNIFICO EPISODIO DI GENEROSITA'

Oltrepassato il milione per Adriana Fulvia e Silvia

Si è parlato spesso di gara parlando dello slancio di solidarietà e di generosità dei nostri lettori, commossi dalle dolorose vicissitudini in cui si dibattono le tre sorelline di San Sabba e la loro madre. Usiamo ancora una volta questo termine sportivo, per dire che la sottoscrizione è ormai arrivata al traguardo. La somma raccolta ha raggiunto e addirittura superato il milione.

A questo punto facciamo un po' il bilancio di questo magnifico episodio di generosità. E' con commozione che possiamo presentare oggi il superamento del milione di lire, che costituisce una montagna di bontà, costruita con tante offerte, spesso piccole, quasi sempre anonime, dai lettori del «Piccolo». E' un importo considerevole per chiunque, grandissimo per una famiglia che ha percorso tappe difficilissime, lottando contro gli stenti più duri, trovandosi a contatto quotidianamente con la miseria.

La mamma delle tre bimbe ha già assicurato il direttore della scuola di San Sabba che non intende disporre di tutto l'importo. Si cautelerà invece costituendo con esso un deposito, dal quale si limiterà a prelevare mensilmente quanto basta per integrare i suoi introiti, frutto del suo lavoro di sarta. C'è in questo proposito il saggio agire della formica, ma soprattutto la consapevole preoccupazione di chi ha conosciuto tempi amarissimi e vuole scongiurare il pericolo, una volta migliorata la situazione, di ulteriori disagi che potrebbero essere irreparabili.

Noi diciamo grazie ai nostri lettori, commossi con loro per quanto è stato fatto, con tanta sensibilità; ma diciamo grazie anche alla piccola Adriana, alle sorelline Fulvia e Silvia, alla loro mamma, al direttore della scuola dott. Gasparini perchè tutti assieme hanno favorito questa gara di solidarietà, portando alla ribalta ancora una volta il grande cuore di Trieste. Ed è sempre bello poterlo constatare.

Ecco le offerte: da R. Z. lire 1000, famiglia P. 1000, A.P.R. 500, Antonella 1000, C. B. 1000, alunne V C femminile scuola «F. Carniel» 1580, X. Y. 5000, A. U. 20.000, Stefano Zubronich 1000, Walter-Tiziana 1000, da una classe della scuola «Duca d'Aosta» 2000.

Assieme . . . . L. 35.080
Totale precedente . L. 986.698

Totale complessivo L. 1.021.778

EMESSA DAL CONSIGLIO DI STATO

Nell'appalto del Molo VII incertezza per una sentenza

Notizie giunte da Roma fanno ritenere accolto un ricorso presentato da concorrenti esclusi

Il Consiglio di Stato avrebbe accolto il ricorso presentato dall'impresa Costruzioni generali Farsura di Milano per vizio di procedura nell'appalto concorso che aveva portato all'assegnazione dei lavori di costruzione del Molo VII all'impresa Cidonio. La notizia è trapelata ieri mattina a Roma, ma non è stato possibile averne la conferma ufficiale in quanto notoriamente il Consiglio di Stato non fa mai conoscere le sue decisioni prima che la sentenza venga pubblicata.

Quali possano essere le conseguenze dell'accettazione del ricorso è altrettanto difficile affermare per il momento, poichè tutto dipende dalla motivazione della sentenza, a seconda cioè che essa sia impostata su una accertata irregolarità riguardante la forma oppure la sostanza. Di concreto rimane il fatto che il contratto relativo all'importante opera era già stato perfezionato in ogni dettaglio.

Ciò potrebbe comportare la convalida degli atti relativi, qualunque sia la sentenza del Consiglio di Stato, per cui l'impresa Cidonio potrebbe rimanere aggiudicataria dell'opera, mentre l'impresa ricorrente sarebbe risarcita del danno ad essa derivato a causa del riscontrato vizio di procedura. Sono ipotesi che attendono una chiarificazione, la quale potrà venire fornita solo dalla motivazione della sentenza del Consiglio di Stato.

In margine a tale notizia, che deve considerarsi senz'altro di eccezionale interesse, va ricordato che l'appalto del molo VII aveva suscitato anche l'opposizione di quelle imprese locali che si erano consorziate e che in tale veste avevano concorso alla gara. Era stato reclamato infatti che il progetto esecutivo era stato variato per cui veniva ad essere completamente diverso da quello che aveva formato il tema dell'appalto. Altre perplessità erano state registrate localmente sia in ordine al ritardo del perfezionamento del contratto, sia in ordine all'inizio dei lavori, molto ritardato dopo l'affrettata scadenza dei termini per la presentazione dei progetti concorrenti all'appalto.

Coccarde tricolori offerte agli studenti

SOSPESA LA MANIFESTAZIONE IN PIAZZA GOLDONI

A cura della Giunta giovanile di vigilanza nazionale verranno distribuite stamane in tutte le scuole cittadine circa tremila coccarde tricolori, che gli studenti porteranno all'occhiello. Gli studenti hanno inteso reagire in questa forma all'ordinanza di sospensione delle pubbliche manifestazioni.

Come noto, la manifestazione indetta per oggi alle 18 in piazza Goldoni rimane sospesa.

Da Roma si apprende che gli onorevoli Gefter Wondrich ed altri del MSI hanno presentato una interpellanza al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro degli Interni per conoscere i motivi per i quali il Governo ha ritenuto di autorizzare il dott. Palamara a sospendere per la durata di 30 giorni le manifestazioni pubbliche nella nostra città.

Solidarietà delle ACLI per i dipendenti dei CRDA

Si è tenuta ieri a Udine una riunione straordinaria del comitato regionale delle ACLI, per esaminare gli sviluppi della vertenza sindacale delle maestranze dei CRDA, che interessa tutte tre le province della regione. Dopo alcune comunicazioni di carattere generale presentate dal vicepresidente provinciale di Trieste, Mario Decarli, il delegato nuclei aziendali Ennio Antonini ha fatto il punto della presente situazione e dei probabili sviluppi futuri, illustrando i risultati degli interventi promossi finora dalle ACLI per la soluzione della vertenza in corso.

Il Comitato regionale del Movimento dei lavoratori cristiani ha espresso concordemente la propria solidarietà con i lavoratori.

L'obbligo della patente per i motociclisti

L'Ispettorato per la M.C.T.C. rammenta che entro il 1.o luglio tutti i motociclisti debbono essere muniti di patente. Poichè l'affluenza degli aspiranti per il conseguimento della patente per moto è stata ed è tuttora scarsissima si ha motivo fondato per ritenere che al termine del periodo di scadenza si verifichi un afflusso di candidati tale da non poter essere fronteggiato convenientemente dagli uffici interessati.

L'Ispettorato M.C.T.C. rammenta che chi circolerà senza patente dopo il 1.o luglio, potrà incorrere nell'ammenda da 10.000 a 40.000 lire e nell'arresto da 3 a 6 mesi e raccomanda pertanto a tutti gli interessati che non siano già in possesso di una patente per autoveicolo o per macchine operatrici e agricole, o che non abbiano diritto alla patente senza esami quali proprietari di motocicli al 30 giugno 1959, un tempestivo e pronto afflusso ai propri uffici.

Domenica in funzione il nuovo gasometro

Il nuovo gasometro dell'Acegat, costruito al Broletto accanto ai due già esistenti, sarà inaugurato domenica prossima nel corso di una solenne manifestazione cui interverranno le maggiori autorità cittadine. Come abbiamo rilevato nei giorni scorsi, l'entrata in funzione del nuovo gasometro, che ha una capacità di 40 mila metri cubi, consentirà la regolare erogazione del gas in tutte le parti della città.

DAL 27 MAGGIO AL 4 GIUGNO

Si farà all'Idroscalo l'ottava Mostra del fiore

**Rinnovato il programma dell'esposizione
Il dott. Delise presidente di Rinascita agricola**

La Mostra del fiore si farà: questa la decisione scaturita iersera nel corso della riunione del Consiglio generale dell'Ente Rinascita agricola, al quale è demandata l'organizzazione della manifestazione stessa, con la collaborazione delle istituzioni cittadine. Sciolte le ultime riserve che ancora ostavano alla sua realizzazione, si è deciso che la Mostra si svolga dal 27 maggio al 4 giugno, un periodo questo particolarmente indovinato per la concomitanza con giornate festive o semifestive, non solo, ma pure per la maggiore stabilità stagionale che consente l'esposizione di alcune specie di fiori che nelle scorse edizioni non era stato possibile presentare. Con questa nuova data, inoltre, viene evitata la contemporaneità con le grandi manifestazioni celebrative del centenario dell'Unità d'Italia che si svolgeranno a Torino, e alle quali la nostra città partecipa pure con una presentazione floreale.

Ambiente ideale per la creazione di questo immenso giardino sarà l'Idroscalo, che verrà trasformato in una capace serra in grado di accogliere migliaia di piante e di fiori da ogni parte d'Italia e dall'estero. La nuova sede della simpatica rassegna consentirà altresì mutamenti sostanziali nell'allestimento, in quanto sarà possibile l'impiego di alberature, vasche d'acqua, fontane e architetture da giardino di innegabile effetto scenografico. Aiuole e giardini sorgeranno anche all'esterno della grande costruzione, senza soluzione di continuità con quanto esposto all'interno. Un'enorme scritta sarà apposta sulle vetrate superiori, con l'applicazione di plastica trasparente, per una lunghezza di ben 80 metri. In occasione della Mostra è stato auspicato un convegno dei floricoltori coltivatori diretti, sotto gli auspici dell'omonima Confederazione.

Vario ed estremamente interessante si presenta il programma delle manifestazioni collaterali, per il quale il Consiglio generale dell'Ente si riserva di indire degli incontri con gli enti collaboratori perchè la manifestazione possa ottenere quei risultati che tutti si attendono anche sul piano turistico. Nel corso della riunione si è inoltre convenuto di approfondire alcuni contatti con varie istituzioni, al fine di dare alla rassegna un carattere sempre più ampio di manifestazione nazionale ed internazionale.

Nell'assemblea di ieri, tenutasi alla Camera di commercio, è stato inoltre eletto all'unanimità a presidente dell'Ente Rinascita agricola il dott. Delise, presidente dell'Amministrazione provinciale, il quale, dopo aver espresso il suo compiacimento per tale designazione, ha voluto rilevare il ruolo particolarmente impegnativo che l'Ente svolge nell'ambito della Provincia per il potenziamento ed il miglioramento del nostro settore agricolo.

Relazione Martin sull'eclissi di sole

Nella riunione conviviale del 9 corrente, presieduta dal presidente prof. Udina, il prof. Martin ha presentato ai rotariani il nuovo socio prof. Nestore Bernardo Cacciapuoti titolare di Fisica superiore presso l'Università di Trieste, consulente per gli affari internazionali del comitato nazionale per l'energia nucleare, membro della Società italiana di Fisica e della American Physical Society e della American Nuclear Society nonchè autore di varie pubblicazioni scientifiche.

Il presidente ha successivamente ricordato i termini di scadenza per la presentazione dei candidati alle cariche sociali per il nuovo anno sociale rotariano.

Ha preso quindi la parola il prof. Martin che ha svolto una interessante relazione di palpitante attualità sul tema: «Eclissi totale solare del 15 febbraio 1961», riscuotendo il più vivo consenso.

Il prof. Gerin presidente dell'edilizia triveneta

Ieri, si è riunito a Venezia il direttivo della Federazione triveneta della proprietà edilizia, per eleggere il presidente triveneto per il prossimo biennio, carica alla quale è stato riconfermato il prof. Gerin, presidente dell'Associazione triestina della proprietà edilizia. Il direttivo ha inoltre preso in esame i vari problemi di organizzazione, ed ha trattato la situazione della categoria nei riflessi dei più attuali problemi dell'edilizia.

Conferenza del «Papini» domenica all'Auditorium

Il Centro culturale «G. Papini» prosegue il suo programma di attività con una conferenza che domenica il rev. P. Lino Randellini o.f.m. terrà alle ore 11 nella Sala dell'Auditorium. Tema della conferenza sarà «I Vangeli al vaglio della critica».

L'argomento veramente interessante e fondamentale, previo a ogni fede convinta e illuminata, e la rara competenza dell'illustre oratore il quale ha conseguito i gradi accademici presso lo «Studium Biblicum Francescanum» di Gerusalemme e presso la Pontificia facoltà teologica dei Frati Minori «Antonianum» di Roma, conferiranno alla conferenza un interesse del tutto particolare. L'ingresso sarà libero a tutti.

Cordoglio per la morte di Paola ved. Luzzatto

E' deceduta più che novantenne, amorosamente assistita dalle figlie, la signora Paola Luzzatto, gentildonna di vecchio stampo, mente fervidissima, interessata alle vicende della nostra città da lei amata con filiale attaccamento. La defunta signora conservò fino all'ultimo la sua lucida intelligenza e l'eccezionale tempra della sua salute, ciò che le consentì di prepararsi all'estremo congedo con commovente serenità. Ella si dedicò negli anni lontani all'educazione dei figli con intenso e premuroso affetto e nel tempo della persecuzione razziale riparò in America. Fece ritorno a Trieste ancor giovanile di aspetto e di spirito, lieta di ritrovare la sua città ricongiunta all'Italia, ma profondamente colpita nel non trovare più nella cerchia famigliare il suo diletto ed eroico nipote Sergio Forti. In questi ultimi mesi la signora Luzzatto sentì il travaglio della grave età, ma riuscì ogni volta a superare le crisi con sorprendenti riprese di energie e di volontà che le ridonavano l'autonomia del carattere e degli atti. Infine il male stroncò la sua vigorosa esistenza. Lunedì seguirono i funerali con larga partecipazione di famigliari e congiunti. Ai figli, e particolarmente alle signore Alma Manni e Lucilla Forti, benemerite e generose nell'assistenza della Lega contro i tumori, e ai generi prof. Guido Manni, animatore tenace nella lotta antitubercolare, e Bruno Forti, presidente del Porto industriale, porgiamo l'espressione del nostro cordoglio.

Oggi, alle 18.45, nella sede del «Giovane dell'Opera profughi G. D.» in via Crispi 61, avrà luogo la prima riunione dei membri chiamati a far parte delle commissioni per lo studio del progetto giuridico-tecnico e finanziario della «Casa della fraternità istriana».

I MERCATI DA UN MESE ALL'ALTRO

Caratterizzati i prezzi dalle svendite stagionali

Il mercato dei generi alimentari di maggior consumo non ha fatto registrare alcun miglioramento durante il mese di gennaio. Come si ricorderà, in seguito ai consueti aumenti dei prezzi in prossimità delle feste di fine d'anno, per molti giorni il mercato dei generi di maggior consumo non aveva accennato a subire flessioni. Nel mese scorso, a quanto risulta dalla indagine effettuata a cura dalla Polizia Amministrativa, nessun reale miglioramento è intervenuto, in quanto l'indice dei prezzi ha oscillato piuttosto verso l'alto; comunque, è da segnalare che si è avuta una certa compensazione fra i generi in aumento e quelli in ribasso.

Nel settore delle carni va registrato il considerevole afflusso di bovini, che ha determinato una leggera flessione dei costi. Tale flessione tuttavia si è ripercossa soltanto sul mercato all'ingrosso, mentre quello al dettaglio i prezzi hanno mantenuto le posizioni precedenti. E' invece aumentato considerevolmente il vitello (40-60 lire) in relazione ad un leggero ritocco (10 lire) avvenuto all'origine. Anche il prezzo dei conigli è salito di 20-40 lire, mentre si è registrato un primo ribasso sul pollame nostrano e conservato (ed anzi a questo proposito sono da attendersi ulteriori diminuzioni).

Il mercato del burro, molto favorevole in questa stagione, non ha presentato oscillazioni di prezzo, fatta eccezione per un unico tipo. Per i grassi animali e particolarmente per i lardi si è invece avuto un sensibile aumento all'origine, conseguente al rincaro dei suini avvenuto lo scorso mese, mentre al dettaglio è stato rilevato un ribasso di almeno venti lire al chilogrammo, in conseguenza della scarsa richiesta di questi prodotti.

Invariati i salumi e l'olio, una flessione si segnala invece nel costo dei formaggi (20 lire). Ulteriori ribassi si notano anche per lo zucchero, esitato a prezzi di vero richiamo, mentre in aumento sono i prezzi di alcuni tipi di surrogati di caffè. La scarsità del riso, lamentata da più parti e dovuta a svariati fattori, ha causato un aumento di venti lire al chilogrammo; la stessa maggiorazione va registrata anche per il corso dei fagioli pregiati, che pure scarseggiano sui mercati e dei quali c'è presentemente grande richiesta.

Mentre sono rimasti inalterati i prezzi delle farine, paste alimentari e marmellate, un rincaro di venti lire si è riscontrato il mese scorso sui concentrati di pomodoro sfusi. Il mercato dei vini ha fatto notare un leggero aumento allo ingrosso; sui prodotti sfusi si è avuto un solo rincaro di venti lire, per un solo tipo. Un ulteriore miglioramento si è avuto sul mercato delle uova, che ha segnato apprezzabili ribassi. La produzione infatti è in netta ripresa, ed anche le importazioni dai tradizionali mercati sono favorevoli. Stazionari sono rimasti in gennaio i prezzi del miele, del latte e dei saponi. Nuovi prodotti sono stati immessi nel vivace mercato dei detersivi in polvere, dando nuovo impulso alla competizione in atto.

Rispetto al mese di dicembre, gennaio ha portato un sensibile miglioramento nel settore dei prodotti ortofrutticoli, in quanto la frutta stagionale e quasi tutte le derrate hanno segnato prezzi più favorevoli. Dopo gli eccessi natalizi, anche il mercato ittico ha fatto registrare in gennaio prezzi più favorevoli.

Da segnalare ancora che rincari di una certa portata si sono avuti nel settore dei combustibili per la maggiore richiesta stagionale, e che hanno avuto inizio numerose vendite di fine stagione, le settimane bianche e le svendite straordinarie: l'acquisto di articoli di abbigliamento, arredamento e calzature possono avvenire a prezzi molto vantaggiosi.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 10,5, minima 4,5; umidità 72 per cento; pressione mb. 1019,1 stazionaria irregolare; temperatura del mare 8,9; vento km. 10, NO.

Oggi: S. Elisabetta. Il sole sorge alle 7.15, tramonta alle 17.24. La luna nasce alle 2.26, tramonta alle 12.22.

Maree - OGGI: alta alle 5 cm. 25 e alle 19.25, cm. 12 sopra il l. m.; bassa alle 12.33, cm. 38 sotto il l. m. DOMANI: alta alle 6.14, cm. 31 sopra il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; De Colle, via Revoltella 42; Rovis, piazza Goldoni 8; dott. Rossetti, via Combi 19; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

NATI: Vascotto Maurizio, Caliegaris Fabio, Padovan Claudio, Del Rosso Maurizio, Cincotto Paolo, Lotta Massimo, Zennaro Cinzia, Paoletti Gualtiero.

MORTI: de Panzera Bruno anni 62, Pressel Bruno a. 56, Rebec ved. Populini Maria a. 76, Vidal in Possa Maria a. 70, Perossa Matteo a. 83, Bernardi Carlo a. 82, Viezzoli Nicolò a. 77, Zorzetti Lionello a. 38.

Questa sera alle ore 19 nella sala delle conferenze (Istituto di patologia di via Pietà 2/3) avrà luogo la VIII seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. Parlerà il prof. G. Rottini sul tema: «Aspetti attuali della poliomielite a Trieste».

NEL BOSCO DI RUPINGRANDE

Il ramo del pino non ha retto il potatore

Ancora ieri mattina, verso le 10, il bracciante Giuseppe Legisa, di 21 anni, domiciliato a Zolla, mentre si trovava in un bosco di Rupingrande per eseguire dei lavori di potatura ai pini, per conto del Comune di Monrupino, è accidentalmente precipitato da un albero per un'improvvisa rottura del ramo su cui si teneva aggrappato. Nel volo di circa tre metri e mezzo, lo sfortunato bracciante ha riportato una sospetta lesione ossea alla parte sinistra del bacino. Verso sera, intorno alle 20, a seguito dei dolori che si sono fatti più lancinanti, ha chiesto l'intervento della CRI e si è fatto trasportare all'ospedale. E' stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di un mese e mezzo.

Nel guidare la propria motoretta, targata GO 14885, lungo la riva Mandracchio, in direzione della piazza Tommaseo, lo studente Walter Lonzar di vent'anni, domiciliato al numero 948 di San Giovanni Superiore, all'altezza della via Mercato Vecchio, è entrato ieri sera in collisione con una vettura di media cilindrata, targata TS 22848, proveniente da quella strada e guidata da Nicolò Sbisà di 54 anni, abitante in via Hermet 1.

Nello scontro il giovane è stato sbalzato da sella e proiettato al suolo. Con un'autolettiga della CRI lo studente è stato avviato all'ospedale dove ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico. Il medico di turno, che gli ha riscontrato la sospetta frattura del femore destro, una ferita lacero contusa alla gamba destra, una ferita estesa da strappo alla coscia sinistra oltre ad escoriazioni al mento, alle labbra ed amnesia retrograda, ha formulato una prognosi variabile dagli otto ai sessanta giorni.

Venerdì prossimo Consiglio provinciale

Il Consiglio provinciale è stato convocato per venerdì 17 corrente. La decisione è stata presa dalla Giunta provinciale nella riunione di ieri sera. Nel corso della stessa è stato proposto anche di inserire nell'ordine del giorno dei lavori un elenco di strade comunali da provincializzare fra quelle dell'Altipiano carsico.

Il Presidente dott. Delise ha comunicato alla Giunta di aver caldeggiato la candidatura di Trieste a sede dell'Istituto internazionale di fisica teorica.

Oscura tragedia nei pressi di Pinguente

La polizia jugoslava sta indagando sulla macabra scoperta fatta da un guardaboschi nei pressi di Pinguente. Presso un laghetto seminascosto da un cespuglio egli ha notato la salma di un giovane, poi identificato per il diciannovenne Angelo Vivoda, il quale, undici mesi or sono era misteriosamente scomparso da casa. Si presume che il giovane abbia voluto togliersi la vita, ma è stata anche avanzata l'ipotesi di un efferato delitto.

CARNEVALE

Programma per...

SABATO 11

Ballo in maschera
all'ALBERGO EXCELSIOR dalle 22 in poi. Gara d'arte gastronomica. Ricchissima lotteria: ogni biglietto un premio! Concorso delle maschere. Prenotazioni: ASSOCIAZIONE ESERCENTI, piazza S. Benco 4.

Cecily Forde al «Paradiso»
nel VEGLIONE MASCHERATO dalle 21 in poi, nella bellissima sala di via Flavia (fil. 20-21, tel. 99177). La famosa «stella negra» della TV e diva dello schermo si esibirà nel suo repertorio internazionale. Biglietti: signore L. 400, signori 600.

Ballo mascherato dei bambini
della LEGA NAZIONALE dalle ore 15.30 alle 19, alla BIRRERIA DREHER, via Giulia 77. Tre ricchi premi ai migliori costumi. Ballo, scherzi, cotillons.

Il ballo dei bambini alla S.G.T.
Inizio alle ore 15. Le allieve della Scuola di danza classica presenteranno le danze dal «Principe Igor». I soci che desiderano invitare i loro amici possono richiedere l'invito alla Segreteria sociale. Prenotazione tavoli, telef. 95-802.

Ridotto Politeama Rossetti
dalle 15 alle 19 BALLO DELLE BAMBOLE con estrazione di numerosi premi. Dalle 21 al mattino VEGLIONE DEL SABATO GRASSO. Martedì grasso estrazione finale di premi giganti fra gli intervenuti ai vari trattenimenti.

Veglione della Lega
dalle ore 21.30 al mattino, alla BIRRERIA DREHER, via Giulia 77. Elezione della reginetta. Tombole con ricchi premi. Ballo, sorprese, scherzi. Prenotazione tavoli.

Ballo sociale alla Ginnastica
con inizio alle ore 22. I soci che desiderano invitare i loro amici possono richiedere l'invito alla segreteria. (Telefono 95-802).

Veglione della montagna ai CRDA
dalle 22 in poi, organizzato dalla Sezione Turistica. Domenica pomeriggio BALLO MASCHERATO DEI BAMBINI.

Veglia del Cacciatore a Grado
Serata mondana organizzata nel suggestivo ambiente della laguna dalla Sezione Comunale Cacciatori di Grado. All'ALBERGO EXCELSIOR dalle ore 21 al mattino. CENONE DI SELVAGGINA a mezzanotte. Premi alla migliore toilette e alla Diana della Caccia. Prenotazione tavoli: telefono 8188 - Grado.

DOMENICA 12

Baccanale studentesco alla SGT
con ricchi premi alle maschere, giochi, scherzi. Dalle ore 17 alle 22. Per informazioni rivolgersi in segreteria (telefono 95-802).

Ballo delle bambole alla S. T. Vela
Dalle 16 in poi alla sede sociale BALLO MASCHERATO DEI BAMBINI. Premi alle migliori mascherine.

Albergo Corona - Sistiana
Riapertura con ballo dalle 21 all'1 del mattino.

LUNEDI' 13

Veglionissimo della Stampa
Dalle ore 22 in poi in tutti i saloni del SAVOIA EXCELSIOR PALACE. Tre orchestre: Peppino Di Capri e i suoi Rockers; Franco Russo con Hilde Mauri e «I Folletti». Prenotazioni alla Biglietteria Centrale di galleria Protti.

Ballo dei bambini al CMM
Dalle ore 15.30 in poi BALLO MASCHERATO DEI BAMBINI. Premi alle migliori maschere e costumi. Per informazioni, inviti e prenotazione tavoli rivolgersi alla segreteria del Circolo Marina Mercantile (tel. 36-732).

III ballo dei bambini alla S.G.T.
Inizio ore 17. I soci che desiderano invitare i loro amici possono richiedere l'invito alla Segreteria sociale. Le allieve della Scuola di danza classica presenteranno le danze dal «Principe Igor». Prenotazione tavoli, telef. 95-802.

MARTEDI' 14

Al Savoia Excelsior Palace di Trieste
UNA DATA DA RICORDARE: martedì 14 febbraio GRAN GALA DI ADDIO AL CARNEVALE. Ricco cenone, orchestre, cotillons. Omaggio a tutte le Signore. Prenotazione dei tavoli al ricevimento dell'albergo. Tel. 61-721.

Al Moulin Rouge del Jolly Hotel
dalle 22 al mattino VEGLIONE DI ADDIO AL CARNEVALE rallegrato dalla dinamica orchestrina «I QUATTRO G.». Prenotazioni al bureau dell'albergo, tel. 31-701.

Albergo Obelisco
Martedì l'ADDIO AL CARNEVALE, in un'atmosfera di insuperabile galezza. Prenotazioni cenone e dopocena. Suonerà l'orchestra dell'albergo. Informazioni: tel. 21-131.

Veglione al «Carillon»
dalle 22 al mattino con l'elettrizzante orchestra «I PALADINI». Cantano Cesare Benci e Hilde Mauri. Ricchi cotillons gratuiti. Piacevoli sorprese. Allegria!

IV ballo dei bambini alla S.G.T.
Inizio ore 15. I soci che desiderano invitare i loro amici possono richiedere l'invito alla Segreteria sociale. Le allieve della Scuola di danza classica presenteranno le danze dal «Principe Igor». Prenotazione tavoli, tel. 95-802.

Grande veglia alla Ginnastica
Estrazione gratuita di premi... gastronomici. Scherzi, giochi. I soci che desiderano invitare i loro amici sono pregati di richiedere in tempo l'invito in segreteria. (Telefono 95-802).

Ristorante Pordenone
Gran baccanale di ADDIO AL CARNEVALE. Orchestra Trifoglio. Cenone di gala, lire 2200 a persona. Ballo. Allegria! Per prenotazioni telefonare al n. 95-287.

Al Ristorante-Bar «Tritone»
VEGLIONE DI ADDIO AL CARNEVALE con un ricco CENONE. Suonerà una scelta orchestrina dalle 22 alle 5 del mattino. Prenotazione tavoli: telefono 31790.

La Caravella - Sistiana mare
ADDIO AL CARNEVALE. Due orchestre. Cotillons. Divertimenti fino al mattino. Prenotazione tavoli: telef. 20-212 e 36-906.

Albergo Corona - Sistiana
Martedì VEGLIONE DI ADDIO AL CARNEVALE dalle ore 21 alle 5 del mattino. Suonerà l'orchestra «4 Jubox». Prenotazione tavoli, tel. 20-162.

Ristorante Diana - Opicina
grande festa di ADDIO AL CARNEVALE. Orchestra dalle 21 in poi, con ballo. Cenone, Cotillons. Per informazioni telefonare al n. 21-176.

Carnevale da Furlan, Monrupino
Sino all'ultimo di Carnevale le cene ed il pranzo di domenica, al noto RISTORANTE FURLAN di MONRUPINO, saranno rallegrati da una tipica brillante orchestrina. Un vero successo! Per il gran baccanale di FINE CARNEVALE ricco cenone. Cotillons. Prenotatevi in tempo. Telefonare al n. 21-360.

Fine Carnevale da Suban
Il raduno dei buongustai è fissato alla trattoria Suban a San Giovanni. CENA con varie specialità a scelta. (Senza musica e ballo). Telefono 95-577.

Veglionissimo alla S. T. Vela
dalle 22 in poi. Per informazioni rivolgersi in sede.

Gran baccanale al Circolo Marina
ADDIO AL CARNEVALE nelle capaci sale del Circolo Marina di via Rossini. Due orchestre rallegreranno la serata. Per informazioni, inviti e prenotazione tavoli, rivolgersi in segreteria (telef. 36-732).

E' ARRIVATO IL TEMPO DELLE MASCHERATE

Il Carnevale è rimasto monopolio dei ragazzi

Per gli adulti solamente Muggia mantiene intatta la sua fragorosa e allegra sfilata di carri e gruppi

(«Giornalfoto»)

Allegro ricordo di Carnevale di quattro amici buontemponi

Dalle vetrine dei negozi i mascheroni si sono trasferiti sulle strade. Sono gli ultimi guizzi, gli estremi sprazzi di vita del Carnevale e, chi ne ha voglia, non perde l'occasione per travestirsi nell'abbigliamento che più gli piace e percorre le vie sotto gli sguardi incuriositi della gente. Basta poco, qualche volta: quattro stracci trovati nel vecchio baule, uno strato di cerone sulla faccia, i baffi appiccicati alla bell'e meglio e, «voilà!», la maschera è creata. Per chi s'accontenta, almeno. Il tempo dei grandi Carnevali, con interminabili sfilate di carri lungo il Corso, con relativo lancio di confetti dalle mani di graziose ragazze, è ormai tramontato per sempre. Rivive ancora, ma in forma meno appariscente, in sordina quasi, per prendersi magari la rivincita nelle ultime ore di vita, quando esplode in tutta la sua varietà di colori, di canti, di danze.

Si diceva delle maschere: i negozi ne rigurgitano. Sono di tutti i tipi, dalle classiche di cartapesta a quelle di gomma e di garza: la fantasia dei loro ideatori si è sbrigliata quanto più possibile, giungendo a risultati veramente singolari. Le classiche facce di strega dal naso adunco hanno lasciato il posto a personaggi di più immediata conoscenza, mentre abilmente sfruttate si rivelano le figure fantasiose create dall'intramontabile Walt Disney, con i suoi simpatici personaggi tanto cari specialmente al cuore dei piccoli.

I bambini, appunto. Sembra creato apposta per loro, il Carnevale. E dimostrano un vivo interesse nella scelta della mamma per il costume che indosseranno, per trasformarsi in altrettanti sceriffi con la stella appuntata sul petto, o per rivivere le leggendarie gesta dei nordisti e sudisti, o degli indiani in lotta perenne con i bianchi. Costumi i più disparati, di tutte le fogge e di tutte le epoche, fatti anche con buon gusto: ma i bambini preferiscono quelli che hanno armi per accessori, si tratti della pistola o del tomahawh.

Graziosi costumi invece per le bambine, integrati dalla parrucca bionda o bruna, riecheggianti le damine di fine Ottocento; in mano un grande ventaglio e, sulla guancia, il neo. Son le loro giornate, queste. E le feste danzanti che solo i nostri nonni ancora ricordano con compiacimento rivivono per merito loro. Anacronismo, fin che si vuole, ma piacevole sempre a vedersi.

E' soprattutto per queste piccole maschere che anche quest'anno avrà luogo nella nostra città il Carnevale dei ragazzi, giunto ormai alla sua terza edizione. L'appuntamento con il corteo mascherato è fissato per martedì prossimo, sotto gli auspici del Movimento aspiranti della GIAC e del Centro turistico giovanile. Vi faranno parte una dozzina di carri allegorici, che sfileranno lungo via Giustiniano, piazza Oberdan, via Carducci, piazza Goldoni, Corso Italia, piazza della Borsa, piazza Unità, largo Pitteri, via Punta del Forno e via del Teatro Romano, dove verrà sistemato il palco della giuria; più tardi all'Auditorium avverrà la premiazione dei gruppi e delle maschere che saranno ammessi a far parte del corteo. Una rappresentanza di carri dovrebbe giungere pure da Udine, ed è sottinteso che rappresenteranno quanto di meglio sapranno fare domenica i ragazzi del capoluogo friulano. L'inizio della sfilata è fissato per le ore 15.

A Muggia, la sfilata di quest'anno avverrà all'insegna del palloncino: tutte le vie cittadine che saranno percorse dall'allegro corteo saranno infatti addobbate di tanti palloncini multicolori, innovazione questa voluta dagli organizzatori anche per non ripetersi con i soliti cappellini di carta degli scorsi anni. Sette sono i carri che formeranno il corteo carnevalesco, tutti di Muggia tranne uno preannunciato dalla nostra città: torneranno così a portare una nota di buonumore i gruppi dell'Ongia, (con il motto «Pasqualino marajà»), della Brivido («Il brivido in Tirolo»), delle Bellezze naturali («Il dittatore folle»), della Schila («Muia, vin e guati»), del Frausin («I vampiri»), della Grisa («La famea dei sgrafa damer») ed il Gruppo triestino che presenterà «Allegri marinaretti», una parodia degli anni verdi. Una compagnia che questa volta non prenderà parte alla sfilata è quella dei Bulli e pope (ex Bracciojorte), e tale mancanza sarà senza dubbio notata quando si pensi che nelle edizioni precedenti aveva avuto modo di ben figurare con i gruppi degli scozzesi, dei toreri, degli olandesi, e la rievocazione dei Quattro cantoni di Muggia.

La sfilata dei carri avrà inizio alle 14.30 di domenica da via D'Annunzio, quasi all'altezza del campo sportivo, ed osserverà il percorso di sempre: via Roma, via Mazzini e via XXV Aprile. Davanti alla sede della Cassa di Risparmio sarà sistemato il palco per le autorità, mentre la giuria verrà dislocata nei punti strategici del tracciato. A 330 mila lire assomma la dotazione dei premi. Altri premi in natura verranno assegnati a gruppi di maschere più meritevoli.

Domani a mezzogiorno aprirà i battenti la Mostra del vino, nell'apposito chiosco sistemato in via Roma. L'iniziativa, sorta con la collaborazione del Comune di Muggia, dell'Ispettorato dell'Agricoltura e della Provincia, vede la partecipazione di quindici produttori della zona che presenteranno vini della migliore qualità, allo scopo soprattutto di una maggiore valorizzazione del prodotto locale.

In occasione dell'VII edizione del Carnevale muggesano verranno intensificati tutti i servizi di trasporto da Trieste per la vicina cittadina: chi vorrà assistere alla tradizionale sfilata muggesana potrà infatti servirsi sia della filovia e delle autocorriere dell'ACNA che dell'aliscafo, che nella giornata di domenica osserverà l'orario ininterrotto.

GLI SMEMORATI IN DOGANA

Sigarette e grappa davanti ai giudici

Un processo per direttissima è stato intentato nei confronti di un cittadino jugoslavo, il 26.enne Djuro Ljepojevic, da Belgrado, che lunedì scorso era stato trovato in possesso di una ventina di pacchetti di sigarette estere; con la merce in una borsa, il cui possesso avrebbe dovuto dichiarare agli addetti alla dogana saliti a bordo del treno sul quale egli era giunto a Trieste, e che aveva sostato alla stazione di Poggioreale - Campagna, egli è stato sorpreso da due agenti della Tributaria in piazza Ponterosso. Era stato quindi denunciato all'Autorità giudiziaria in stato di arresto. Ieri il caso è stato trattato davanti ai giudici del Tribunale penale che, riconosciuto l'imputato colpevole di contrabbando ed evasione IGE, l'hanno condannato, con le attenuanti generiche, a 14.600 lire di multa, con i benefici; ne è stata altresì disposta l'immediata scarcerazione.

Della stessa imputazione è stata chiamata a rispondere, sempre davanti ai giudici del Tribunale penale, la signora Lucia Francovich in Gherbaz di 53 anni, residente a Lucca, che il 19 ottobre '59 — durante la visita doganale eseguita sul treno in arrivo dalla Jugoslavia alla stazione di Poggioreale — era stata trovata in possesso di sei bottiglie di grappa da un litro ciascuna, nonchè di 18 pacchetti di sigarette jugoslave; merce che i funzionari avevano rinvenuto nascosta nei suoi bagagli dopo che lei si era astenuta dal denunciarne il possesso. Recentemente però l'imputata ha provveduto a definire il contesto in via amministrativa, per cui i giudici hanno stabilito non doversi procedere nei suoi confronti.

Presid. Boschini; P. M. Pascoli: canc. Urbani; dif. avv.: Santoro.

Tutti i muratori, carpentieri e manovali iscritti al Sindacato edili della Camera del Lavoro sono invitati a presentarsi con urgenza presso la sede di via Duca d'Aosta 12, stanza 24.

DAL POGGIOLO DEL PRIMO PIANO

Vola Walter senza danni

Un bambino di quattro anni è caduto ieri pomeriggio dal poggiolo di casa, posto al primo piano dello stabile contrassegnato con il numero 18 di via Giusti, rimanendo miracolosamente illeso. Il piccolo Walter Rusich si trovava nel tardo pomeriggio di ieri sul poggiolo di casa e stava trastullandosi con i propri balocchi. Vicino a lui, in cucina, si trovava la madre che stava sfaccendando. Ad un certo momento, elusa la sorveglianza della madre, Maria Scroppetto, di 27 anni, il piccino si è sporto troppo dal poggiolo, ha perduto l'equilibrio ed è finito al suolo, compiendo un volo di oltre quattro metri. Il bimbo è rimasto fortunatamente illeso. La madre, udito il tonfo e l'urlo di Walter, spaventatissima, si è precipitata in aiuto del figliolo, che aveva soltanto riportato una botta al petto e all'anca sinistra.

Chiamata urgentemente la CRI, la madre ha accompagnato il piccino all'ospedale. Il medico di turno, dopo averlo visitato lo ha fatto accogliere per prudenza nel reparto ortopedico con prognosi «da zero a quattro giorni», per «asseriti dolori alla regione sternale e anca sinistra, da contusione».

Condanna per ingiurie ridotta a metà

Si è celebrato ieri in Tribunale il processo a carico del 34.enne Enrico Bisiacchi, abitante in via D. Chiesa 74, il quale aveva interposto appello avverso alla sentenza emessa lo scorso 28 luglio dal Pretore, che l'aveva condannato a 4 mesi e 15 giorni di reclusione per oltraggio a pubblico ufficiale e a 3 mesi e 15 giorni di arresto per ubriachezza.

Il Bisiacchi era incorso nelle due citate imputazioni il 22 luglio, quando era stato fermato dagli agenti del Commissariato di Barcola, chiamati in via Motorsmo dal conducente di un taxi cui lo stesso Bisiacchi si rifiutava di pagare la corsa. Nel venire tradotto poi negli uffici del Commissariato, egli aveva proferito frasi ingiuriose all'indirizzo degli agenti.

A parziale riforma della precedente sentenza, i giudici del Tribunale hanno ridotto la pena inflitta al Bisiacchi solo in ordine al reato di ubriachezza; gli hanno concesso le attenuanti generiche condannandolo così a due mesi e dieci giorni di arresto, e hanno confermato nel resto l'impugnata sentenza.

Pres. Boschini; P.M. Pascoli; canc. Urbani; dif. Filograna.

Dieci denunciati per la manifestazione

Altri dieci giovani studenti triestini sono stati denunciati ieri mattina dalla Polizia all'autorità giudiziaria per avere partecipato ad una manifestazione non autorizzata dal Commissario generale del Governo dott. Palamara, che, com'è noto, ha anzi emesso a tale proposito un'ordinanza con cui è vietata per un mese ogni pubblica manifestazione.

Ieri mattina circa seicento studenti dell'Istituto nautico hanno disertato le lezioni per organizzare una dimostrazione. I giovani, dopo avere sostato per circa un'ora in piazza Hortis, si sono incolonnati e si sono diretti verso la piazza Unità, percorrendo la via Diaz. La Polizia è subito intervenuta ed il Vicequestore dott. Guida ha intimato agli studenti l'ordine di sciogliersi, mentre gli agenti provvedevano a frazionare il corteo. Nel corso dell'azione la Polizia, che ha avuto l'ordine di intervenire energicamente, ha fermato e portato in Questura dieci giovani che, dopo essere stati identificati e avere subito un interrogatorio, sono stati rilasciati e — come detto — denunciati all'autorità giudiziaria.

Cacciatori in assemblea

Come già annunciato, domani 11 febbraio, nella sala maggiore della Camera di commercio e industria, in piazza della Borsa, alle ore 19 avrà luogo l'assemblea ordinaria della locale sezione della Federazione italiana della caccia.

La relazione tecnico-finanziaria del consiglio direttivo uscente e la determinazione delle modalità elettorali, come prescritto dallo statuto vigente, saranno gli importanti argomenti che l'assemblea dovrà discutere.

QUASI SULL'ORLO DELLA TRAGEDIA

Spenta la fiamma è assalito dal gas

Provvidenziale rientro della moglie

Quasi per un miracolo è stato salvato ieri, verso le tredici, il maestro elementare Enrico De Stradi, di 65 anni, dalla morte silenziosa. Il provvidenziale ritorno a casa della moglie Felicita Falzari, di 64 anni, pure lei insegnante, ha scongiurato il grave pericolo.

Nell'appartamento di via Morgagni 6, dove abitano i coniugi De Stradi, una pentola colma di brodo, che bolliva sui fornelli, ha quasi compiuto la tragedia. Il De Stradi si trovava da solo in casa e sorvegliava, di quando in quando, il bollire del brodo. Il coperchio sbuffava sulla pentola e lasciava uscire del liquido, che andava a finire sul fuoco. Ad un certo momento il quantitativo di brodo fuoriuscito è stato tale da spegnere completamente la fiamma permettendo così al gas di uscire dal fornello senza bruciare. L'uomo, evidentemente non si è accorto di nulla; ignaro, ha respirato le venefiche esalazioni. In breve è stato colto da un capogiro ed è caduto in mezzo alla cucina. La moglie, rientrata dalla scuola, ove insegna, ha trovato così il marito, mentre l'ambiente si era già saturato di gas. Ha subito chiesto l'intervento di un'autolettiga della CRI ed ha accompagnato il marito all'ospedale. Il De Stradi è stato accolto d'urgenza nella terza divisione medica con prognosi riservata.

A porte chiuse

E' stato celebrato ieri, a porte chiuse, il procedimento a carico di Giovanna Starec ved. Krecic, di 68 anni, abitante in via Trento 9, titolare della locanda «Cressini», sita al terzo piano dello stesso stabile di via Trento, la quale era accusata di aver favorito e sfruttato la prostituzione di quattro donne concedendo loro ospitalità e permettendo che vi si incontrassero con i rispettivi clienti, fissi o occasionali che fossero, previo compenso di mille lire per ciascuna prestazione. La Starec era inoltre accusata di aver omesso di annotare sull'apposito registro i nominativi delle persone da lei alloggiate, nonchè di darne comunicazione quotidiana agli uffici di polizia.

I giudici del Tribunale penale hanno mandato assolta la donna dalla prima imputazione perchè il fatto non costituisce reato, mentre l'hanno riconosciuta colpevole della contravvenzione relativa alla omissione della registrazione degli ospiti nel registro condannandola, con le attenuanti generiche, a 6 mila lire di ammenda nonchè alle spese processuali.

Pres. Boschini; P. M. Pascoli; canc. Urbani; Dif. avv. Ulcigrai.

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze d'oro

La mattina del lontano 5 febbraio 1911 una coppia di giovani sposi coronò nella basilica di San Giusto il suo sogno d'amore. Domenica scorsa quella stessa coppia, Emma ed Ermenegildo Mailsan, è ritornata nella medesima chiesa, come allora felice, per rivivere il momento di 50 anni addietro. Ai due simpatici coniugi vadano gli auguri della figlia, del genero, del nipote e consorte e del pronipote. Felicitazione vivissime anche da parte nostra.

I campionati studenteschi

di sci a Tarvisio vedranno come premi ai vincitori le coppe offerte dalla Calzoleria Viale in viale XX Settembre 18. I Calzaturifici «Munari» e «La Dolomite», fabbricanti delle più apprezzate calzature da sci in campo internazionale, appoggiano l'iniziativa per incrementare la simpatica manifestazione organizzata dallo Sci Cai XXX Ottobre.

Le Ceneri a S. Giusto

A ricordo dei quaranta giorni passati da Gesù nel digiuno e nella preghiera prima di cominciare il «Messaggio della Salvezza», già dai tempi apostolici la Chiesa invita i fedeli a prepararsi alla Pasqua con l'austerità e più intensa vita religiosa nella Quaresima che comincia col rito penitenziale delle Ceneri. Mercoledì prossimo il rito sarà compiuto nella mattinata in tutte le chiese, ma avrà la massima solennità rituale la celebrazione che sarà officiata in Cattedrale alle ore 19 da mons. Vescovo, che benedirà e imporrà le Ceneri aiutato da vari sacerdoti. La Messa solenne con assistenza pontificale comincerà verso le 19.30 e durante la stessa il Vescovo rivolgerà la parola ai presenti sul significato e il modo di santificare il sacro tempo. Chi si accosta alla S. Comunione alla funzione della sera deve osservare il digiuno eucaristico almeno dalle ore 17.

Fontana Arte-Stilnovo

e «Cristalli d'arte» con le loro meravigliose lampade, assicurano signorilità e distinzione alla vostra casa. Da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano, il più ricco assortimento di lampadari delle Tre Venezie. Facilitazioni di pagamento.

Veglione delle 5 Torri

Domani, sabato, dalle ore 21 alle 5 la «Famiglia Montonese», organizza il «Veglione delle 5 Torri», che avrà luogo nella sede del Circolo ricreativo Unione degli Istriani (via S. Pellico 2). Musiche, sorprese ed elezione della reginetta.

Sabato 11 febbraio

la *Cartoleria a b c* compie il suo 25.o anno di attività. Per festeggiare questa ricorrenza i titolari sig.ri Borghetti praticheranno a tutti i clienti lo sconto del 20%.

Jean Patou

dai rinomati profumi e dai meravigliosi prodotti di bellezza, in un assortimento completo nella *Profumeria Cosulich & Dinelli*, via Carducci 24.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 12 febbraio, traversata da Prosecco al Monte San Primo a Santa Croce e Aurisina. Ritrovo alle ore 10 in piazza Dalmazia alla partenza della corriera per Prosecco.

CORO MONTASIO. Domenica 12 febbraio, ripete la gita sciatoria al Nevegal, con partenza in autopullman alle ore 5 da piazza San Giovanni. Programmi dettagliati e iscrizioni seralmente dalle 19 alle 21 in sede sociale largo Pitteri n. 1, telefono 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza domenica mattina gita a Sappada e traversata sci alpinistica al Col di Caneva e discesa a Forni Avoltri per la Val Avanza. Gite al Nevegal e Tarvisio. Corso di sci per studenti degli Istituti e Licei di Trieste (4 domeniche sulla neve). Ginnastica presciatoria. Programmi ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15 telef. 93329.

NEGLI ULTIMI QUATTRO MESI

Forti oscillazioni dei movimenti ai MM.GG.

Diamo qui appresso le cifre dei traffici marittimi dei MM. GG. dall'ottobre scorso al gennaio di quest'anno:

Traffici marittimi complessivi (in tonnellate)

mesi	sbarchi	imb.	totali
ott. 1960	111.628	60.437	172.065
nov. 1960	100.973	52.399	153.372
dic. 1960	154.982	77.067	232.049
genn. 1961	84.000	50.000	134.000
genn. 1960	95.268	60.514	155.782

Il movimento, nei quattro mesi considerati, non è stato uniforme; ha avuto delle forti oscillazioni, con un minimo di 134 mila tonn. nel gennaio passato, contro un massimo di oltre 232 mila tonn. nel dicembre del 1960. Il mese migliore del quadrimestre è stato, pertanto, il dicembre, sul quale hanno influito forti arrivi di minerali e di carboni per conto del retroterra.

Il passato gennaio ha registrato un regresso notevole, sia nei riguardi dell'ultimo trimestre dell'anno, sia a fronte del gennaio 1960.

L'andamento dei traffici non ci consente ancora di formulare delle prognosi per l'avvenire immediato. Gli operatori marittimi sono molto cauti nelle previsioni; comunque parecchi temono che il 1961, a meno che non intervengano altri fattori d'espansione, non riesca a raggiungere la buona congiuntura realizzata nella passata ottava. Le cifre succitate lasciano un discreto fondo di perplessità, soprattutto perchè non riescono, con i loro movimenti a zig-zag, a dimostrare l'esistenza di una certa linea di condotta.

Osserviamo, ora, il comportamento delle merci varie:

Merci varie (in tonnellate)

mesi	sbarchi	imb.	totali
ott. 1960	36.000	43.000	79.000
nov. 1960	24.000	32.000	56.000
dic. 1960	32.000	51.000	83.000
genn. 1961	36.000	21.000	56.000

Anche nelle merci varie, il dicembre ha ottenuto il primato con 83.000 tonnellate, realizzato grazie al buon andamento degli imbarchi.

Potando la vite cade dalla seggiola

La potatura delle viti di una pergola, eseguita per fare un favore al proprio cognato, è costata un po' cara al pensionato Antonio Carli di 75 anni domiciliato in Pendice Scoglietto. Egli si era recato nel primo pomeriggio di ieri a Barcola, alla trattoria «Miramare», di viale Miramare 137, per curare la pergola di uva del cognato Francesco Pacor. E' un lavoro che gli piace fare e il trasferimento a Barcola, per lui, è stato quasi una gita. Per eseguire meglio la potatura, l'anziano pensionato è salito su di una seggiola. Ad un certo momento, o per un capogiro, o per aver messo un piede in fallo, egli ha perduto l'equilibrio ed è caduto al suolo, riportando una lussazione alla clavicola destra e una ferita lacero-contusa alla regione parietale destra. Richiesto immediatamente l'intervento di una autolettiga della CRI è stato trasportato all'ospedale dove ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico con prognosi di un mese, salvo complicazioni.

Speronato e atterrato da un'automobile

Una vettura della Guardia di Finanza di passaggio per Riva Gulli ha trasportato ieri sera all'ospedale il falegname Roberto Giani di 48 anni abitante al numero 884-A di Stramare, rimasto ferito in un incidente stradale. Il Giani stava guidando la propria motoretta in direzione di Campo Marzio, quando al termine della Riva Gulli è stato urtato ed atterrato da una vettura di media cilindrata.

Nell'incidente il falegname ha riportato una contusione escoriata al malleolo esterno sinistro e alla gamba sinistra. Alla astanteria è stato medicato e giudicato guaribile in tre giorni.

Il cancelliere di Tribunale condannato l'altro giorno al pagamento delle spese relative al rinvio di una causa per mancata citazione dell'avvocato difensore, non era già il cancelliere Urbani, cioè quello di servizio in aula, bensì il funzionario incaricato appunto degli avvisi. Dovrà corrispondere solo poche centinaia di lire.

Nella cucina della propria abitazione di via Ricci 9, è accidentalmente scivolata ieri sera la casalinga Regina Sinigalia ved. Furlani di 85 anni. La vegliarda, che ha riportato una contusione all'anca destra è stata trasportata con un'autolettiga della CRI all'Ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico con prognosi di una settimana salvo complicazioni.

In Spagna e Marocco con l'Università Popolare

L'Università Popolare, in occasione della «Settimana Santa» e di Pasqua, organizza l'ormai tradizionale grande viaggio in Spagna con una puntata, questa volta, nel suggestivo Marocco per la visita di Tangeri ed i suoi dintorni. Il viaggio verrà effettuato dal 24 marzo al 12 aprile p. v. in treno da Trieste a Barcellona; in pullman da Barcellona a Barcellona lungo il classico itinerario catalano ed andaluso con adeguate visite a Granada, Malaga, Algeciras, Gibilterra, Siviglia, Cordova, Madrid, Toledo, Saragozza e Barcellona; con la motonave «Giulio Cesare» da Barcellona a Genova e infine in pullman da Genova a Trieste.

Programmi ed informazioni più dettagliati i soci interessati potranno ottenerli nella nuova sede sociale dell'U.P. in via del Coroneo 17, tel. 35435 nelle normali ore d'ufficio. Il viaggio è stato autorizzato dal Ministero del Turismo e dello Spettacolo - Div. Turismo sociale - di Roma con lettera n. 35949-63/C/737 dd. 2 gennaio 1961.

SEGNALAZIONI

Ci scrive la lettrice M. B. protestando innanzitutto, per la mancata pubblicazione di una sua segnalazione riguardante la ridistribuzione degli alloggi dell'IACP in base ai nuclei familiari. Quindi aggiunge di essere una povera vedova e di vivere con la spada di Damocle appesa sopra il capo a causa del quartiere, che essendo stato venduto, è diventato per lei una vera ossesione, in quanto fra non molto, secondo la legge, dovrà abbandonarlo, e lei essendo una povera vedova non ha nessuna possibilità di poter acquistarsene un altro.

Comprendiamo perfettamente le preoccupazioni della lettrice e le riteniamo più che legittime. Purtroppo anche altre innumerevoli persone si trovano nella simile triste situazione. Per quanto riguarda la lettera precedente, non ci è mai pervenuta.

Un gruppo di studenti del Liceo «Dante» ha inviato al Provveditore agli studi la seguente lettera: «I sottoscritti, a nome del Comitato interno studentesco del Ginnasio-Liceo «Dante Alighieri», in conformità alla volontà espressa dagli studenti che democraticamente rappresentano ed in genere espresso dai colleghi di tutte le scuole secondarie cittadine; mentre rigettano sdegnosamente ogni insinuazione tendente ad attribuire allo sciopero generale studentesco dei giorni 3 e 4 febbraio and. finalità o moventi che non siano la sola ideale ferma protesta contro l'introduzione a Trieste, preannunciata dall'on. Segni, di un bilinguismo non necessario per la esigua minoranza slava che perfettamente conosce la lingua italiana ed anzi gravemente dannoso per i pacifici rapporti fra la collettività italiana e slava e per lo svolgimento della vita amministrativa cittadina; confermano il voto già espresso anche a mezzo della stampa cittadina dagli esponenti dei dimostranti rivolgendo a lei calda preghiera affinchè le giornate di sciopero siano considerate fra le cinque giornate in cui, secondo le disposizioni ministeriali, è concessa la sospensione delle lezioni durante l'anno scolastico. Con ciò gli studenti intendono dare prova che le manifestazioni a cui hanno partecipato non pregiudicano i loro doveri scolastici verso i quali hanno la piena coscienza di non aver in alcun modo mancato». Seguono le firme.

La signora B. A. ci scrive: «Sono solita visitare un congiunto ricoverato presso il sanatorio di Opicina. La maestosità della casa di cura lascia in me, come credo in qualsiasi visitatore, un senso di vera ammirazione. Ma il vedere circolare nell'ambito del sanatorio un numero considerevole di gatti lascia perplessa qualsiasi persona. Credo che la direzione di questa tanto rinomata casa di cura verrà certamente eliminare questo inconveniente».

❋

Una volta tanto, riceviamo con preghiera di pubblicazione una protesta che non riguarda la nostra città. Ecco che cosa ne scrive in proposito il signor L. S.: «Non sempre è giusto brontolare sui disservizi nostri nel campo delle comunicazioni. Sentite cos'è accaduto giorni fa al sottoscritto. Venivo da Monaco con l'Alpenexpress e dovevo arrivare a Trieste in serata. Il treno aveva un forte ritardo (circa sessanta minuti); quando giungemmo a Villaco, nella nostra carrozza diretta a Trieste, ci fu una lunga sosta durante la quale ci avvolse un lugubre silenzio, rotto finalmente da un «Alle heraus!» urlato da un ferroviere austriaco evidentemente poco incline alle gentilezze. Era successo che il direttissimo da Vienna, poco paziente, non ci aveva atteso per riportarci in Italia e, senza complimenti ci aveva lasciati in spiaggia. Le Oesterreichische Bundesbahnen che, tutto sommato qualche responsabilità, se non altro morale ce l'avevano in questa faccenda, si sono allegramente stropicciate del fatto e, lungi dal mandarci qualcuno a dirci con parole di circostanza — e possibilmente nella nostra lingua — quanto spiacenti esse fossero del disguido non hanno trovato di meglio che far sgomberare il vagone dai passeggeri al grido che risvegliava reminiscenze belliche di «Alle heraus!». Preciso che tutti dovemmo pernottare a nostre spese a Tarvisio per poter tornare a casa appena il giorno dopo. Il tutto in un'atmosfera piuttosto rigida, fra la più aperta indifferenza dei facchini di Villaco e l'assenza completa di qualcuno che conoscesse di italiano le parole abbastanza facili: «Ci dispiace». Un tanto — come si dice — per la verità».

❋

Il lettore C. F. ci scrive: «Nel 1955 invece del 20 per cento di aumento ho stabilito «pro bono pacis» un aumento del 35 per cento. Ma siccome con questa percentuale al principio del 1960 passavo già il massimo stabilito dalla legge di allora, e cioè delle 40 volte l'affitto del 1943, per l'anno scorso ho pagato non l'aumento del 35 per cento ma molto di meno e quindi il massimo delle 40 volte l'affitto che pagavo nel 1943. Con la nuova legge il mio amministratore mi chiede ora l'aumento per ogni anno e fino al 1964, sulla base di quanto avevo stabilito privatamente fuori legge, e cioè in luogo del 20 per cento il 35 per cento».

Una sentenza della Corte di Cassazione, emessa nel maggio 1960, ha modificato le premesse, ponendo un aumento non limitato al tempo e prorogato di anno in anno.

Peppino di Capri e i suoi Rockers, qui ripresi in uno dei loro più tipici atteggiamenti, saranno una delle maggiori attrazioni di «Luna Caprese», il Veglionissimo della stampa che si terrà lunedì prossimo 13 corrente. Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti continua la vendita dei biglietti e la prenotazione dei tavoli per l'eccezionale manifestazione carnevalesca

---

† **Lionello Zorzetti**

si è spento improvvisamente il 9 corrente.

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlioletto FURIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 corr. alle ore 14.30 dall'Ospedale Maggiore.

Si associano al dolore le famiglie amiche:
— ZUCCARELLO
— VANZINI
— MICHELAZZI
— SARASIN
— GIASSI
— MONCALVO
— MESTRONI
— MOVIA
— TREVISAN
— MILLO
— BUSATO
— ZEIN
— MASSAINI
— GEI
— OTTAVI
— SERGI
— GENIRAM
— COSSOVEL
— CASSANO
— FRANCO
— KLUN
— MINCA

---

† Si è spento ieri

Andrea (Luigi) Vatta

Ne danno il triste annuncio la moglie LUIGIA, i figliastri, le nuore e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† L'8 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Vidal in Possa

Ne danno il triste annuncio il marito, le figlie, i figli, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

I familiari e congiunti della compianta

Antonia Stener ved. Demarchi

commossi per le attestazioni di affetto e di cordoglio tributate alla loro cara scomparsa, ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorarne la memoria.

Un grazie particolare al caro amico di famiglia dott. Ernesto Roncalli per le pronte e affettuose prestazioni.

Muggia, 10 febbraio 1961

Profondamente commossi per le numerose attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Maria Lupetti

ringraziamo quanti in vario modo onorarono la sua memoria.

Un grazie particolare al dott. Sergio Devescovi.

Famiglia LUPETTI

I familiari del compianto

Giovanni Paliaga

ringraziano commossi tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore per la dipartita del loro caro.

La famiglia RADICCHI sentitamente ringrazia tutte le gentili persone che in qualunque modo hanno preso parte al grave lutto per la scomparsa della cara

Grazia Luisa

Un grazie anche al dott. D. Devetta.

---

†

Il 9 corr. dopo breve malattia si è spenta la nostra cara mamma

Teresa Müller ved. Baitz

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio le figlie, i figli, il genero, le nuore, le sorelle, il fratello, i nipoti e i pronipoti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 partendo dall'abitazione di via dell'Istria 88.

Il Presidente della Soc. IFAP — Iniziative per la Formazione e l'Addestramento Professionale — il Vicepresidente, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio dei Sindaci, i colleghi e i collaboratori tutti annunciano con profondo cordoglio l'improvvisa perdita dello

avv. Sergio Papeschi

Capo del servizio amministrativo della Società.

Roma, 9 febbraio 1961

---

† Il 6 corr. si è spenta la nostra cara

Anna Bugliavaz nata Pauletic

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia, il genero, l'adorata nipote MARISA, MAURO e i parenti tutti.

---

† **Carlo Bernardi**

si è spento il 9 corr. lasciando nel dolore la moglie, le figlie, i generi e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

A tutte le gentili persone che con tanto affetto hanno preso parte al nostro grande dolore per la perdita della cara

Mamma

vadano i nostri più commossi e sentiti ringraziamenti.

Famiglie DRIOLI e NAVARRA

I familiari e i parenti di

Giuseppina Zoch

commossi per le attestazioni di stima ed affetto tributate alla cara Estinta, ringraziano quanti presero parte al loro dolore ed in particolare i Vigili del Cantiere di San Marco.

Ricorrendo domani, 11 febbraio, il I anniversario della dipartita del nostro amatissimo papà e nonno

cav. Pietro Cattelani

una santa Messa di suffragio sarà tenuta alle ore 7 nella chiesa di Santa Teresa (via Manzoni).

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

TRIBUNALE DI TRIESTE

Dichiaraz. di morte presunta

Il Tribunale di Trieste, con sentenza di data 11.1.1961, depositata il 14.1.1961, ha dichiarato la morte presunta di **GIUSEPPE DOBRILLA** fu Giuseppe e fu Gioseffa Svetina, nato a Capodistria il 3.11.1893, e già ivi residente, come avvenuta alla mezzanotte del 31.12.1921.

Trieste, 4 febbraio 1961

Proc. dott. Alfredo Biloslavo

Dichiaraz. di morte presunta

(I pubblicazione)

Si rende noto che è stato presentato ricorso per la dichiarazione di morte presunta del sig. **ANDREA ZETCO-ZETTO**, nato a Villabassa di Senosecchia 1.2.1895, residente a Trieste, via Solitario n. 1-I, operaio, coniugato con Matilde Ulcar che nell'anno 1928 emigrò nell'America del Sud, Buenos Aires (Argentina) e che dal 1938 in poi non si hanno più di lui notizie.

Chiunque abbia notizie dello scomparso è invitato a comunicarle entro sei mesi dalla seconda pubblicazione alla Cancelleria del Tribunale di Trieste.

Avv. Carlo Ferluga

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-006

BOLZANO-MERANO giornal.
CORTINA martedì, giovedì ore 7.30, sabato ore 15.
FIUME giornal. ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven. 21.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VALBRUNA - TARVISIO - FUSINE domenicale ore 6.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-384
(angolo Viale XX Settembre)

Dott. ERNESTO ZAR
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
VIA FILZI 21/1 - Tel. 38050
Riceve ore 11 - 13 e 17 19
CURA DELLE VENE
TERAPIA SCLEROSANTE

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

NEGOZIO
condominio o in affitto, in CORSO ITALIA o VIA CARDUCCI
minimo 100 mq.
CERCASI
Cassetta 7102 Z — U. P. I.

COMUNICATO

Visto il crescente aumento della nostra affezionata clientela, e per esigenze di comodità e di spazio, abbiamo trasferito l'attività nella sede centrale «JUVENTUS» di via XXX Ottobre 18.

In questo unico grande complesso potrete trovare per il vostro fabbisogno il più completo assortimento di vestiario per neonati, bambini, ragazzi e giovanette.

«BIANCANEVE»

Appuntamento alla TV

«Prima dell'alba»: un «giallo» sbiadito, quasi bianco
Bocca buona per i fans del ciclismo con la «Sei giorni»

Lidia Alfonsi

Serata particolarmente scialba quella di martedì che si è aperta col consueto filmetto western della serie «Carovana» dal titolo «L'indiano bianco», è poi proseguita con il quarto numero di «Italia nucleare», ha rattoppato un buco con un breve ed irrisorio fuori programma, «Turno C», di carattere ferroviario, e si è infine conclusa con la ripresa di alcune fasi della «Sei giorni ciclistica».

A parte «Italia nucleare», che nonostante la scarsa accessibilità degli argomenti trattati, ha sempre fornito materia di attuale e serio interesse, su tutto il rimanente non c'è nulla da dire, crediamo, che giustifichi la perdita di tempo e lo spreco di spazio; motivo per cui si può passare senz'altro ai programmi di mercoledì, al centro dei quali stava il giallo televisivo: «Prima dell'alba» di Tatiana Garin e Wolfgang W. Bröll. Ma nell'atto di soffermarsi su questo lavoretto non sarà inutile precisare che se il nutrimento base di martedì era zuppa, quello della sera successiva era pan bagnato. Ad ogni modo, ecco qui la storia di questo «giallo» sbiadito come pochi.

Una donna rientra a casa dopo una visita alla madre malata. Nel garage rinviene il cadavere d'una sconosciuta. Fuori imperversa la bufera, la rete telefonica è stata divelta dalla furia del vento, lei è sola in casa e non può comunicare con nessuno. E' invasa dal terrore, non sa che pesci pigliare ma, memore d'una antica massima secondo la quale il sonno porterebbe consiglio, si mette a dormire. E intanto arriva il marito. Sollievo della giovane che gli racconta la macabra scoperta. Lui cerca di rassicurarla, poi vanno insieme nel garage per constatare il fatto delittuoso, ma il cadavere non è; sparito. Il marito allora scherza, sostiene che la mogliettina ha avuto le traveggole, nervi, allucinazione e così via. Lei si tranquillizza e corre premurosamente a prendergli le pantofole, ma mentre sta per riporre gli abiti bagnati di lui, scopre in una tasca della giacca una borsetta di donna.

L'apre e dentro vi trova alcune lettere compromettenti che indicano nel marito, senza possibilità d'equivoci, l'autore del delitto. A terrore s'aggiunge terrore. Appena rimasta sola, si accinge a fuggire, ma nel riporre la valigia del portabagagli della macchina — ahh! (urlo di spavento) — rivede il cadavere che era sparito. Salta su a questo punto il marito, che ormai scoperto, confessa tutto e, pistola in pugno, pretende che la moglie si autodenuncia alla polizia in vece sua. Lei, giustamente, si rifiuta e ne nasce una colluttazione nel corso della quale un colpo esplode e il cattivo rotola per terra. Suona il campanello. Chi è, chi non è? Un poliziotto che ignaro della tragedia viene ad avvertire la signora che il filo del telefono spezzato dal maltempo penzola pericolosamente. Ma lei, non l'ode. Lo sguardo veleggiante nel vuoto, gli indica il corpo esanime del marito.

Questo il giallo televisivo di mercoledì. Sarebbe ingiusto aggiungere alla pura e semplice citazione degli interpreti, Lidia Alfonsi e Roberto Villa, qualche parola di commento sull'esito della loro disperata fatica.

* * *

Il seguito della serata mostrava Piero Umiliani col suo complesso nella rubrica musicale «Moderato swing». Spentosi «Moderato swing», le telecamere si sono trasferite al Palasport di Milano per riprendere le fasi conclusive della «Sei giorni ciclistica». Bene, almeno gli appassionati di ciclismo saranno andati a letto con la bocca un po' meno amara.

Ber.

CONFERENZE

◆ **Questa sera la** «Dante Alighieri» terrà alle 19, nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri» (via Giustiniano 5), la conferenza commemorativa del prof. Vittorio Furlani, presidente del comitato di Trieste, col titolo: «La carta di Capua e l'unità nazionale».

◆ **Dopo** «Rocco e i suoi fratelli» e «L'avventura», il Circolo della cultura e delle arti prenderà in esame un'altra pellicola di alto interesse che attualmente viene proiettata sugli schermi cittadini: «Il grande dittatore» di Charlie Chaplin. Sempre nella forma del pubblico dibattito, il film sarà commentato oggi dagli appassionati di cinema che vorranno intervenire sull'argomento. Il critico cinematografico Tino Ranieri introdurrà il pubblico nella discussione. Il dibattito è promosso dalla Sezione spettacolo del C.C.A. L'inizio è fissato alle ore 18.45 nella sala maggiore del Circolo (via San Carlo 2); l'ingresso è libero.

◆ **Come già abbiamo dato notizia,** l'attore Gino Cervi sarà domani ospite del Circolo della cultura e delle arti per una conversazione-dialogo con gli amatori triestini del teatro di prosa. Pur impegnato dalle quotidiane rappresentazioni al nostro «Verdi» (che tanto successo stanno ottenendo in questi giorni), l'illustre attore non ha voluto ricusare l'invito rivoltogli dalla Sezione spettacolo del C.C.A. Il suo intervento di domani sera al Circolo avrà il carattere di un aperto scambio d'idee con il pubblico triestino sui temi e motivi più attuali del nostro teatro di prosa. In questo senso, quanti s'interessano di tale argomento potranno formulare delle domande e prender parte alla discussione. La serata è in programma domani sabato, alle ore 18.45, nella sala maggiore del C.C.A. (via San Carlo 2).

◆ **Conferenza Schmitt alla R.A.S.** Per il sesto ciclo di conferenze in lingue straniere promosso dalla Riunione Adriatica di Sicurtà con la collaborazione dell'Istituto di lingue moderne della nostra Università, questa sera, alle 18.45, precise, nella sala del consiglio della società, il prof. Christian Schmitt parlerà sul tema: «Georg Büchner, ein Wegbereiter des modernen Dramas». Si accede alla sala verso presentazione dello speciale invito.

◆ **Domani, alle ore 18,** nella sala Silvio Benco della Biblioteca civica, Oscar de Incontrera, parlerà per la Minerva sul tema: «Trieste durante i 100 giorni».

◆ **Organizzata dall'Associazione XXX Ottobre,** Sezione del C.A.I., in collaborazione con il G.I.S.M. e sotto gli auspici del C.C.A., avrà inizio, lunedì 13 corrente un originale ciclo di dibattiti dedicato ai più recenti e più interessanti libri di montagna. Settimanalmente verrà preso in esame un singolo volume, di cui verranno poi letti alcuni dei brani più importanti. Alla fine di ogni presentazione, verrà aperta una pubblica discussione tra gli intervenuti. Lunedì 13 corrente sarà la volta del «Ragno bianco» (l'Eiger), di Hans Harrer, il celebre autore di «Sette anni nel Tibet», presentato da Spiro Dalla Porta Xidias. Alla manifestazione che avrà inizio alle ore 21, presso la sede del C.C.A. (piazza Verdi 1), sono invitati ad intervenire quanti si interessano all'argomento.

◆ **La presidente** della sezione triestina della «Fidapa», la Federazione italiana donne, nelle arti, professioni e affari, signora Laura Eulambio, ha parlato ieri sera nella galleria d'arte del Teatro Nuovo in via Giustiniano. Di fronte ad un pubblico, composto da socie e da signore simpatizzanti, l'oratrice ha sviluppato l'interessante tema riguardante la situazione della donna nella società d'oggi. La signora Eulambio ha fatto una disamina della donna in tutte le posizioni sociali: dalla casalinga alla dirigente d'azienda, dalla contadina alla professionista. L'oratrice si è particolarmente soffermata sui vari aspetti del lavoro della donna nell'industria che — per il momento — è limitato nella maggior parte dei casi, ai lavori manuali e pesanti.

PRIME VISIONI

«La ragazza con la valigia»

Regia: Valerio Zurlini. Interpreti: Claudia Cardinale, Jacques Perrin.

La ragazza con la valigia si chiama Aida, e ha un figlioletto cui ha messo nome Baldassare; come il nonno, dice. E' ballerinetta di avanspettacolo, canta nei nights da quattro soldi, è buona, si commuove facile e crede a tutti anche se pare possedere un rozzo quanto prodigioso senso della virtù. Sembra insomma che le tegole arrivino tutte sul suo capo, grandi e piccole, mentre gli altri attorno, impegnati nei fatti propri, non s'accorgono di ribaltarla continuamente come un birillo. Pensano a fare il punto e basta. Capita così a Aida, durante il miraggio per un lavoro migliore, d'incontrare un sedicenne timido e aristocratico, che quietamente ma profondamente s'innamora di lei. L'abisso tra i due è incolmabile, esasperato inoltre dalle bugie e dai sotterfugi più che legittimi di una situazione paradossale, finchè anche la platonica fiammata si avvilisce a quattrini. E' stato per la ragazza dallo strano nome — e dalla valigia piena di niente e di lustrini — un inatteso spiraglio di azzurro subito chiuso; per il ragazzo un acerbo esperimento di adolescenza.

Quasi senza principio e senza fine dunque la storia di Aida raccontata da Valerio Zurlini. Evidentemente l'interesse era tutto sulla figura della protagonista, ragazza buona e bistrattata come ce ne sono tante, che ama e non ama, si commuove e piange più che imprecare al destino; ignorante vuol dire per lei essere senza malizia, senza cattiveria. Ciò che distoglie da un parallelo con la Cecilia di Moravia (addirittura intellettuale nei suoi istinti e prefabbricata ancorchè plausibile e reale) senza peraltro poterne rifiutare il richiamo. Aida rimane quindi un personaggio nuovo per il nostro cinema, a tutto sbalzo, non privo del sospetto d'essere stato creato a bella posta per Claudia Cardinale che dà qui il meglio di sè. Non crediamo d'altra parte sia un peccato fare un film per una interprete, specie quando il film riflette una condizione sociale, un costume, un tempo. Non è insomma riservato al piacere esclusivo di un'indagine psicologica, ma lascia intravvedere anche una realtà quotidiana e una casistica di sentimenti.

«La ragazza con la valigia» è sotto molti aspetti un film coraggioso e riuscito. Ricupera al centro e un po' nel finale gli indugi della partenza, esalta — come s'è detto — la Cardinale, presenta un giovane francese, Jacques Perrin, intelligente e misurato. C'è in tutta la storia la sottile malinconia degli amori proibiti, che Zurlini ha ripreso da Castellani già con «Estate violenta». Alcune sequenze (il disco di Radames, l'addio alla stazione, il colloquio con il prete nello antico teatro) sono di eccellente fattura; altre spaziano con efficacia, anche sonoramente, in quella che abbiamo definito condizione e costume di un'epoca, che è poi la nostra. Il risaputo e il compiacimento sono ristretti a pochi episodi, le volgarità assenti, il bozzettismo — dove affiora — reso innocuo dal trasporto dei sentimenti. Una storia amara e non facile seppure elementare; per questo lascia traccia.

ma.

Le nuove cariche nell'Associazione dentisti

Si è riunita presso la biblioteca dell'Ospedale Maggiore la assemblea dell'AMDI, Associazione Medici Dentisti Italiani, Sezione di Trieste, per il rinnovo delle cariche sociali.

Il dott. Gioppi A. de Turkheim, presidente dimissionario per ragioni familiari ha riferito sull'attività svolta sia in sede locale che in sede nazionale nel biennio '58-'60. Alla fine il Primario della Divisione stomatologica, prof. E. Grandi, ha ringraziato il dott. Gioppi, ricordando le fasi salienti della sua presidenza, tra cui il successo del Congresso Stomatologico Nazionale svoltosi a Trieste nel 1958.

Si è passati quindi alla votazione del nuovo consiglio direttivo ed è risultato eletto presidente all'unanimità il dott. Italico Stener, che è stato vivamente festeggiato. Le altre cariche sociali sono state per votazione così ripartite: segretario: dott. Fabio Matussi; tesoriere: dott. Erberto Rode; consiglio direttivo: prof. E. Grandi, dott. A. Gioppi, dott. G. Comisso, dott. G. Citroni, dott. L. Bonivento.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di lingua inglese - 7: Giornale radio - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8: Giornale radio - Sui giornali di stamane - 9: La fiera musicale - 9.30: Concerto del mattino - 11: La Radio per le scuole - 11.30: Il cavallo di battaglia - 12: Musiche in orbita - 12.20: Album musicale - 13: Giornale radio - 13.30: Il ritornello - 14: Giornale radio - 15.15: L. Baxter e la sua orchestra - 15.30: Corso di lingua inglese - 16: Programma per i piccoli: «Girotondo» - Quattro passi sull'arcobaleno - 16.30: G. Mulligan e il suo complesso - 16.45: Università internazionale G. Marconi - 17: Giornale radio - Le opinioni degli altri - 17.20: Il mondo dell'opera - 18.15: La comunità umana - 18.30: Classe unica - 19: La voce dei lavoratori - 19.30: Le novità da vedere - 20: Motivi di successo - 20.30: Giornale radio - Radiosport - 21: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico, diretto da E. Kurtz - Nell'intervallo: Paesi tuoi - 23: Canta U. Bindi - 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Vecchi motivi per un nuovo giorno - Oggi canta Rino Salviati - Argento vivo - Romantico album - 10: «La banderuola» - Rivistina di D'Onofrio, Gomez e Nelli - 11: Musica per voi che lavorate - Pochi strumenti, tanta musica - Nino Frattini: personaggi della cronaca - Le nostre canzoni - Orchestre in parata - 13: Il signore delle 13 presenta: «Lelio Luttazzi: 30 anni di swing» - 13.30: Primo giornale - 14: Motivi di danza - 14.30: Secondo giornale - R. C. A. Club - 15: Passeggiata italiana - 15.30: Terzo giornale - 15.40: Carnet Decca - 16: Il programma delle quattro - Permette un tango? - Ultimissime di gloria - K. Edelhagen: Omaggio a G. Miller - Vecchia Roma - I sassofoni di B. Vaughn - 17: «Il pentagramma»: panorama della musica nel mondo - 17.30: Una ribalta per i giovani - 18.30: Giornale del pomeriggio - Ribalta dei successi Carisch - 18.50: Tuttamusica - 19.20: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20.40: Delia Scala presenta: «Gran gala», panorama di varietà - 21.40: Radionotte - 21.55: Parliamone insieme - 22.25: La leggenda del jazz - 22.55: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - 9.30: Aria di casa nostra - 9.45: Musiche spirituali - 10.30: Il concerto per orchestra - 11: La cantata profana - 11.30: Composizioni dimenticate - 12.30: Musica da camera - 12.45: Il virtuosismo locale - 13: Pagine scelte - 13.30: Musiche di Corelli, Boieldieu e Strauss - 14.30: Musiche concertanti - 15.15: La sonata a due - 15.45: La sinfonia del Novecento.

TERZO PROGRAMMA

17: Le opere di S. Prokofiev - 19: Orientamenti critici - 18.30: Discografia ragionata - 19: Teofilo Folengo e il maccheronico - 19.30: Musiche di P. Grossi - 19.45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21.30: «Hughie», un atto di E. O'Neill - 22.20: La rassegna - 22.45: Musiche di R. Sessions, W. Piston, A. Copland - 23.45: Congedo.

LOCALI

TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano - 12.25: Terza pagina - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 14.20: «Le prime a Trieste» - Due secoli di teatro in scene, documenti, ricordi - 15.05: Franco Russo al pianoforte e ritmi - 15.25: Dal «Canzoniere veneziano settecentesco» - 20: Il Gazzettino giuliano - *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino borsa di Trieste e notiziario finanziario - *Programmi in rete:* 16: Programma per i piccoli: a) trasmissione da ascoltare con la mamma; b: «Quattro passi sull'arcobaleno» - Radiofantasia di Renata Paccariè - Allestimento di Ugo Amodeo (Programma Nazionale).

TELEVISIONE

13: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi: Il passatempo - «Penna di Falco, capo cheyenne: cortesia indiana», telefilm - 18: Non è mai troppo tardi - 18.30: Telegiornale - 18.45: «Personalità», rassegna per la donna - 19.30: Sintonia - Lettere alla TV - 19.45: «Che ne dite?», dibattito diretto da C. D'Angelantonio - 20.30: Telegiornale - 21: Carosello - 21.15: «I capelli bianchi», tre atti di G. Adami - Al termine: telegiornale.

Sarah Ferrati (nella foto con Tino Carraro) e il regista Claudio Fino, dei quali il pubblico della TV conosce ed apprezza da tempo la collaborazione, ripropongono questa sera i loro nomi in una commedia di Giuseppe Adami: «I capelli bianchi». A confermare l'impegno della realizzazione, il «cast» è completato da un altro attore particolarmente caro: Carlo Ninchi. Ecco uno spettacolo che non solleva grossi problemi, affidato alla finezza del dialogo più che alla profondità di un gioco dialettico. Giuseppe Adami (1878-1946) fu attivo esponente di quel repertorio distensivo e ottimista che caratterizzò il periodo fra le due guerre; autore di numerosi libretti d'opera e d'operetta, fecondo soggettista e sceneggiatore cinematografico, egli raggiunse larga notorietà, in teatro, con «Felicita Colombo» e «Nonna Felicita», cioè con un personaggio di cui Dina Galli fece il proprio cavallo di battaglia.

MOSTRE D'ARTE

Ugo Carà va a Vienna con due dozzine di bronzetti

Ugo Carà

Poco più che un anno fa Ugo Carà ha esposto alla Galleria comunale, dimostrando la propria viva partecipazione alla problematica artistica contemporanea, pur senza rinnegare la propria originaria vocazione classica. In questi giorni lo scultore sta preparando una personale di ventiquattro bronzetti che sarà allestita presso la Künsterhaus di Vienna.

Per Carà il «bronzetto» non è una scultura «minore»: è anzi uno dei campi preferiti: poichè gli consente di mettere a punto certe esperienze plastiche, che gli sono particolarmente congeniali e che la scultura di maggiori dimensioni non consente o sopporta male. Vogliamo alludere al tema della figura umana in equilibrio instabile, che l'artista predilige non certo per capriccio, ma perchè connesso con quel motivo della linea svolta tridimensionalmente in sinuosi arabeschi, che è uno dei tratti notabili e permanenti della plastica di Ugo Carà. Nascono così le sue danzatrici e i suoi acrobati, le trapeziste, e le nuotatrici, i geni ed i centuari volanti. Per la rassegna viennese l'artista ha preparato tutta una serie di codeste gentili e fantastiche figure e, senza mai indulgere in deformazioni urtanti o spiacevoli, questa volta ha anche accolto largamente dalle correnti più avanzate certi suggerimenti che non repugnavano al suo spirito. Pezzi come la *Danzatrice sulle punte* o certe figure angeliche o *La santa e il tentatore* o *La centauressa alata*, in cui ali e panneggi (e talora gli stessi volumi primari) si appiattiscono e s'inflettono e si snodano come foglie o piume, conferiscono a queste opere un sapore inatteso di figure di sogno, irreali o «surreali», che le apparenta a certa plastica britannica (da Armitage in qua). O anche a certe intelligenti riprese italiane quali quelle di Ghermandi o di Minguzzi, che tanto interesse hanno suscitato all'ultima Biennale. Non dubitiamo che questo aspetto inedito di Carà e la nuova attenzione alla materia plastica (già manifesta del resto nell'ultima «personale» triestina) saranno considerati a Vienna con le dovute attenzioni: nè è da credere che la mostra che si inaugurerà il mese prossimo, non sia per riscuotere il più lusinghiero e meritato successo.

Miloch-Fabro

Alla Permanente S. Giusto in via Foschiatti espone Annella Miloch-Fabro, una pittrice di notevoli doti native, appartenente a una famiglia di artisti. Con il fratello Enrico Miloch, che da più di trent'anni vive di pittura a Parigi, la Fabro che, nel frattempo si era trasferita a Torino, ebbe modo di incontrarsi ancora, in frequenti sortite parigine. dopo essersi perfezionata alla scuola libera del nudo presso l'Accademia Albertina di Torino sotto la guida del Paulucci. La conoscenza diretta dell'ambiente parigino si manifesta nella pittura di Annella Fabro principalmente come «spunto di chiarezza»; per cui le sue composizioni non sono mai confuse o caotiche, anche quando la facilità istintiva potrebbe indurla all'improvvisazione o al «pressappoco». Può essere che la larga tassellatura a pennellate piane, che ritorno come le tessere di un mosaico, le nature morte o le figure che compaiono in questa rassegna, rappresenti una forma elementare di stilizzazione geometrica: certo non è più un «espediente», ma ormai il modo naturale di concepire la realtà, da parte di questa pittrice, che si è resa conto di persona della tradizione neocubista, nella patria di Lhote e La Fresnaye. Delle opere esposte le più notevoli ci sembrano un nudo sdraiato, alcune espressive teste femminili, il ben dosato gruppo delle mele azzurre su fondo nero e due impetuosi quadri di fiori, dalla pennellata franca e dal colorito vivace e gradevole.

Gio.

Nuovi libri alla «Civica»

Libri nuovi acquisiti dalla Biblioteca civica.

Filosofia e psicologia. Devoto A.: «La tirannia psicologica». Studio di psicologia politica. (2-12210).

Scienze sociali: «Mercato Europeo Comune» (MEC). Convegno di studi sul MEC. Atti. (5-887); Marionetti A.: «Le imposte di ricchezza mobile e complementare sui redditi di lavoro subordinato». (4-3930).

Navi e navigazione. Vingiano G.: «Galee e galeotti». (3-11629).

Scienze pure: «L'insegnamento della matematica». (2-12213).

Scienze applicate. Masera O.: «Floricoltura» 2.a ed. (4-3927).

Arte. Longstreet S., Dauer A., Carpitella D.: «Dizionario del jazz». (3-11633).

Letteratura. Durrell L.: «Mountolive (3-11628); Balzac (de) H.: «Le théâtre inédit». (3-11634); Fubini M., Bonora E.: «Antologia della critica letteraria». (3-11631); Enea Silvio Piccolomini Papst Pius II (Petr. II Ac. 14); Terzaghi N.: «Virgilio». (2-12212).

Storia geografia biografia. Hocquard J.: «Mozart». (2-12211); Oberdorfer A.: «Riccardo Wagner». (R. P. 2-1893); Pagliaro A: «Alessandro Magno». (3-11630); Krickeberg W.: «Civiltà dell'antico Messico». (4-3929).

Regionali. Comelli G.: «Passeggiate udinesi». Storia e leggenda fra piazze e vie (R. P. 3-2109).

(Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro).

La «Famea Piranesa» organizza il veglione di fine Carnevale per il 14 febbraio e il ballo dei bambini domenica 12 febbraio dalle ore 16, che si terranno nella sala dell'Unione degli Istriani (via Pellico 2).

TEATRI E CINEMATOGRAFI

VERDI. Stagione di prosa 1961. Spettacoli Gino Cervi - Massimo Girotti. Oggi alle ore 21: «Becket e il suo re», di Jean Anouilh. Novità. Prezzi: lire 2000, 1300, 1000 e 500.

TEATRO NUOVO. Ore 21, 21.a replica de: «La dodicesima notte» di William Shakespeare, con la Compagnia del Teatro Stabile di Prosa della città di Trieste, per la regia di Giovanni Poli. Prenotazione e vendita dei biglietti al botteghino del Teatro (telef. 24183) ed alla Biglietteria Centrale (telef. 36372). Prezzi: settore A lire 650, settore B lire 450, galleria lire 250. Sono valide le riduzioni ENAL e quelle per gli studenti.

TEATRO MODERNO. Oggi, inizio 16.30 (ult. 21.30). l'organizzazione Cecè Doria presenta Fredo Pistoni e Rosy de Sevilla nella rivista a grande spettacolo: «Spogliatele senza pietà». Sullo schermo: «Tunisi top secret», con E. Martinelli, C. Alonso e R. Mattioli. Prezzi lire 250 e 350. Vietati tessere e omaggi.

GRATTACIELO
SOFIA LOREN
«LA BAIA DI NAPOLI»
Technicolor Paramount
con Clark Gable - V. De Sica
P. Carlini e Marietto

MODERNO
Grande successo di Fredo
PISTONI e Rosy de SEVILLA
in
«Spogliatele senza pietà»

ARCOBALENO. 16, 19, ult. 22.15. Il colossale cinemascope technicolor: «Costantino il grande», con Cornel Wilde, Belinda Lee, M. Serato e C. Kaufmann. Vietati tessere e omaggi.

EXCELSIOR. 15: «Il grande dittatore» (edizione doppiata in italiano). Un film scritto, prodotto, diretto e interpretato da Charles Chaplin.

FENICE. 16: «La ragazza con la valigia». Due ore d'amore puro. Un film di Valerio Zurlini, con Claudia Cardinale e Jacques Perrin. Sospese le tessere.

FILODRAMMATICO. 16. Spietati delitti avvolti nel mistero, nel film del terrore: «Il mostro che uccide» con V. Price e A. Moorettead. Un film che non vi farà dormire.

GRATTACIELO. 16. Ritorna la grande Sofia Loren nello spettacolare technicolor Paramount: «La baia di Napoli», con C. Gable, V. De Sica, P. Carlini e Marietto.

SUPERCINEMA. 16. Walt Disney presenta lo spettacolo degli spettacoli, per grandi e piccini, in technicolor: «I 4 filibustieri», con Pluto, Pippo, Paperino e Topolino. Completerà il programma: «I misteri degli abissi».

ALABARDA. 16: «Caccia al marito». Spassosissimo, malizioso, piccante technicolor brillantemente interpretato da Sandra Mondaini, Valeria Fabrizi, Lorella De Luca, Raimondo Vianello e Joe Sentieri. Sospesi tessere e omaggi.

AURORA. 16: «La ciociara», con Sofia Loren. Un grande film di Vittorio De Sica. Sino a nuovo avviso, sono sospese indistintamente tutte le tessere e le entrate di favore. Prezzo per questo eccezionale film: lire 300. Vietato ai minori.

CAPITOL. 16. Il capolavoro di Eisenstein: «Aleksandr Nevski».

CRISTALLO. 15.30. La Fox presenta un cinemascope colore De Luxe di eccezionale successo: «Facciamo l'amore», con Marilyn Monroe e Yves Montand, per la regia di G. Cukor. Sospese le tessere.

GARIBALDI. 16: «Quota periscopio», in technicolor con James Garner ed Edmond O'Brien.

IMPERO. 16: «Il carro armato dell'8 settembre», con J. M. Bory, D. Gray, G. Ferzetti e T. Murgia. Vietato ai minori.

ITALIA. 16: «Amanti imperiali» (Mayerling), technicolor. Un amore folle e appassionato nella sfarzosa Corte imperiale d'Austria, con Christiane Hörbiger (Mary Vetsera) e Rudolf Prack (Rodolfo d'Absburgo).

MASSIMO. 16: «Il ponte di Waterloo», il tanto atteso capolavoro dei capolavori, meravigliosamente interpretato da Vivien Leight e Robert Taylor. Nuova edizione.

MODERNO. Vedi teatri.

VIALE. 15.30: «Gli inesorabili», l'atteso capolavoro d'amore e avventura che sarà ricordato tra i giganti dello schermo, con un formidabile gruppo di attori: Burt Lancaster, Audrey Hepburn, Audie Murphy. Cinemascope technicolor.

VITT. VENETO. 16. Cinemascope metrocolor: «Non mangiate le margherite», con Doris Day e David Niven. Brillantissima commedia.

ALCIONE (ex San Vito, filovie 15, 16, 30). 16. Cinemascope technicolor: «Sangue misto» con Ava Gardner e Stewart Grange.

ALDEBARAN. 16: «Marie Octobre». Un film di Julien Duvivier, con Danielle Darrieux, Lino Ventura e Serge Reggiani.

ASTORIA (filovia 1). 16: «Il cavaliere solitario», travolgente technicolor, con Randolph Scott, Craig Stevens e Barry Kellen.

ARISTON. 16: «Il segno del falco». Avventura, amore e dramma. Spettacolare cinemascope technicolor, con S. Poitier, J. Hernandez e H. Kitt.

IDEALE. 16: «Il grande cielo», dalla terra degli indiani e dei pionieri, scaturisce la più palpitante storia d'avventura e d'amore, con Kirk Douglas e Debra Paget.

ASTRA. 16.30: «Il figlio del Corsaro rosso», con L. Barker. Domani: «Il vigile», con Alberto Sordi.

MARCONI. 15.30. L'Universal presenta il film del terrore in technicolor: «Le spose di Dracula», con Peter Cushing e Yvonne Monlaur. Vietato ai minori.

NOVO CINE. 16: «Il posto delle fragole», capolavoro di Ingmar Bergman. Il film più premiato al Festival di Berlino e al Festival di Venezia. Non è vietato.

RADIO. 16: «Qualcuno verrà», in technicolor cinemascope, con F. Sinatra, D. Martin e S. Mac Layne.

SAVONA. 16: «Su e giù per le scale». Spassosissimo technicolor, con Mylène Demongeot e M. Craig.

LUMIERE. 17: «Saffo, venere di Lesbo». Cinemascope technicolor, con Kerwin Mathews, Tina Louise.

ODEON. 16. P. Panelli, D. Scala, Mina, T. Dallara e Little Tony, nello spassosissimo: «Teddy boys della canzone». I successi del 1960.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. «La banda della frusta nera», con Hugh Mallow.

Ultima di Anouilh Domani Brancati

Questa sera alle ore 21 ultima replica di «Becket e il suo re» di Jean Anouilh.

Domani alle ore 21 e domenica alle ore 17 verrà presentata la novità di Brancati «Raffaele».

SPETTACOLI

L'Orchestra d'Israele alla Società dei Concerti

Lunedì prossimo alla Società dei concerti suonerà l'orchestra d'Israele con la direzione del maestro Sergiù Comissiona. Il programma comprende: Sarabanda, Giga e Badinerie di Corelli; il concerto per violino e archi in do magg. di Haydn; concertino per archi di Oedoen Partos, la Sinfonietta per archi di Russel ed il Divertimento in re magg. di Mozart.

DOMANI ALLE 10

I maestri cattolici in visita a Zaule

L'Associazione Italiana Maestri Cattolici ha ottenuto, per gentile concessione della Direzione della Fabbrica Petro-Chimica «Orion», l'autorizzazione ad una visita agli impianti durante il ciclo di produzione.

Sarà una lezione utile alla didattica del lavoro, tanto più apprezzata per la presenza, nella visita, di una guida competente, il geometra sig. Claudio Piani.

Ritrovo al capolinea di Zaule della linea «19» domani alle ore 10.

Domani all'Excelsior
PER QUESTO FILM
ELIZABETH TAYLOR
HA VINTO IL 1° PREMIO DEI CRITICI CINEMATOGRAFICI AMERICANI
LAURENCE HARVEY
EDDIE FISHER

VENERE IN VISONE
(BUTTERFIELD 8) di JOHN O'HARA
Metro Goldwyn Mayer
DINA MERRILL
MILDRED DUNNOCK · BETTY FIELD · JEFFREY LYNN · KAY MEDFORD
SUSAN OLIVER · CHARLES SCHNEE e JOHN MICHAEL HAYES
DANIEL MANN · PANDRO S. BERMAN CINEMASCOPE METROCOLOR

LA VITA NEL PORTO

Grosso contratto con il Canadà per il nolo di due navi triestine
Settantamila tonnellate di manganese per la «Voest» di Linz
Molto caffè per la fine di marzo - Sisal per le industrie locali

Contratto di noleggio

La Società armatoriale triestina Navi Italiane S.p.A. ha concluso nei giorni scorsi il noleggio di due navi trasporto minerale da 16 mila tonn. ciascuna per un periodo di dodici anni, opzione quindici, sul mercato americano. Il noleggio comporta per dodici anni, un nolo complessivo di circa 15 milioni di dollari che affluiranno nel periodo stabilito nell'economia della città. I contratti stessi inoltre implicano la costruzione delle due navi per conto della Navi Italiane S.p.A. con conseguente beneficio per l'impiego della manodopera cantieristica nazionale.

Manganese per la «Voest»

Il cargo nazionale «Tito Campanella» sta scaricando al Duca d'Aosta 10.000 tonn. di minerale di manganese, proveniente dall'Egitto. L'unità dispone di un contratto per ancora sei viaggi, per altre 60.000 tonn. dello stesso minerale. I carichi sono destinati alle acciaierie austriache «Voest» di Linz. Il «Tito Campanella» è appoggiato alla locale agenzia AMAT.

Molto caffè per fine di marzo

Secondo una notizia proveniente da Rio de Janeiro, non ancora confermata in sede locale, un'unità del Loide Brasileiro porterà per il deposito permanente brasiliano di caffè della nostra città da 40 a 60.000 sacchi. La nave dovrebbe arrivare verso la fine di marzo.

Dal 27 luglio 1959, data d'inizio del funzionamento del cennato deposito, al 31 gennaio 1961 risultano entrati nel deposito 509.875 sacchi di caffè da 60 kg. per sacco e ne sono usciti 402.287 sacchi. Pertanto, al 31 gennaio risultavano giacenti ancora 107.588 sacchi.

Nella petrolifera Mory

Secondo quanto ci comunica la locale agenzia della Petrolifera Mory Italiana, il prossimo movimento di arrivi e partenze per l'Aquila è il seguente:

— al 18 arriverà la cisterna liberiana «Olimpic Runner», con 30.000 tonn. di olio minerale greggio imbarcato a Mina El Hamadi (Golfo Persico);

— al 19 giunge la motocisterna francese «Djemila» che imbarcherà prodotti raffinati;

— al 21 attraccherà al pontile dell'Aquila la danese m/c «Regina Maersk», con 24.000 tonn. di greggio proveniente dal Medio Oriente.

Sisal per industrie locali

Il «Loide Nicaragua», del Lloyd Brasileiro, ha sbarcato 532 balle di sisal brasiliano per l'Ungheria, 430 balle (circa 100 tonnellate) per l'«Industria Fibre Tessili» del Punto Franco Vecchio, trenta tonnellate di caffè e cotone. La nave è appoggiata all'agenzia Tripcovich.

Buoni carichi per il Sud America

La m/n «Santa Fè», della FANO di Buenos Aires, partirà al 17 p.v., dopo aver imbarcato 6000 tonnellate fra lingotti d'acciaio e merci varie. Al 17 sarà in porto la m/n «Rio Quinto», della Flota Mercante del Estado di Buenos Aires, che sbarcherà 500 tonnellate fra caffè e merci varie. Imbarcherà 3000 t. fra billette d'acciaio di produzione udinese e carico generale. I due servizi sono appoggiati alla Ellerman Wilson.

Nella Tarabocchia

Diamo il carnet di arrivi di minerali, carbone e grani su unità appoggiate alla menzionata agenzia:

— è arrivato ieri il «Tritone», da Southampton con 9433 tonnellate di carbone;

— nella giornata odierna arriverà l'unità «Sila» da Crotone, con a bordo 2665 tonn. di ceneri di pirite;

— per il giorno 11 è atteso in porto il cargo «M. U. Martinoli» proveniente da Bona, con a bordo 9180 tonnellate di minerale di ferro;

— al giorno 14 arriverà la «Orsolina» con 10.000 tonnellate di carbone proveniente da Odessa;

da Cagliari con 2800 tonn. di minerale di ferro giungerà al giorno 15 l'unità «Lince». Tutti i carichi succitati sono destinati all'Ilva.

Per il giorno 18-19 è previsto l'arrivo del cargo «Ilice», con 10.000 tonnellate di grano imbarcato in un porto americano del Golfo del Messico per la Federconsorzi.

Agenzia De Giampiero

Per il giorno 15-16 è atteso il «Giorgio Venturis» con a bordo 350 tonnellate di cotone in balle. Proviene dai porti della Grecia; ripartirà al giorno 20 con a bordo 100 metri cubi di segati e 18 tonn. di olio di vasellina.

Agenzia Guina

Proveniente dal Golfo del Messico giungerà nel nostro porto verso il 14-15 il «Mongioia» con 217 unità di nolo, in prevalenza formate da balle di cotone.

Agenzia Mediterranea

Oggi giungerà in porto la m/n «Slavonija», di 13.000 tonnellate di portata, che partirà verso il 10 per la famosa linea di circumnavigazione del mondo (armatore «Splosna» di Pirano). L'itinerario poggia sui seguenti porti: Beirut, Alessandria, Port Sudan, Caraci, Bombay, Gjakarta, Kobe, Yokohama, Nagoya, porti canadesi ed USA, Golfo del Messico, Europa (Mediterraneo).

Partirà dal nostro porto con 3.500 metri cubi di segati e 1000 tonnellate di rotaie per Alessandria, nonchè con 100 tonn. di merce varia per destinazione Bombay.

Per oggi è atteso l'arrivo del piroscafo «Pirot» della linea regolare dei porti della Grecia, via Fiume, qui caricherà 300 metri cubi di segati e 100 tonnellate di merce varia.

Agenzia Bortoluzzi

Sta scaricando in porto il cargo di bandiera norvegese «Alabama» per ricevitori locali 3.500 tonn. di carbone provenienti dalla Polonia (Gdynia). Al giorno 14 sarà in porto la m/n «Phrygia» della «Cunard» di Liverpool con 200 tonnellate di merce varia; la unità serve la rotta Adriatico-Liverpool.

Agenzia Nord Adria

Giorni or sono è arrivata la m/n «Zrenjanin» di bandiera jugoslava, per modifiche alle cabine. Sarà poi venduta ad una società indiana. Per i lavori di sistemazione delle varie cabine l'unità rimarrà nel nostro porto per circa 2 mesi.

Per il giorno 11 è atteso l'arrivo del «Radnik», per imbarcare circa 300 tonnellate di merce varia per l'Estremo Oriente.

In giornata arriverà la m/n «Trebinije» della rotta regolare Adriatico-USA; sbarcherà 200 tonn. di merce varia, mentre imbarcherà per i porti della rotta 50 tonn.

Sono attesi ancora per il 14 e rispettivamente il 16 le seguenti unità: «Opatija», della linea regolare Dalmazia-Grecia e la m/n «Solin» con 1000 tonn. di minerale di cromo da Iskenderun.

Movimento nel Porto

Alle ore 16 di ieri erano in fase di caricazione e di sbarco le seguenti unità:

Porto Vecchio: «Nikos», agente U. Bos (bandiera greca); «Capitan Stratis», greco, agente O. Penso; «Vrbas», «Krka», «Mura», «Korana», ex unità jugoslave, che stanno cambiando gli equipaggi, essendo diventate di proprietà indonesiana; «Zrenjanin», ex jugoslavo, venduto ad armatori indiani; «Cellio», Tirrenia; «Brennero», Adriatica.

Molo F.lli Bandiera: «Askin», turco, sbarca pesce congelato (Ellerman Wilson).

P. F. Duca d'Aosta: «Entre Rios», argentino, agente Ellerman e Wilson; «Capitan Costis», greco, agente Schiavuzzi; «Livenza», Lloyd Triestino; «Trebinije», jugoslavo, Nord Adria; «Alga», Lloyd Triestino; «Gaviland», panamense, Audoly; «Savinija», jugoslavo, agente Mediterranea.

Gaslini: «Megalokali», greco, agente E. Sperco.

Aquila: La cisterna liberiana «Atlantic Unity» del gruppo Livanos, sbarca 30.000 tonn. di olio minerale greggio (agente Topic).

Arsenale: Al bacino n. 2 «Marecchiaro» (Tirrenia); al bacino n. 3 la turbocisterna «Polinice», agente E. Audoly.

Ai pontili: «Coral», «Cassiopea», «Silver Prince».

S. Rocco: La cisterna «Nicoletta Montanari».

Rada: «Alabama», m/n norvegese.

Oggi al Grattacielo

CLARK GABLE
SOPHIA LOREN
VITTORIO DE SICA
in una produzione Shavelson-Rose
la baia di Napoli
TECHNICOLOR
PAOLO CARLINI
MARIETTO
Prodotto da JACK ROSE - MELVILLE SHAVELSON
Diretto da MELVILLE SHAVELSON
Sceneggiatura di MELVILLE SHAVELSON e JACK ROSE
soggetto di MICHAEL PERTWEE e JACK DAVIES
LE MUSICHE SONO REGISTRATE SU DISCHI DECCA
LA CANZONE "IT STARTED IN NAPLES" È INCISA SU DISCO EVEREST N. 9-19370 DELLA COMPAGNIA GENERALE DEL DISCO

IL «DEBUTTO» DI GIOVANNI FENAROLI ALLA CORTE DI ASSISE DI ROMA

«NON HO FATTO UCCIDERE MIA MOGLIE ANCHE SE NON ERA STATA UNA SANTA»

Siamo solo all'inizio della deposizione-fiume del principale imputato del delitto di via Monaci - Calmo, garbato, lucidissimo egli ha svolto una specie di conferenza su se stesso, aiutandosi con un lungo promemoria - La malinconica vicenda matrimoniale di Maria Martirano - I rapporti con il Ghiani e la relazione con la sorella dell'Inzolia - La ditta in dissesto - Propositi di suicidio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 9

E' cominciato, con l'udienza di stamani, il lungo «assolo» di Giovanni Fenaroli. Tre ore e mezzo d'interrogatorio, dense e ininterrotte. Come sarà tuttavia ovvio precisare, considerata la mole e la complessità della materia, e tenuto conto della eccezionale «statura» del personaggio, siamo appena al principio. La deposizione fiume continuerà domani, forse anche posdomani, e non è escluso che, al momento della contestazioni, si presenti la necessità di dedicargli una quarta udienza.

D'altronde, come si sapeva già perfettamente e come se ne avuta stamani la riprova viva, il cervello del processo è tutto qui: in quest'uomo che siede davanti ai giudici come a una riunione del proprio consiglio di amministrazione, che espone e illustra con lucidità e con garbo, consultando ogni tanto un suo minuzioso promemoria, che interrompe i propri difensori anche quando si tratta di Francesco Carnelutti, che non perde mai le staffe e che a tutto riesce a opporre una logica giustificazione.

In pratica, con il debutto odierno, Fenaroli ha tenuto una conferenza su se stesso. Ma essendo il primo a rendersene conto, e non volendo con ciò passare per megalomane o per presuntuoso, si è affrettato a chiarire che questo «autoritratto» aveva, purtroppo, un suo peso processuale e che pertanto andava fatto, anche se la questione comportava un'apparente perdita di tempo.

L'imputato ha parlato tre ore e mezzo, si è detto, ed è stato il suo un discorso strano, e in un senso estremamente suggestivo, condotto su un tono fermo e dignitoso, non immune da accenti patetici, alternati a brusche punte di sussiego. Il suo bagaglio di conversatore contiene espressioni che valgono a rivelare il tipo. L'uomo dice: «Sono dunque arrivato a dimostrare...». E dice: «Come lei signor presidente potrà controllare consultando il fascicolo istruttorio...». Dice: «Mia moglie aveva il cuore più grande dello stomaco, ma il carattere «peperino», ed era gelosa, per quanto io debba riconoscere di avergliene fornito il motivo». Dice: «Fu così che questa persona, accennando al passato di mia moglie, mi informò che Maria... bè, io non vorrei... insomma, Presidente, lei mi capisce, non mi lasci dire la parolaccia...».

Ma veniamo all'apertura dell'udienza. Al momento di invitare Fenaroli a sedersi davanti alla giuria, il Presidente ordina ai carabinieri di accompagnare i coimputati Ghiani e Inzolia fuori dell'aula, in un luogo appartato, dove non possa giungere l'eco del dibattito. Ed è facile comprendere il motivo del provvedimento. Gli imputati, che come sappiamo hanno reso deposizioni non di rado contrastanti, non devono essere messi in condizione di «dimensionare» le rispettive tesi sul modello dei compagni-antagonisti.

Fenaroli, intanto, abbandona la gabbia e di passo spedito raggiunge l'emiciclo. Un breve inchino, poi risolutamente estrae di tasca una grossa busta gialla con dentro alcuni fogli riempiti in ogni spazio da una scrittura dritta e minutissima.

«Ecco, signor Presidente — dice l'uomo, con tono riguardoso, ma con aria un poco corrucciata — bisognerebbe che lei cortesemente desse notizia alla direzione del carcere affinchè io tutti i giorni possa rientrare con questo materiale, questi fogli miei, che lei mi ha autorizzato ieri sera a tenere con me in udienza, che sono stati regolarmente vistati dalla censura carceraria, ma che, sa come succede: cambiano i turni di controllo al corpo di guardia, mi trovano addosso queste carte e me le prendono, perchè senza precise disposizioni nessuno può tenere degli scritti in cella, e io sono costretto di volta in volta...».

Il Presidente lo interrompe con un gesto di assicurazione: «Stia tranquillo, Fenaroli, ho già provveduto. A ogni buon conto, c'è qui il tenente dei carabinieri, e lo pregheremo di controllare se l'ordine è stato trasmesso. Stia tranquillo, ripeto. Sieda, e dica con assoluta calma tutto ciò che intende dire intorno alle imputazioni che le sono state contestate. Non le poniamo limiti di tempo».

L'imputato si schiarisce la voce e si muove un po' nervoso sulla sedia. Pare afflitto da qualche indecisione. Infatti: «E' che con un blocco di accuse del genere — spiega allargando le braccia — io avrei veramente preferito che fosse lei a rivolgermi delle domande. Comunque, le dico subito questo: che sono innocente, nella maniera più totale e assoluta. E di questa mia innocenza, se lei lascia a me allora la parola, vorrei dare una dimostrazione piena, non solo con elementi di fatto, ma anche, se lei me lo permette, con dei ragionamenti miei, miei commenti...».

«Bene, bene Fenaroli. Avanti, parli pure».

«Grazie, signor Presidente. Però lei se ne rende bene conto, sono emozionato, non so esattamente come regolarmi, da dove cominciare».

«Incominci, se crede, dalla accusa più grave, quella di omicidio nei confronti di sua moglie, signora Maria Martirano».

«Allora, credo meglio cominciare con il matrimonio, parlare dei miei rapporti con mia moglie, cioè, che io penso stiano un po' alla base di tutta questa situazione. D'altra parte, sono state fatte delle esagerazioni... già, perchè vede, signor Presidente, come si è saputo, come è registrato agli atti della causa, è vero che mia moglie non era sempre stata una santa, è vero che non aveva un carattere facile da mandar giù e, diciamo pure, francamente, ch'era sotto più d'un aspetto insopportabile. Ma da qui ad accusarmi... scherziamo? Anche se era insopportabile, sta il fatto che io la ho sopportata per ventun'anni di fila. Dunque, le volevo bene, nonostante le ombre, nonostante il temperamento. E il ruolo che mi è stato attribuito nella sua scomparsa è assurdo, signor Presidente, veramente pazzesco, signor Presidente: che, se poi si guarda un momento quello che sono io, l'accusa diventa allora addirittura macroscopica...».

«Si tenga ai fatti, Fenaroli, i commenti potrà farli dopo».

«D'accordo, signor Presidente, mi scusi. Dunque, le parlavo di questo carattere duro di mia moglie, di questo carattere pieno di spine: ma c'erano comunque, veh, diciamolo qui chiaro, anche suoi lati buoni. E non per nulla l'ho sposata, e poi sopportata. E' che io, veda, mi rendevo conto che se il carattere era così, il fatto dipendeva anche da dei motivi umani un poco sventurati, la salute, la mancanza di figli... sì, la sua salute purtroppo non era quella che si dice perfetta. Poco tempo dopo il matrimonio, mia moglie cominciò ad accusare dei disturbi, come dire, agli organi fisiologici...».

«Disturbi ginecologici, lei vuole dire?».

«Sì, appunto, disturbi di quel genere lì. Ripeto, signor Presidente, io non manco di rispetto a mia moglie, ma lo devo pur dire. Quando l'ho sposata, sapevo che non era una santa, e anche i miei di casa avevano orecchiato o intuito qualcosa, tanto che ci furono contrasti in famiglia per via di questa unione. Non sapevo, comunque, fino a che punto arrivasse questa sua non santità. Ma accantoniamo, per ora. Ritorniamo ai disturbi, o meglio ai difetti. Questi si scoprirono tre o quattro anni dopo il matrimonio, che erano stati anni abbastanza felici, lo devo riconoscere. Sarà stata la passione del momento, l'ambiente diverso... insomma, era felice, serena, e in questo clima è naturale che sia nato il desiderio di avere anche dei figli... ma, invece, niente. C'erano dei guai, tanto che decisi a un certo punto di farla visitare da uno specialista, lì a Milano, certo Gino Nepi, con lo studio in via Boston, mi sembra. Beh, fu in questa circostanza che io venni a sapere che mia moglie, in epoca precedente al matrimonio, era stata curata internamente con delle applicazioni radio. Ciò che, come mi disse il medico, riduceva almeno del cinquanta per cento una sua possibile maternità. Naturalmente, io la misi subito sotto cura. Ma poi venne la guerra, tutti si sbandarono, chi qua chi là, il dottor Nepi partì per la Russia — e a quanto so non è tornato — e noi sfollammo».

(Telefoto al «Piccolo»)

Seduto su di un lato dell'emiciclo formato dal banco della Corte (nella foto si vedono i quattro giudici popolari alla sinistra del Presidente) e con le spalle rivolte al cancelliere che registrava le sue parole, Giovanni Fenaroli ha parlato per tre ore e mezzo, senza tuttavia entrare ancora nel vivo della materia processuale: è apparso calmo e preciso nella sua esposizione

UN PRIMO GRAVE ATTACCO AL «TESTE-CHIAVE» DELL'ACCUSA

«Fu il Sacchi a suggerirmi la soluzione del suicidio»

Il geometra d'Airuno perseguitato dalla moglie gelosa: «Mi sporcava di rossetto il fazzoletto da taschino» - Carnelutti chiede le «porte chiuse»

«Ecco, Fenaroli, questo è un periodo che possiamo chiudere. Se vuole, può passare ai fatti successivi».

Diligentemente, l'imputato esegue. Con il seguito della storia, la situazione familiare si fa, nelle descrizioni del vedovo, sempre più drammatica e inquieta. E nel dopoguerra, buia addirittura. Tra l'altro, ad aggravare un poco tutto quanto, affari, rapporti familiari, era venuta fuori anche la questione politica.

«La politica sua?», chiede il Presidente, evidentemente pensando agli addebiti che, crollato il fascismo, erano stati rivolti al Fenaroli.

Il Fenaroli: «No, no, dico la politica in genere, la politica della zona dove abitavo: perchè vede, signor Presidente, in Brianza, la figura del signore, del benestante... insomma, lei mi comprende, non era vista di buon occhio. E malgrado io avessi perduto quasi tutto, non era una situazione tra le più felici. Mi restava la villa di Airuno ma, come se non bastasse tutti i parenti miei erano venuti a raggrupparsi lì. Ce li avevo portati io, certo. Erano ospiti, mangiavano e bevevano a casa mia e, bene inteso, non gli davo i soldi per comprare le sigarette, ma le sigarette se le prendevano lo stesso da una scatola che era lì, sul mio scrittoio...».

Il Presidente lancia un'occhiata perplessa all'imputato. Poi lo interrompe: «Lei, glielo ripeto, può dire tutto ciò che vuole a sua discolpa. Ma non sta per caso un poco divagando? Lei crede che siano davvero utili questi particolari?».

«Io credo che siano molto utili, Presidente, per tracciare un quadro degli ultimi anni della nostra esistenza insieme. Mi sono consultato anche coi miei difensori e i miei difensori mi hanno consigliato di comportarmi in questo modo. Mi hanno detto: esponi tutto con calma e cerca di non offendere nessuno. E io non intendo davvero offendere nessuno. Però, certe cose bisogna pur bene che le dica, anche se sono minuzie, perchè si veda da tutto l'insieme com'è stata la mia vita, con chi ho avuto a che fare, e come mi sono comportato, in maniera da illustrare un pochino anche la mia figura, perchè io vi devo dimostrare come sono fatto io, perchè voi vi rendiate conto del mio carattere, delle mie idee, del mio animo, vedere se sono spontaneo, se sono sincero, se sono buono o cattivo... e come faccio se non sono libero di esprimermi come mi viene naturale?».

«Bene, d'accordo, continui e si esprima pure liberamente».

Fenaroli continua. Torna a parlare degli acciacchi della moglie, delle sue crisi di irascibilità, del giro delle parentele e delle relazioni tra cognati, zie e cugine non sempre idilliache. Tra l'altro, anche la sorella della moglie, Anna, aveva avuto baruffe e attriti in famiglia, e precisamente col marito, per via anche lei del «passato» non perfettamente limpido, analogo, come per lo meno si diceva, a quello di Maria. Nel tema cominciano a entrare poi le fratture più gravi, le scenate, i progetti di separazione, i traslochi, il va e vieni tra Milano e Roma: perchè Maria Martirano era, oltre tutto, terribilmente gelosa. Tanto che, quando la situazione dell'Impresa Fenaroli prese a vagare verso il crack fallimentare, lei non voleva credere che fossero gli affari a funzionare male, ma il marito. Pensava, cioè, che Giovanni Fenaroli sperperasse i propri soldi in avventure femminili, e vedeva amanti dappertutto.

«Si figuri, signor Presidente — osserva l'imputato — che era tale questa fissazione, che pur di farmi le scenate organizzava lei le prove che le mancavano. Mi macchiava, cioè, lei stessa col suo rossetto per le labbra il mio fazzoletto da taschino, per potermi dire così, gridando: "Guarda, ecco com'è che i tuoi affari vanno male, ecco dov'è che vanno a finire i soldi che guadagni!". Questa storia naturalmente, non me la sono immaginata, me la rivelò la sorella di Maria, e io voglio sperare che abbia la coscienza di ripeterlo qui, quando sarà chiamata a deporre come testimone».

«Sta di fatto, però — osserva il Presidente — che lei, Fenaroli, aveva qualche relazione di genere extraconiugale».

«Certo, e gli atti del processo lo confermano. Però la cosa si limitava ai miei rapporti milanesi con la povera Amalia Inzolia, e non furono; mi creda, nonostante quella fosse diventata a un certo punto, effettivamente, una specie di seconda famiglia, non furono, mi creda, rapporti gran che assidui. Aggiunga che, d'altra parte, mia moglie per lunghissimo tempo non ne ha saputo nulla, dico nulla».

Fenaroli viene così a parlare della sua relazione con la sorella dell'imputato Inzolia, la quale morì nel dicembre del 1957: «Il giorno prima di morire — dice Fenaroli — Amalia Inzolia volle farmi conoscere la figlia Donatella. Prima che io mi allontanassi mi raccomandò di fare di tutto sia per sua madre che per Donatella. La morte della Inzolia fu per me un colpo durissimo. Cercai di tener fede alla promessa che le avevo fatto poco prima che essa morisse. Nominai Donatella beneficiaria di una polizza di assicurazione per un importo che ora non ricordo. Donatella era rimasta orfana di madre, mentre suo padre, che viveva ancora, non se ne occupava affatto. Mi adoperai allorchè perchè al genitore della ragazza fosse tolta la patria potestà e perchè la nonna prendesse con sè la Donatella. Intanto, Carlo Inzolia continuava a gestire il negozio di elettrodomestici che io gli avevo aperto a Milano. L'esercizio di quel negozio proseguiva soprattutto a vantaggio di Donatella».

PRESIDENTE: «Lei versava danaro per il negozio?».

FENAROLI: «Non ricordo bene, ma posso dire che prima che morisse Amalia, poichè i conti della clinica erano intestati a nome di suo fratello Carlo, consegnai a lui del danaro contante e delle cambiali perchè li pagasse».

Fenaroli ha detto quindi di non sapere se parte del danaro che egli versò a Carlo Inzolia per i conti della clinica fosse stata destinata a beneficio del negozio. «Avevo un castelletto di sconto per le cambiali — ha proseguito l'imputato — per un importo di 5 milioni, presso la Banca Popolare di Milano. Nei miei rapporti con la famiglia Inzolia io ero considerato un magnate. Così era anche per i conoscenti. Io e gli Inzolia ci frequentavamo a vicenda e andavamo spesso a pranzo insieme. Molte volte mi recavo anche nel negozio di elettrodomestici, poco prima dell'orario di chiusura. Conobbi Raoul Ghiani in occasione del matrimonio di Carlo Inzolia. Egli era solito frequentare il negozio».

PRES.: «Che rapporti c'erano tra lei e Ghiani?».

FENAROLI: «Qualche volta prendevamo l'aperitivo insieme. Ghiani mi dava del lei, forse io gli davo del tu, ma soltanto perchè sono di carattere espansivo. Una volta, mi pare, Ghiani venne con noi a pranzo. Eravamo verso la seconda quindicina di luglio, prima che Ghiani andasse in ferie. Precedentemente, quando ci incontravamo, ci lasciavamo sempre prima di recarci a pranzo separatamente. Conobbi Amalia Inzolia occasionalmente, in un bar. Allacciammo una banale conversazione, ma presto i nostri rapporti furono di natura intima. Poco dopo che avevamo instaurato fra noi una vera e propria relazione, un tale Bernasconi volle cercare di ricattarmi, minacciando di informare mia moglie dei miei rapporti con la Inzolia».

PRES.: «Bernasconi chiese danaro?».

FENAROLI: «Materialmente no, ma mi fece capire che intendeva ricattarmi. Successivamente pervenne a mia moglie una lettera di Bernasconi nella quale si raccontava ogni particolare della mia relazione con Amalia Inzolia. Io cercai di rassicurare mia moglie, di-

Mario Cartoni

(Continua in 9.a pagina)

Personaggi del «giallo»: Elsa Calò, la viaggiatrice dell'aereo

UN UOMO CON UN SEGRETO CHE NON FARA' MAI CAPIRE

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 9

Siedo a quattro metri da Giovanni Fenaroli, di fronte a lui. Fenaroli mi guarda. Di tanto in tanto, il Presidente lo interroga e lui, qualche volta, risponde. Ogni volta che mi punta, lo fa con una scelta di tempo perfetta. Esegue l'affondo sempre quando io ho la guardia abbassata. Mi trovo così, improvvisamente, con gli occhi impegnati e le idee scoperte. Come reggere un pacco con la mano destra, una borsa con la sinistra e intuire che qualcuno sta per riempirti la faccia di schiaffi. Libero subito le mani, libero gli occhi cioè, arrossendo un poco, ma Fenaroli si è già ritirato, non è più lì. Si finge alle prese col Presidente, vuol farmi credere di interessarsi alle sue domande.

Non ho descritto una situazione reale, piuttosto il mio stato d'animo. Durante l'interrogatorio di questa mattina, Giovanni Fenaroli non pensava davvero a me. Ma mi guardava spesso, questo è vero, e avrebbe guardato chiunque si fosse trovato nella mia posizione strategica. Alzava gli occhi al cielo, per riposarsi e ispirarsi, e il caso voleva che in cielo, nel cielo di Fenaroli, nella parte alta dell'aula della Corte d'Assise, ci fossi io. Lui mi guardava senza vedermi. E io non sapevo più che fare. Sorridergli? E perchè mai, dal momento che potrebbe essere un assassino. Fargli la faccia seria? Avrebbe significato infierire su un poveretto che forse è innocente. Avrei potuto limitarmi a essere me stesso, piuttosto: un giornalista che assiste al procedimento giudiziario per il delitto Martirano. La verità è che l'imputato mi aveva confuso le idee.

«Quando crolla il mito di una possibile procreazione...»; oppure: «La Maria aveva un cuore più grande dello stomaco». La prima sembrava una frase ispirata, la seconda quasi un raffronto anatomico. Chi è più vero, il Fenaroli ispirato o il venditore di trippa? Chi ha scritto di Giovanni Fenaroli senza conoscerlo ha rischiato di darne il ritratto più esatto. Io che l'ho sentito parlare dalle 10 del mattino sino alle 2 del pomeriggio sinceramente non l'ho capito.

E' stato come se un burattino di legno improvvisamente cominciasse a muoversi e a parlare. L'omino grigio con la testa di mogano (credo che si permetta, in galera, bagni di luce sotto la lampada a quarzo: per questo è così abbronzato) aveva aggettivi e verbi, commozione e intelligenza. Voleva parlare difficile e sbagliava tutto, si dilungava su argomenti terreni e aveva toni da esperto. «Io quella donna l'ho sopportata per ventun anni... era ammalata negli organi fisiologici». Gli «organi fisiologici» è un modo strano di esprimersi, ma la frase è suggestiva e tutti hanno capito. E poi: «...La portai dal direttore della Clinica tranviaria di Milano». «Signor Presidente, il teste che abbiamo...», e sembrava che fosse lui la difesa. «Mia moglie un giorno mi fa un discorso a carattere leggermente informativo...». «Nella zona ero considerato un magnate...». «Il rossetto sul fazzoletto lo trovavo sempre, c'era sempre la prova del delitto...».

«Signor Presidente — dice l'avvocato Carnelutti — lo scusi, si renda conto del suo nervosismo». «Mi lasci finire l'argomento, professore». «Desidero che il Tribunale prenda atto...». «La invito, signor Presidente, a rendersi conto...».

Così per tutta la mattina. Ma sudava e nell'intervallo si è presa la testa fra le mani e si è lasciato finalmente andare, dopo quel primo faticoso «round». Poi ha dovuto toccare argomenti finanziari, ha dovuto descrivere quale era la sua situazione fallimentare e come a essa avesse inteso porre rimedio, e si è trasformato. Scadenze, fideiussione, sconti, percentuali, assumevano in bocca sua toni caldi e umani, come succede a chi ha una sola tastiera a disposizione e usa quella per farsi intendere su tutto. Non so: Enrico Mattei quando parla di petrolio parla di poesia, Giovanni Fenaroli quando parla di fallimenti parla di musica.

E' stata una dura lotta, presa alla lontana dai due avversari — l'imputato e la legge — senza precipitazioni, articolata in cento scaramucce, importanti ciascuna come una battaglia decisiva. Forse qualcuno avrebbe voluto che si fosse parlato subito di cadaveri commissionati. Sono le stesse persone che di un libro, non necessariamente «giallo», vanno a leggere immediatamente la fine. O di un libro audace vanno a cercare le pagine scabrose e pornografiche. Invece, Fenaroli il suo libro lo teneva ben chiuso; quando lo ha aperto ha cominciato a sillabarne la prefazione; gli fosse stato permesso, avrebbe cominciato a raccontare la sua infanzia «perchè, signor Presidente, bisogna bene che lei mi conosca!».

L'interrogatorio di Fenaroli è arrivato in un'atmosfera di crudo realismo, dopo appena tre giorni d'udienza, sufficienti a sbarazzare il campo di tutte le ombre e dei dubbi che rendevano incerta l'atmosfera del processo. Ieri sera, dopo tante ore di camera di consiglio, la Corte aveva respinto il tentativo della difesa di incriminare Sacchi e di ammettere Barbaro, «il re delle evasioni», nella meccanica del processo: è stato come togliere il veleno alla strega o la bacchetta magica alla fata, è stato come sgomberare il campo dai miracoli. Non ci sarebbero state soluzioni fuori della logica ferrea dell'istruttoria (ferrea e un po' rugginosa) e i colpi di scena non si sarebbero verificati più.

Bernardo Ferraresi, che ha riconosciuto nel Ghiani il compagno di viaggio da Roma a Milano: sarà chiamato a deporre il 28 di questo mese

Era necessario costruire allora, con santa pazienza, una casa, mattone su mattone, la casupola dell'innocenza faticata e sudata, che non si sa quanto resista, se resti su o crolli al primo soffio. Fenaroli ci ha provato, come se nessuno fosse intenzionato a condannarlo all'ergastolo. Come se si trovasse tra amici, con i giudici che vogliono sapere i mille modi escogitati da lui, pensati e scartati, per sopprimere la moglie. Fenaroli si affannava a spiegare che Maria, anzi «la Maria, ci aveva un caratteraccio».

Dalle parole di Fenaroli è scaturito il quadro di una esistenza squallida. Un uomo non ama più sua moglie e cerca affetto da altre parti. Lo trova o crede di trovarlo ed ecco che si divide e conduce due vite. Tutta la settimana a Milano per gli affari e la donna del cuore, la domenica a Roma, per la famiglia, per la parvenza di una famiglia.

Chi è adesso Fenaroli dopo la prima giornata di interrogatorio? E' quello che è: se non è innocente, lo sembra; volenteroso, simpatico, megalomane, altruista, pare sforzarsi di aiutare la legge. Sorriderà, in aula, fino a un minuto prima di ascoltare la sentenza. Poi piangerà, ma da solo si comporterà sempre in modo da far dire a mezza Italia, comunque vadano le cose, che è stata commessa una ingiustizia. Mezzo innocente e mezzo reo, non si fa capire. Ma c'è di più: non lo capiremo mai. Avrà sempre un segreto. Io credevo che stamani guardasse me e, quel segreto, che volesse rivelarmelo. Avevo paura di comprendere troppo

Nell'aula, gonfia anche oggi di pubblico, circolano i bacilli dell'influenza. E ci si trovano bene.

Luciano Doddoli

UN PERSONAGGIO CHE NON VUOL USCIRE DALLA SCENA

Il Barbaro protesta per il sequestro dei plichi

E' stato intanto trasferito nel carcere di Viterbo

Roma, 9

Prima di togliere l'udienza al processo per l'uccisione di Maria Martirano, il Presidente della Corte d'Assise ha convocato dinanzi alla Corte il tenente Antonio Varisco, della Tenenza dei Carabinieri del Palazzo di Giustizia. Il tenente Varisco era stato incaricato, con l'ordinanza pronunciata alle 21 di ieri sera, di eseguire una perquisizione presso le carceri di Regina Coeli, a Roma, e di Santa Maria in Gradi, a Viterbo, allo scopo di rintracciare eventuali documenti in possesso di Vincenzo Barbaro. Il verbale della perquisizione eseguita a Viterbo è negativo. Quello della perquisizione avvenuta a Regina Coeli riporta il rinvenimento di cinque buste sigillate e di una lettera. Il Presidente ha proceduto alla descrizione dei plichi, che è stata verbalizzata. Ha inoltre disposto l'acquisizione agli atti dei medesimi ed ha rinviato l'udienza a domani.

Si è appreso poi che in serata Vincenzo Barbaro è stato trasferito al penitenziario di Santa Maria in Gradi di Viterbo e immediatamente chiuso in una cella isolata, nonchè sottoposto a speciale vigilanza. Vincenzo Barbaro è stato accompagnato da Roma a Viterbo su una camionetta con una forte scorta. Presumibilmente non verrà più trasferito prima della conclusione del processo Fenaroli.

Vincenzo Barbaro aveva un atteggiamento piuttosto seccato e dimesso. Anche oggi egli ha inviato una lettera al Presidente La Bua, che l'ha letta in aula.

«Alle ore 0,10 del 9 febbraio 1961 — scrive il Barbaro — sono entrati nella mia cella n. 70 (dove sono stato assegnato al mio ingresso provvisoriamente dal carcere di Viterbo) il signor tenente dei Carabinieri comandante la Tenenza del Tribunale, accompagnato da agenti di custodia. L'ufficiale mi ha esibito e notificato una ordinanza n. 18/60 emessa in data 8 febbraio 1961 dalla Corte di assise di Roma, Prima sezione, con la quale si ordina di procedere a perquisizione personale, nonchè al sequestro di scritti di mia pertinenza e documenti vari. Malgrado io mi sia sottoposto ad ambedue i provvedimenti, cioè perquisizione personale e domiciliare, sollevo eccezione adducendo che l'ordinanza in questione è nulla e antigiuridica, poichè non riveste nell'intierezza quelle modalità prescritte dal Codice di P.P. Infatti non si può procedere agli atti suddetti se non previo un ordine sottoscritto dalla autorità giudiziaria. All'opposto, l'ordinanza di cui si è detto riproduce una firma illeggibile di un cancelliere, il quale non ha veste di sottoscrivere un atto di perquisizione o di sequestro. Pertanto, esso non può assolutamente trovare eseguibilità. Eccepisco altresì la violazione degli art. 304-bis e 304-ter C.P.P., in quanto con la nuova riforma procedurale (legge 4-517 del 18 giugno 1955) non si può procedere agli atti sopra menzionati senza notifica anche orale e l'intervento del difensore e ciò a pena di nullità assoluta (art. 185 N.R. 3 C.P.C.). Pertanto, per le suddette nullità — conclude la lettera del Barbaro — mi oppongo in modo formale all'apertura dei plichi sequestrati in questo carcere, e mi riservo l'ulteriore impugnazione del provvedimento».

CRONACHE SPORTIVE

TERRIFICANTE INCIDENTE A LAKE PLACID

I piedi imprigionati dal bob striscia con la faccia lungo la pista

Come una tortura per 800 metri - Il volto scarnificato dal ghiaccio un occhio in pericolo - La vittima è il frenatore svedese Aronson

Lake Placid, 9

I concorrenti di bob che parteciperanno sabato e domenica ai campionati del mondo di bob a due svolgono oggi la loro ultima seduta di allenamento sul percorso di un miglio (1609 metri) della pista olimpica di monte Van Hoevenberg. Domani la pista sarà chiusa per esser pronta per le gare di sabato, ma prima di allora si svolgeranno le prove ufficiali per decidere la posizione di partenza dei concorrenti.

La pista oggi è nelle migliori condizioni per ottenere forti velocità. Per tutta la settimana gli atleti si erano lamentati per l'eccessiva neve, ma il dirigente della pista, Royal Tallman, ha promesso che non ci sarà tanta neve quanta nei tre ultimi giorni di prove. Ciò probabilmente farà si che tempi ancora migliori di quelli sin qui ottenuti si registrino in questa ultima giornata, fornendo una buona indicazione di quella che sarà la «performance» dei bobisti in gara durante i campionati.

Il record della pista, che è di 1'12" ed appartiene all'italiano Eugenio Monti, è stato battuto ieri cinque volte dal campione del mondo azzurro. Egli in tre giornate di gare ha ottenuto per 12 volte tempi migliori del proprio record ufficiale. Ieri Monti è sceso a 1'11"24. Tempo peraltro notevolmente superiore agli 1'9"95 di martedì, e ai 1'10"48 di lunedì. Tuttavia Monti non ha fatto risalire la colpa di queste cattive prove alla neve, limitandosi semplicemente ad accusare se stesso, per queste «performances» veramente poco buone.

«Sto pilotando come un principiante», ha detto il campione del mondo.

Ecco gli altri tempi realizzati durante le prove di ieri: Sergio Zardini (che farà coppia con Monti) 1'11"55; Hans Zoller (Svizzera) 1'1"48; Franz Schelle (Germania) 1'11"87; Gary Sheffield (USA) e Bill Dodge (USA) 1'12"25.

Walter Aronson, il frenatore della slitta numero due della Svezia è rimasto privo di conoscenza ed ha riportato varie ferite cadendo dalla slitta capovoltasi durante le prove sulla pista olimpica di monte Van Hoevenberg. Aronson era ancora svenuto quando è stato condotto all'ospedale in ambulanza. L'incidente è accaduto alla famosa curva zig-zag. Il bob, guidato da Gunnar Gart, stava uscendo dalla curva quando Aronson, spostandosi sulla sinistra, ha perso l'equilibrio. Egli ha battuto con la faccia sulla parete sinistra della pista, continuando a strisciare su di essa per quasi 800 metri, mentre il suo compagno cercava disperatamente di tirarlo indietro sul mezzo. Le ferite riportate dal frenatore svedese sono gravi. Il ghiaccio gli ha scarnificato la faccia. Si teme che egli possa perdere l'uso dell'occhio sinistro. La slitta sulla quale egli correva gli era stata prestata da un altro partecipante ai campionati.

Il barone Jon De Crawhez, guidatore del bob numero uno della squadra belga è stato ferito alla testa e alle braccia nel corso di un giro di prova sulla pista. L'incidente è avvenuto sulla stessa curva dove poche ore prima lo svedese Aronson era stato gravemente ferito. Non si conosce ancora l'entità delle ferite riportate dal corridore belga.

Dodici paesi saranno rappresentati. Le prove di bob a due saranno disputate sabato e domenica prossimi mentre quelle per il bob a quattro avranno luogo la settimana seguente e cioè il 18 e 19 febbraio.

La pista di Lake Placid, costruita nel 1932 in occasione dei giochi olimpici, è considerata molto veloce, ma anche molto difficile. Le principali difficoltà risiedono nella seconda parte. E' in tale zona generalmente che le corse si decidono, nel piccolo «S» e il «zig-zag», ma la parte più spettacolare è situata a metà percorso dove le pareti di una curva si alzano verticalmente a circa 10 metri. Le nazioni partecipanti sono: Germania, Svizzera, Italia, Belgio, Svezia, Spagna, Granbretagna, Polonia, Austria, Canadà, Lichtenstein e Stati Uniti.

Crisi del CONI

L'on. Preti domanda la sostituzione di Onesti

Bologna, 9

L'on. Luigi Preti occupandosi in una intervista che uscirà nel numero di domani de «Il Resto del Carlino» dei problemi del CONI ha detto che, a due mesi, la giunta esecutiva del massimo ente sportivo italiano «eletta nel discusso e per molti versi ancora discutibile consiglio nazionale del 28 novembre scorso, attende, per poter "legalmente" funzionare, che il Governo le nomini un presidente».

L'on. Preti dopo aver affermato che «dal novembre ad oggi i rapporti tra CONI e Governo si sono tesi al punto che qualsiasi cosa faccia o dica il Ministro per il Turismo e lo spettacolo trova il CONI alla opposizione», ha definito tutto ciò «nè bello nè ammissibile». L'on. Preti ha così concluso la sua dichiarazione: «Che i "politici" (dell'una e dell'altra parte) non siano chiamati in causa, sono tutti d'accordo a desiderarlo e, vorremmo anzi dire, a pretenderlo».

«Parrebbe però saggio suggerire al Ministro Folchi — ha detto l'on. Preti — l'iniziativa di affidare pro tempore, nella vacanza del presidente effettivo, la guida onoraria del CONI al membro più anziano del Comitato internazionale olimpico in Italia, De Revel, e quella per l'ordinaria amministrazione, in attesa che tutte le federazioni abbiano rinnovato le loro cariche ed il consiglio nazionale abbia assunto la sua fisionomia definitiva per il futuro quadriennio, al presidente più anziano delle federazioni "tecniche" — per non urtare la suscettibilità di nessuno — inquadrate dal CONI e cioè all'ing. Romagna della "cronometristi". Così ad agosto si potrebbe parlare e contare su "libere e democratiche" elezioni al foro italiano e sulla definitiva normalizzazione della vita dell'ente. Come è nei voti».

Per incontrare Johnson

Moore domanda 124 milioni di lire

Miami Beach, 9

Pat Olivieri, procuratore del neo campione mondiale dei pesi medio massimi (versione N. B. A.), Harod Johnson, ha annunciato ieri che una garanzia di 250.000 dollari (pari a circa 156 milioni di lire) è stata offerta per l'organizzazione di un combattimento tra Johnson e Archie Moore, dichiarato decaduto dal titolo dalla N.B.A. per inattività.

Olivieri ha precisato che questa offerta gli è stata fatta da Sam Sterling, proprietario di un ristorante di Miami Beach, il quale ha proposto che il vincitore riceva una borsa di 150 mila dollari (circa 93 milioni) e il perdente una borsa di 100 mila dollari (circa 62 milioni).

«Se Moore non è soddisfatto di questa offerta — ha detto Sterling — proponiamo che il vincitore riceva 200 mila dollari (circa 124 milioni di lire), e che gli altri 50 mila dollari siano versati a un'opera di beneficenza».

Questa dichiarazione di Sterling va posta in relazione a ciò che aveva detto poco prima Archie Moore a Phoenix, in Arizona.

Il pugile negro «senza età», aveva infatti dichiarato di volere una garanzia di 200 mila dollari per affrontare Johnson. «Il mio prezzo è di 200 mila dollari — ha affermato Archie Moore —. Appena Johnson mi metterà a disposizione questa cifra avrà l'incontro».

VIAREGGIO: TORNEO GIOVANILE DI CALCIO

La Juventus e il Milan passano alle semifinali

Livorno, 9

Hanno avuto inizio i quarti di finale del torneo internazionale giovanile di calcio di Viareggio.

Juventus batte Dukla di Praga 4-0 (2-0). JUVENTUS: Ferrero (Cassani); Panio, Benedetto; Mazzia, Rapetto, Dianchi; Ninni (Cavallito), Stacchino, Gabetto, Castano II, Casale (Ninni). DUKLA: Vibornj; Skrabanek, Tichi; Holecek, Richtrimon, Janak; Tauchen, Uber, Smetana (Linamajer), Kucera, Jelinek. ARBITRO: Torcini, di Firenze. Reti: nel primo tempo al 4' Ninni, al 23' Casale; nella ripresa al 9' Cavallito, al 44' Ninni.

Il Dukla di Praga che proprio a Livorno aveva superato nei turni eliminatori il Bologna, è stato oggi dominato da una Juventus apparsa fortissima in tutti i reparti e dotata di un giuoco veloce ed efficace. La squadra italiana, che ha segnato due reti per tempo, ha mantenuto l'iniziativa dal primo all'ultimo minuto. Tra i migliori Dianchi e Stacchino della squadra bianconera e Kucera fra i cecoslovacchi. L'undici juventino passa alle semifinali

Il Milan, vincitore delle ultime due edizioni del torneo di Viareggio, ha superato i quarti di finale dell'edizione 1961 grazie ai calci di rigore in quanto l'incontro con la Dynamo di Zagabria era terminato in parità (0-0) anche dopo i tempi supplementari. Il Milan ha realizzato cinque calci di rigore su sei contro tre realizzati dalla Dynamo. MILAN: Nello; Garagna, Bravi; Ippolito, Moretti, Vitaloni; Lodetti, Barsaghi, Cei, Ferrario, Beretti. DYNAMO di Zagabria: Skoric; Braun, Bolfek; Lanza, Mestrovic, Belin; Cvitkovic, Zambata, Haramincic, Franceskin, Rau. ARBITRO: Lombardini. Calci di rigore: per il Milan Ferrario ne ha realizzati cinque su sei; per la Dynamo Mestrovic ne ha realizzati tre su sei.

In ambedue i tempi regolari ed in quelli supplementari le due squadre hanno dato vita ad un incontro agonisticamente interessante, ma gli attacchi sono stati strettamente controllati dalle difese. Così l'arbitro ha dovuto ricorrere ai calci di rigore che hanno dato la vittoria al Milan grazie alla sicurezza di Ferrario nel calciare la sfera dagli undici metri.

Domani, venerdì, riposo. Sabato semifinali: a Viareggio: Inter-Lanerossi Vicenza; a Pisa: Juventus-Milan.

Cifre della Serie B

Milano, 9

A seguito del ricupero della gara Catanzaro - Reggiana, effettuato il primo febbraio, è stato completato il computo dei dati relativi a spettatori ed incassi della diciassettesima giornata di andata del campionato nazionale di Serie B, in calendario per domenica 15 gennaio. Nelle dieci gare sono stati registrati complessivamente 57.273 spettatori per un incasso totale lordo di 32.334.010 lire, oltre a 4.039.040 lire di sovratassa soccorso invernale. La maggiore affluenza (16.524 spettatori) ed il più elevato incasso lordo (lire 9.384.480, oltre a lire 1.063.690 di sovratassa soccorso invernale). si sono avuti nella partita Brescia - Ozo Mantova.

Incominciano alle ore 15 le partite di calcio

Milano, 9

Da domenica prossima sino a nuovo avviso, tutte le partite di calcio di Lega nazionale avranno inizio alle ore 15. Peraltro le gare del Torneo giovanile «Emilio De Martino» che fossero in concomitanza con quelle di prima squadra, cominceranno alle ore 13.

SUI CAMPI DELLA PALLACANESTRO NAZIONALE

La proibitiva trasferta della Ginnastica a Varese

Rese accorte le tre «grandi» dalla scottatura presa dalla Virtus - Il piccolo derby femminile di Trieste - Ferma la Serie A

Dopo la vittoria della Stella Azzurra sulla Virtus Bologna bisogna andar cauti nel considerare lo scarso interesse di certe giornate del campionato maggiore di basket che pur non hanno in programma incontri di cartello. Abbiamo già scritto altre volte che tutte le sorprese sono possibili in campo cestistico dove, oltre che il pallone, anche il cerchio dei canestri è rotondo. Certo i bolognesi si stanno ancora mordendo le dita dalla rabbia per aver buttato al vento, forse definitivamente, tutte le possibilità che avevano di riconquistare lo scudetto, al quale stanno dando la caccia da quattro anni.

Ora che l'avversario di sempre, la Simmenthal, sembra aver notevolmente diminuito la sua potenza, ecco che si affaccia una Ignis che da alcuni anni andava preparando la sua grande stagione. Logicamente si deve concedere ai varesini il pronostico per successo finale, tenuto conto che dovranno sostenere fra le mura di casa i più difficili incontri, compresi quelli con la Simmenthal e la Virtus.

PRIMA SERIE
Petrarca - Stella Azzurra
Ignis Varese - Ginnastica
Simmenthal - Libertas Livorno
Virtus - Libertas Biella
Lazio - Fonte Levissima
Lanco - Gira

CAMPIONATO FEMMINILE
Julia - Circolo Marina
UCSI Venezia - Ginnastica
Portorico Vicenza - Hausbrandt
Riposa: Udinese

Domenica tutt'e tre le squadre nominate giuocheranno in casa. Rese accorte dallo scivolone della Virtus a Roma, esse staranno bene attente a non sbagliare impostazione di gara contro avversarie che sulla carta sono indubbiamente più deboli, ma che la forza della disperazione, almeno per quanto riguarda la Ginnastica e la Libertas Livorno, può rendere pericolose. Per i biancocelesti si tratta, senza alcun dubbio, di una trasferta proibitiva in quanto a Varese essi dovranno affrontare una squadra in smaglianti condizioni di forma e su di giri per essere riuscita ad agguantare la Virtus in testa alla classifica. Damiani, Natali ed i loro compagni baderanno soltanto a mantenere la sconfitta in termini sopportabili, nell'attesa che si presenti l'occasione di affrontare qualche avversaria più malleabile.

La Simmenthal, nonostante i persistenti acciacchi di questo o quel giuocatore, non faticherà più che tanto per aver ragione della Libertas Livorno, che pur è squadra capace di svolgere, in buona giornata, un giuoco apprezzabile. Più accorta dovrà essere la Virtus ricevendo l'altra squadra crociata, quella di Biella. La scorsa domenica l'Ignis ha sudato parecchio per aver ragione di Flaborea e dei suoi compagni, per cui Kucharski dovrà porre molta attenzione nell'alternare in campo gli assi di cui fortunatamente dispone, e che sono fra l'altro ansiosi di rifarsi della imprevista batosta romana.

Lanco — Gira e Lazio — Fonte Levissima completano il programma della Prima Serie. Nel primo caso sono favoritissimi i pesaresi mentre per il secondo incontro i pronostici non sono molto facili, potendo il disperato impegno dei pericolanti capitolini bilanciare la indubbia miglior classe dei giuocator canturini.

Terminato il girone d'andata le squadre della Serie A maschile osserveranno un turno di riposo mentre regolare proseguirà il torneo femminile che si sta avviando verso il completamento della prima fase. Delle squadre locali, Julia e Circolo Marina Mercantile se la vedranno fra di loro. Nello incontro di andata le ragazze di Levi hanno nettamente superato le tradizionali avversarie (52-34), ma ora le forze dovrebbero risultare meglio equilibrate, specie se le due Lacchini incocceranno in una buona giornata. La Ginnastica sarà in trasferta a Venezia dove, nonostante le buone qualità delle giovani giuocatrici lagunari, non può certo perdere. Più difficile, ma tutt'altro che impossibile il compito dell'Hausbrandt che, avendo ritrovato nella Baitz l'indispensabile elemento d'ordine, ha tutte le intenzioni di sostenere un ottimo girone di ritorno. Riteniamo pertanto che l'Hausbrandt possa rifarsi della sconfitta subita in casa ad opera delle vicentine (35-41), così da migliorare ancora la propria insoddisfacente classifica.

Da ricordare infine che nella mattinata di domenica i rappresentanti di tutte le società della regione si riuniranno in assemblea per eleggere il nuovo Consiglio direttivo e stabilire la sede del comitato stesso. Tale avvenimento è seguito con grandissimo interesse in tutti gli ambienti cestistici giuliani, in quanto l'equilibrio delle forze in campo, da una parte i triestini e dall'altra il blocco isontino-friulano, risulta molto equilibrato. Ad ogni modo sembra che almeno sul nome del presidente, l'ing. Carlo Ulessi, tutti si trovino d'accordo e tale fatto costituisce una buona premessa per la felice soluzione degli altri problemi.

M. V.

LA TRIESTINA OSPITE DI SAN DANIELE

All'omaggio di fiori e prosciutto risponde con un'esibizione di giuoco

Risultato finale: uno a zero per i rossoalabardati - Il gol di Trevisan - Provati cinque giovani fra i quali Reina

San Daniele, 9

L'undici alabardato, nell'imminenza della difficile trasferta di Brescia ha compiuto un galoppo di allenamento allo stadio della «Siena del Friuli» contro la compagine dell'A. C. Sandanielese, militante nel campionato giuliano di prima categoria.

Migliore scelta di campo gli atleti della città di San Giusto non potevano fare in quanto si sono trovati di fronte a una squadra volonterosa che ha bravamente disimpegnato il suo compito facendo del giuoco leggero, esente da esuberanze e da scorrettezze. La Sandanielese ha badato in prevalenza a non subire segnature e a cogliere tutte le occasioni possibili per effettuare delle manovre di alleggerimento.

Gli alabardati, dal canto loro, hanno lavorato sodo, in sincronia con tutti i reparti, sfoggiando un repertorio inesauribile, soprattutto all'attacco, ove Secchi, Fogar, Trevisan, Fortunato e Cazzaniga hanno tenuto impegnati i reparti estremi locali e costretto Di Davide, in giornata di grazia, a interventi di ogni difficoltà. Di modo che, se all'attacco tutto ha funzionato a dovere, nelle retrovie non si è dormito sia nel lavoro di interdizione delle incursioni dei «diavoli» sia rifornendo agli avanti palloni su palloni. Per violare la rete di Di Davide c'è voluta una prodezza di Trevisan al 44' del primo tempo in azione di calcio d'angolo. Di testa Trevisan ha anticipato il balzo felino dell'estremo difensore locale ed ha mandato la palla a insaccarsi nell'angolino alto, sulla sinistra di Di Davide.

La seconda parte dell'incontro gli alabardati l'hanno disputata con minore impegno, anche per i cambiamenti effettuati nella formazione, permettendo talvolta ai «diavoli» (in maglia neroazzurra per dovere di ospitalità) di compiere qualche incursione nell'area di De Min, dando modo anche a quest'ultimo di esibirsi in belle parate.

La comitiva alabardata era giunta in mattinata a San Daniele accompagnata dal dirigente sig. Riccardi, dall'allenatore, dal massaggiatore e da buon numero di tifosi. Al suo arrivo la comitiva è stata fatta segno a calorose manifestazioni di simpatia da parte degli ospiti sandanielesi, primi fra tutti i dirigenti l'Associazione Calcio con alla testa il presidente rag. Marchetti e il vicepresidente rag. Pascoli. Sul campo di giuoco, prima del calcio d'inizio, la gentile signorina Marina Florissi (Miss Sport) ha offerto al capitano degli alabardati un fascio di fiori e a tutti gli atleti una scatola di prosciutto, la squisita specialità gastronomica locale.

Triestina: De Min; Bernard, Brach (Bizai); Larini (Rocco), Marangon, De Grassi (Scala); Fogar (Reina), Trevisan (Paoli), Sacchi, Cazzaniga, Fortunato.

Sandanielese: Di Davide; Zampa, Perotto; D'Orlando, Giusto, Michelazzi; Virgilio, Innocente, Munini, Martinuzzi, Del Santo.

Arbitro: Pittirella di Udine.

Campionato cadetti

Pordenone - Padova 1-0

Pordenone, 9

La squadra riserve composta per tre quarti da elementi della squadra ragazzi ha battuto di stretta misura i rincalzi del Padova. Il punteggio non rispecchia però l'andamento dell'incontro dato che i padroni di casa avrebbero potuto segnare almeno altre due reti mancate dai giovani attaccanti solo per inesperienza. Nel primo tempo si sono avute azioni alterne con una leggera prevalenza territoriale degli ospiti la cui prima linea si è però dimostrata molto imprecisa nelle fasi conclusive. Il Pordenone ha realizzato l'unica rete della partita al 6' del secondo tempo per merito di Colondri, che si liberava da Scagnellato e sferrava un forte tiro verso la base del montante sinistro della rete patavina. Il portiere biancoscudato riusciva a toccare ma non a trattenere il pallone. La difesa neroverde controllava poi il serrate del Padova, nelle cui file facevano spicco Secco e Scagnellato. Calci d'angolo quattro a tre per il Padova.

PORDENONE: Francescutto; Veglianetti, Piva; Nicoli (Venier), Villa, Scichilone; Mariotto (Turchetto), Fanti, Colondri, Brusadin, Merlo. PADOVA: Cantoni; Rinaldi, Lampredi; Secco, De Toni (Scagnellato), Carandini; Sarti, Tonolli, Boito, Pedranzan, Rampazzo (Tellecchi). ARBITRO: Prandstraller di Mestre.

Nyers e il Bari

Bari, 9

Il Bari ha provato l'attaccante Stefano Nyers nella partita di allenamento disputata oggi contro la squadra ragazzi, in preparazione al difficile confronto casalingo con l'Inter. Al termine della prova i dirigenti della società biancorossa, sentito il parere dell'allenatore Carniglia, non hanno ravvisato l'opportunità dell'ingaggio di Nyers. Il giocatore comunque si è fermato a Bari.

Messina-Monza alle 14.30

Milano, 9

La Lega Nazionale ha autorizzato che la gara Messina-S. Monza, in programma domenica 19 febbraio per la terza giornata di ritorno del campionato di serie B, abbia inizio alle 14.30, anzichè alle ore 15 come disposto per le altre gare.

La squadra Finsec

Bordighera, 9

La nuova squadra ciclistica per il 1961 del gruppo sportivo «Finsec» verrà presentata domattina alla stampa. La squadra, il cui direttore sportivo, sarà Wiegand, è composta dai seguenti corridori: Anquetil, Stablinski, Graczick, Rostollan, Colarec, Delberghe, Pavard, Lelan, Sauvage, Claud, Stolker, De Root, Kruningen, Klurdet, Zeeler, Streeler, Da Rugna.

Prove dell'Alfa Sport

Modena, 9

L'Alfa Romeo ha iniziato stamane all'autodromo di Modena un ciclo di prove di un gruppo di vetture sportive da circa 1300 cc. di cilindrata. Al volante delle automobili ha girato a lungo il capo collaudatore della casa milanese Sanesi.

DOPO I GRAVI PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Manifestazione di protesta tenuta da sportivi foggiani

Foggia, 9

Il Foggia ha inoltrato reclamo alla CAF avverso le decisioni della commissione giudicante della Lega professionisti in seguito all'invasione di campo registrata sul terreno dello «Zaccheria» nel corso della partita Foggia-Venezia di domenica scorsa. La commissione giudicante ha deciso, come noto, la squalifica del campo per tre giornate e comminato mezzo milione di multa alla società rossonera.

Il reclamo sarà discusso sabato pomeriggio a Roma. Il Foggia sarà rappresentato dal presidente Piccapane, dal consigliere avv. Savino e da un legale di Bari, avv. Vittorio Russo Frattasi. Accompagnerà i dirigenti rossoneri il Sindaco di Foggia prof. De Miro.

Oggi pomeriggio gli sportivi foggiani hanno inscenato una manifestazione di protesta contro le decisioni della commissione giudicante recandosi in massa presso la sede della società e disperdendosi quando il presidente Piccapane ha reso noto l'inoltro del reclamo alla CAF ed annunziato per il pomeriggio di sabato la discussione dello stesso.

Quanto costano i mondiali

Santiago del Cile, 9

Il Cile ha speso già più di due milioni di dollari (oltre un miliardo e 200 milioni di lire) per aumentare la capacità degli stadi di Santiago, Vina del Mar, Rancagua ed Arica, dove si svolgeranno le partite del torneo calcistico per il Campionato del mondo.

E' morto Oscar Egg

Nizza, 9

L'ex campione di ciclismo svizzero, Oscar Egg, è morto ieri sera dopo una breve malattia. Aveva 70 anni.

MENTRE SI SCONTRANO VITTORIO E PORTOGRUARO

Due ottime occasioni per monfalconesi e goriziani

Il CRDA riceve il Belluno e gli isontini il Trento - La Miranese in attesa di balzare al comando

La partita di centro della seconda giornata di ritorno verrà disputata sul campo della capolista: il Vittorio Veneto ospiterà il Portogruaro; saranno quindi di fronte la prima e la terza squadra della classifica. Appare chiaro quindi che dal risultato di questo incontro dipendono in gran parte le sorti del campionato. Basterebbe infatti un verdetto di parità per creare al vertice una situazione del tutto nuova e aperta a impensabili sviluppi.

Facciamo un po' i conti nelle tasche del Vittorio Veneto. I «leaders» non possono più vivere di rendita, avendo sperperato. Ad una sola lunghezza infatti sono tallonati dalla Miranese, la quale godrà, al pari del Vittorio Veneto, di una gara interna, ma l'avversario della Miranese non sarà della statura del Portogruaro. L'Argentana a Mirano potrà difendersi ad oltranza, ma alla fine l'attacco dei lagunari, che divide con quello del Portogruaro il primo posto nella graduatoria delle reti all'attivo (34 gol) dovrebbe avere la meglio. Dato per scontato quindi il successo della Miranese, resta da vedere cosa succederà a Vittorio Veneto, ove scenderà in campo una squadra, le cui ambizioni di classifica sono venute alla luce soltanto poche settimane fa.

IL PROGRAMMA

Miranese-Argentana	(0-0)
CRDA Monfalc.-Belluno	(2-0)
Mirandolese-Cervia	(1-2)
Libertas Corr.-Merano	(0-2)
Vittorio V.-Portogruaro	(2-2)
Imolese-Rovereto	(0-2)
Pro Mogliano-San Donà	(2-0)
Moglia-Schio	(0-2)
Pro Gorizia-Trento	(0-1)

Il Portogruaro si rende perfettamente conto che agli uomini di Salar necessitano i due punti, onde evitare la coabitazione forzata nella poltrona numero uno. Dal canto suo il Portogruaro non ha nulla da... perdere e giuocherà quindi le sue carte con la massima tranquillità. Peraltro proprio domenica scorsa Vittorio Veneto e Portogruaro hanno dato vita ad incontri soggetti ad una valutazione diametralmente opposta. I capolista hanno pareggiato a San Donà disputando una partita gagliarda e mettendo in mostra insospettati requisiti di ricupero; il Portogruaro invece è scivolato sulla classica buccia di banana, cedendo in casa propria un prezioso punto alla Mirandolese. Anche questi fattori depongono a favore e rispettivamente a sfavore dei due contendenti di domenica.

Il pronostico comunque rimane aperto ad ogni soluzione possibile e ciò in omaggio all'equilibrio notevole esistente tra i due contendenti. Infatti se le reti all'attivo pongono le due squadre quasi sullo stesso piano (34 gol per il Portogruaro e 33 per il Vittorio Veneto) quelle al passivo danno ragione al Vittorio Veneto col minimo scarto, appena quattro gol.

Davanti all'importanza dell'incontro di Vittorio Veneto, tutte le altre gare passano in sott'ordine. Alcuni incontri comunque potranno fare da spalla al confronto di centro della giornata, a cominciare dalla partita di Moglia, alla trasferta del San Donà e del Trento per finire con la gara interna del CRDA, che riceverà il Belluno. Abbiamo nominato delle squadre che potrebbero sostituirsi agli attuali inseguitori della capolista, sempre nel caso che Portogruaro e Miranese incappassero in risultati del tutto negativi. In particolare interessano gli incontri di Moglia e di Monfalcone; le due vedette non hanno ancora disarmato e nutrono ancora qualche flebile speranza.

Il CRDA, dopo il «tour de force» della settimana scorsa che lo ha visto impegnato in tre partite nello spazio di otto giorni (due sconfitte ed un pareggio nelle tre trasferte), ha avuto una settimana di...riposo. E quindi i monfalconesi potrebbero ritornare alla vittoria dopo cinque settimane di vani tentativi. L'ultimo successo dei cantierini risale al «derby» coi goriziani giuocato il 31 dello scorso dicembre. A Trento erano stati esclusi dalla formazione giuocatori come Meggiolaro, Masat, Driadi, Deffendi, Medeot, Zessar, che rappresentano delle valide pedine nello schieramento tipo. La giornata di riposo deve aver giovato agli esclusi e quindi il Belluno dovrà prepararsi a sostenere l'urto di una compagine che vorrà a tutti costi la prima vittoria del 1961.

Anche il Gorizia giuocherà in casa. La serie positiva dei ragazzi di Vecchiet ormai ha fatto storia a sè. Da cinque settimane i goriziani marciano spediti tanto che hanno abbandonato la posizione scomoda riservata agli ultimi della fila. Il traguardo della sicurezza comunque è ancora lontano e ci vorrà del tempo prima di mettere il cuore in pace. Per ora i goriziani dovranno fare dei punti contro un avversario pericoloso come può venir classificato il Trento. Sarebbe un primo passo verso la salvezza. Le doti tecniche alla squadra isontina non difettano; il morale dei goriziani è alto, quindi adatto a sostenere l'impegnativo confronto con l'undici trentino. Gli ospiti scenderanno a Gorizia con la ferma convinzione di poter migliorare (o almeno conservare) la loro ottima classifica, come può essere considerato un quinto posto.

B. I.

PRIMA D'INCONTRARE IL RIVALE JOHANSSON

Romantico ritorno di Patterson nella palestra della parrocchia

Il campione negro è atteso da cinquecento fedeli Studia le riprese cinematografiche del 1° incontro

New York, 9

Il campione mondiale dei pesi massimi, il negro americano Floyd Patterson, sarà festeggiato stasera alla chiesa cattolica di Sant'Antonio a New York.

Proprio nella palestra della chiesa Patterson cominciò il suo allenamento sportivo una diecina di anni fa, quando era ancora uno sconosciuto ragazzo di sedici anni alle sue prime esperienze con i guantoni da boxe. Molti sono i fedeli della parrocchia che ancora ricordano i suoi modesti inizi e che hanno seguito la sua magnifica ascesa, che hanno sofferto quando perdette il titolo di fronte a Ingemar Johansson, e gioito quando, per la prima volta nella storia dei pesi massimi, il negro riconquistò il titolo, che egli si appresta a difendere contro lo stesso Johansson il 13 marzo a Miami Beach.

Si ritiene che circa cinquecento persone affolleranno domani sera la chiesa di Sant'Antonio per festeggiare Floyd Patterson. La serata sarà presieduta dal reverendissimo padre Charles Tallarico, Ministro per la provincia dell'Immacolata Concezione, che consegnerà al campione uno speciale trofeo portato da Milano.

Alla serata parteciperanno le autorità pugilistiche di New York e numerosi sportivi, fra cui Rocky Marciano, il famoso campione dei massimi italo-americano, che si è ritirato imbattuto dal ring.

Patterson intanto continua il suo allenamento a Spring Valley, dove rimarrà per un'altra settimana prima di partire per la Florida. Qui concluderà la preparazione probabilmente a Homestead.

Ieri Patterson ha disputato due riprese contro il diciottenne fratello Ray, e altre due contro Wilson Hannibal di New York. Egli si è dichiarato pienamente fiducioso sull'esito del prossimo incontro di Miami Beach. «Sono in ottime condizioni — ha detto — ed ho imparato molto dai miei precedenti incontri con Johansson».

Le dichiarazioni del campione vengono prese sul serio dai tecnici, perchè Floyd non è portato a vanterie. Sta di fatto che egli sta studiando attentamente le riprese cinematografiche del suo primo incontro con Johansson nel 1959, che gli costò il titolo, «per evitare di far gli stessi sbagli» egli ha dichiarato.

Alla domanda se avesse in progetto altri incontri dopo quello di Miami Beach, Patterson ha risposto che non avrebbe nulla in contrario se capitasse una buona occasione. «Però — ha aggiunto — dovrà essere un avversario serio. Sonny Liston, ad esempio, è un buon avversario, e un giorno potrà vincere il titolo, fors'anche da me. Certo è che se perderò il titolo lo perderò sul ring».

Scholz abbandonerebbe il titolo europeo dei medi

Vienna, 9

Il quotidiano viennese «Express» ha pubblicato ieri una dichiarazione di Gretschel, procuratore del tedesco Gustav Scholz, campione europeo dei medi, secondo la quale questi «rinuncerebbe volentieri al suo titolo perchè non vuole più combattere nella categoria dei medi e d'altra parte non è più interessato a un incontro con il suo sfidante ufficiale, l'ungherese Papp».

Il confronto per il titolo tra Scholz e Papp dovrebbe aver luogo, a quanto stabilito dall'EBU, entro il 31 marzo 1961.

Sempre secondo l'«Express», Scholz sarebbe pronto, qualora l'EBU lo privasse del titolo, ad affrontare il connazionale Eric Schoeppner, campione europeo dei medio massimi.

Progetti per Loi Rinaldi e Rollo

New York, 9

L'organizzatore pugilistico indipendente americano Dewey Fragetta partirà domenica prossima per l'Italia da New York allo scopo di cercare di realizzare numerosi progetti in corso di definizione. Fragetta si propone di concludere per prima cosa il combattimento di rivincita tra Duilio Loi e l'americano Carlos Ortiz per il titolo mondiale dei welter-junior. Inoltre l'organizzatore americano tenterà di raggiungere un accordo per il campionato mondiale dei medio massimi tra Archie Moore, detentore e l'italiano Giulio Rinaldi. Infine Fragetta, che ha avuto recentemente conversazioni a New York con l'organizzatore brasiliano Abraham Katzelson, studierà le condizioni di un combattimento tra Pietro Rollo e Eder Jofre nel caso in cui non fosse possibile concludere il campionato del mondo dei gallo tra Jofre e il francese Alphonse Halimi.

Dopo averlo rifiutato

Benvenuti accetta di misurarsi con Favre

Questa sera a Roma il campione olimpionico Nino Benvenuti disputerà il suo secondo incontro da professionista. Suo avversario sarà il «seconda serie» francese Michel Favre di Marsiglia. L'altro giorno notizie di buona fonte davano che il francese era stato sostituito dal «seconda serie» toscano Bartolini, senza precisarne i motivi. Si è parlato di un infortunio capitato al marsigliese. E' stato accertato invece che il francese era stato messo in programma senza ottenere il prescritto benestare di Benvenuti e del suo procuratore. Questi lo avevano protestato e accettata la sostituzione con Bartolini.

Evidentemente agli organizzatori romani non è stato possibile accantonare Favre, il quale non si era mai infortunato, ed allora, dopo una lunga serie di telefonate fra Roma, Bologna e Trieste la cosa è stata appianata. Benvenuti ha finito per accettare Favre e lo incontrerà stasera sulla distanza di sei riprese.

La madre di Matteuzzi si costituisce parte civile

Bologna, 9

Iolanda Solmi ved. Matteuzzi, madre del pugile Oride Matteuzzi deceduto al Palazzo dello Sport di Bologna il 30 gennaio u.s., si è costituita Parte Civile presso la cancelleria del Tribunale nei confronti di chi fosse eventualmente riconosciuto responsabile della morte del figlio. La Solmi è assistita dall'avv. Corcione di Bologna.

Domenica Ponziana-Sant'Anna

Domenica si incontreranno sul campo di S. Andrea i due undici del Ponziana e del Sant'Anna per la partita di ritorno del campionato dilettanti. Nell'incontro di andata i bianconeri avevano costretto i campioni al pareggio (1-1) e certamente cercheranno di fare lo stesso domenica, in quanto hanno assoluto bisogno di punti. Il Ponziana, che con il rientro di Tauceri ha riacquistato maggiore forza all'attacco, non è comunque di tale avviso perchè i ragazzi biancocelesti sono fermamente decisi di guadagnare l'intera posta. In ogni caso questo lo si vedrà domenica sul campo. L'importante confronto avrà inizio alle ore 15.

Calcio juniores a Trieste. Le partite di domenica: Triestina A - Fortitudo, campo Guardiella ore 10.10; Muggesana - Cremcaffè, campo Muggia ore 10.30; Ponziana C - Tergeste C, campo Ponziana ore 11; Edera B - Libertas B, campo San Giovanni ore 8.20; Tergeste B - San Giovanni B, campo Guardiella ore 9.

Il trotto a Montebello

Una corsa sul miglio con ottimi concorrenti

Il Premio delle Opere, sarà la Totip di turno all'ippodromo di Montebello, domenica prossima. Si ritorna questa volta sulla distanza del miglio, oltrechè alla partenza con i nastri, dovuta alla penalizzazione attribuita a Pripet e Seduttore che renderanno venti metri a Merano, Karoline Royale, Splendidus, Baby Luna, Fremente, Arpione, Rinviato e Ultimo. Tranne Fremente si tratta in definitiva dei concorrenti che hanno disputato l'ultima Totip; lo stesso schieramento di allora con la variante di Fremente al posto di Walfrido.

Come tutti ricorderanno, in un arrivo emozionante domenica scorsa, era Pripet ad avere la meglio su Ultimo e Baby Luna nell'ordine. Il figlio di Abd El Krim in condizioni brillanti, dovrebbe trovarsi ancor meglio in questa occasione essendo la distanza, quella breve, da lui prediletta. Però a compromettere le possibilità dello scattante Pripet, vi sono quei venti metri di penalità che potrebbero meterlo in difficoltà, visto che i concorrenti del primo nastro sono quanto mai veloci e quindi in grado di poter rendere severo il suo inseguimento.

Di certo Baby Luna, vivacissima e scattante come una molla, possiede i numeri per poter tenere a distanza sulla «breve» anche rivali di un certo calibro, e Merano, che partirà alla corda, è sempre un cavallo che può incutere un certo timore reverenziale; e l'allievo di Piratti deve riscattare la poco significativa ultima prestazione. Ci sono poi Rinviato sfortunatissimo nelle ultime uscite, che attraversa un periodo di grande spolvero e quell'Ultimo che domenica ha sfiorato una sorprendente affermazione.

G.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DICHIARAZIONI DI KREISKY ALLA CAMERA VIENNESE

A Klagenfurt i nuovi colloqui italo-austriaci sull'Alto Adige

Continua l'intransigenza degli esponenti della Ballhaus e particolarmente di Gschnitzer - «Deplorate» le violenze

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 9

Il Ministro degli Esteri Bruno Kreisky ha presentato oggi alla Camera l'attesa relazione sull'atteggiamento del Governo in merito alla futura linea di condotta nella politica altoatesina. Come si prevedeva egli si è pronunciato subito per una continuazione dei negoziati bilaterali con l'Italia; ha informato che anche il Governo italiano ha preso nei giorni scorsi analoga decisione a conclusione di una speciale seduta consiliare ottenendo quindi lo appoggio incondizionato del Parlamento: «L'Ambasciatore Guidotti mi ha informato che il desiderio del suo Governo è di proseguire nelle trattative bilaterali — ha detto il Ministro — l'Italia ha proposto come luogo dei prossimi incontri Klagenfurt (da parte austriaca era stato notoriamente proposto Salisburgo) in Carinzia, da parte nostra abbiamo già fatto sapere ieri all'Ambasciatore italiano che non abbiamo nulla in contrario.

Kreisky ha informato quindi la Camera che il documento che egli ha inviato a Roma per via diplomatica la scorsa settimana è stato sottoposto — come gli ha fatto sapere l'Ambasciatore Guidotti, ad attento e scrupoloso esame, ma che non esiste ancora una risposta italiana circa il contenuto e la valutazione del medesimo essendo stato giudicato per ora: «Vago e generale».

Egli ha dato lettura poi dei sei punti delle richieste formulate dall'Austria contenute nel documento stesso, che sono risultate esattamente le stesse di cui abbiamo fornito dettagliata relazione nel nostro dispaccio di ieri.

Circa l'incontro di Klagenfurt Kreisky ha precisato che esistono ora tre possibilità:

1) Che avvenga al rango diplomatico.
2) Che si svolga fra esperti del problema sudtirolese dei due paesi.
3) Che avvenga al rango Ministri degli Esteri.

Un accordo a questo riguardo (per quanto concerne cioè data e rango) verrà raggiunto per via diplomatica con l'Ambasciatore Guidotti. Per quanto riguarda la composizione della delegazione autsriaca, Kreisky ha affermato che una delegazione tanto grande quanto la precedente che è andata a Milano «non può certo agevolare la condotta dei negoziati stessi. Noi vorremmo destare all'interno l'impressione che vengano condotte trattative segrete, ma voglio sottolineare qui oggi che è possibile che le prossime trattative vengano condotte e articolate con metodi diversi, queste parole di Kreisky sono chiaramente rivolte all'indirizzo di Oberhammer e al gruppo di fanatici di Innsbruck che con la loro intransigenza hanno praticamente condizionato e ricattato l'azione dal Governo di Vienna in occasione dei negoziati di Milano.

Concludendo il suo dire egli ha condannato le manifestazioni terroristiche e tutti gli atti di violenza avvenuti in Alto Adige, precisando che anche la direzione della Sudtiroler Volkspartei si è già pronunciata in questo senso. Le sue dichiarazioni sono state attentamente seguite da una folla di giornalisti e dai rappresentanti del Corpo diplomatico qui accreditato. In una loggia sedeva tra gli altri anche l'Ambasciatore austriaco a Roma Lowenthal-Glumecky, accanto al presidente della lista tirolese dott. Tschiggfrey.

Ha preso quindi la parola il Sottosegretario di Stato prof. Gschnitzer per fornire a sua volta relazione dettagliata circa i negoziati di Milano, il fallimento dei medesimi e lo aspetto giuridico attuale della vertenza altoatesina dopo la stesura del comunicato congiunto. Gschnitzer ha precisato che a Milano l'Italia era giunta con la stessa proposta che aveva già formulato nel 1948 in risposta alla richiesta dei rappresentanti dell'Alto Adige, proposte che non giungevano a concessioni molto inferiori a quelle avanzate il 26 febbraio 1960 dall'on. democristiano Kessler: «L'on. Kessler — ha detto il Sottosegretario di Stato — aveva proposto in tale data un piano in cui erano previsti mutamenti dello statuto regionale Trentino Alto Adige, ma a Milano la delegazione italiana si è totalmente distanziata da questo piano. Ha respinto cioè il problema centrale, quello dell'autonomia, sostenendo che un cambiamento dell'attuale statuto della regione Trentino-Alto Adige non può neppure essere preso in considerazione».

Gschnitzer ha parlato in tono duro, violento, sottolineando così ancora una volta la divergenza dei punti di vista che esiste fra Innsbruck e Vienna per quanto riguarda il futuro dell'azione politica per l'Alto Adige. Non si è pronunciato apertamente contro la linea di Kreisky di prosecuzione dei negoziati bilaterali perchè questa è stata ormai approvata dal Governo di cui egli stesso è membro, ma ha lanciato nuovi attacchi duri all'indirizzo dell'Italia in un momento in cui sarebbe parso più «diplomatico» evitare ogni accento negativamente polemico: «E' inesatto affermare — come hanno fatto i giornali e molti uomini politici italiani — che l'Austria è responsabile del fallimento dei negoziati di Milano, tale fallimento è dovuto invece allo irrigidimento dei rappresentanti di Roma, che hanno reso assolutamente impossibile l'avvio di una trattativa.

«Noi non abbiamo mai chiesto la revisione dell'accordo di Parigi ma l'attuazione dello spirito e della lettera del medesimo, e soprattutto del punto centrale che è quello riguardante l'autonomia. Ciò che però mi ha maggiormente colpito — ha proseguito Gschnitzer — è stata la totale mancanza di spirito di comprensione dei negoziatori italiani per la sorte del gruppo etnico tirolese in Alto Adige, Fatto questo che ha trovato del resto piena conferma in occasione del dibattito alla Camera di Roma».

A conclusione del suo discorso il sottosegretario ha rivolto un ispirato appello all'Italia e al mondo libero dicendo: «Pieno di preoccupazione per la sorte delle mie genti e per la mia patria, il Tirolo, invito la Italia e il mondo libero a far sì che un destino che si annuncia irto di minacce non abbia sviluppi».

Il dibattito è stato dichiarato aperto subito dopo il discorso di Gschnitzer. Il primo deputato a prendere la parola è stato il socialista Klenner il quale ha affermato tra l'altro che tenuto conto della generale tendenza dei popoli di tutto il mondo all'indipendenza, si potrebbe chiedere ora senz'altro che in Alto Adige uno sviluppo verso tale traguardo: «Ma ciò non sarebbe realistico — ha detto il deputato — noi chiediamo pertanto soltanto che l'Italia fornisca alla popolazione di lingua tedesca in Alto Adige quella garanzia di esistenza e sviluppo e il suo volto etnico, economico e culturale che è contemplata nell'accordo di Parigi».

Gli ha fatto seguito il nazional-liberale Klaus Mahnert, un ex vice «gauleiter» di Hitler per il Tirolo, il quale non ha trovato niente di più «felice» che questa paradossale ridicola affermazione: «Nessuno può aspettarsi da noi che consideriamo l'Alto Adige come una provincia italiana».

L'on. democristiano Prinka ha parlato per una buona mezz'ora affermando che la tattica italiana è chiaramente rivolta a guadagnar tempo in Alto Adige nella convinzione che alcuni decenni siano sufficienti a far sì che il problema scompaia del tutto grazie ad una intensa azione immigratoria. Prinka si è scagliato contro la decisione assunta dal Consiglio dei Ministri italiano di ricostruire il monumento al genio italico di Ponte Gardena: «Gli autori di questo atto dinamitardo non sono ancora stati trovati — ha detto l'onorevole democristiano — ma nulla sta comunque a provare che essi si trovino nelle file della Südtiroler Volkspartei. Si dovrebbero estendere le ricerche anche verso l'ambiente neofascista del Movimento sociale. Ha concluso poi il suo dire auspicando una ripresa dei negoziati bilaterali ed ha lanciato una frase di chiusura ad effetto così concepita: «Non dovessimo riuscire a comporre la vertenza nei prossimi negoziati, sarà necessario ricorrere nuovamente all'ONU».

Bruno Tedeschi

Impiccato in Granbretagna un giovane di ventun anno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 9

Un altro impiccato pende dalla forca in una prigione inglese, e già si parla di un nuovo caso Evans, di una colpevolezza dubbia, di un processo da rivedere.

In verità se ne parlava da molti giorni, e autorevoli parlamentari laburisti erano intervenuti nella questione prima e dopo che il Ministro degli Interni Butler negasse l'esecuzione. Tutto è stato inutile. George Riley, un ragazzo di ventun anni, garzone macellaio, condannato a morte nel dicembre scorso dalle Assise di Stafford sotto l'accusa di avere ucciso a scopo di rapina una vedova di 62 anni, la signora Adelina Mary Smith, che abitava di fronte alla sua casa nella Westland Road di Shrewsbury, è stato giustiziato nella prigione di questa località stamane alle 8.

La cerimonia si è svolta con la solita macabra precisione, con la solennità di cui si ammantano questi omicidi legali e senza incidenti degni di rilievo. Soltanto ieri sera, vigilia dell'esecuzione, come si è saputo da un funzionario del Ministero degli Interni, gli altri prigionieri del carcere di Shrewsbury avevano inscenato la dimostrazione che è tradizionale in questi casi, battendo ritmicamente tutti insieme sulle porte delle loro celle. La dimostrazione è durata relativamente poco, una quindicina di minuti, poi il silenzio e una atmosfera di cupa rassegnazione è calata sul carcere. E' tuttavia singolare il fatto che lo stesso sentimento di rivolta accomuni in questi casi delinquenti di un carcere a personalità di alta tempra morale contro la più inumana delle pene.

La Lega Hovard, che da anni combatte per l'abolizione della pena di morte, aveva osservato che Riley andava alla morte in seguito a un solo processo e ad un solo elemento di accusa, la confessione del delitto fatta alla polizia subito dopo l'arresto. Durante il processo, Riley non ha mai confermato quella confessione, nessuna prova obiettiva ha potuto essere addotta della sua colpevolezza. E' questo che fa paragonare il suo caso a quello di Evans, anche lui impiccato in base a una confessione mai confermata.

Riley, sostenendo la sua innocenza, si è comportato fino all'ultimo fieramente. Ieri aveva ricevuto la visita del padre, che all'uscita del carcere ha dichiarato senza una lacrima: «Che uomo è questo mio figlio, affronta la sua sventura meravigliosamente». Ogni possibile tentativo egli aveva compiuto per salvarlo. Vari deputati laburisti, come Yates, Walker, Silverman, Flachter, si erano rivolti al Ministro degli Interni per ottenere una sospensione, sottolineando la mostruosità di un uomo condannato a morte solo in base a una sua confessione che poteva anche ritenersi per vari motivi non regolare.

In deroga alle consuetudini, Butler aveva ascoltato il reclamo di Flechter anche dopo essersi già pronunciato in senso negativo sul rinvio. Flechter affermava l'esistenza di nuovi elementi che richiedevano una nuova serie di accertamenti, ma Butler non ha ritenuto di poter accedere a tali ragioni. Anche una petizione dei cittadini di Shrewsbury, inviata a Palazzo Buckingham era stata rinviata al Ministro, ma nulla ha potuto stornare il capestro dal capo di un giovane che potrebbe ancora scoprirsi innocente.

Eugenio Galvano

NOVE CINESI FUGGONO in un vagone frigorifero

Hong Kong, 9

Nove giovani cinesi, pressochè morti di freddo, sono stati scoperti ad Hong Kong in un vagone frigorifero proveniente dalla Cina popolare.

FALLITO ATTENTATO AL CANCELLIERE E AL MINISTRO DELLA DIFESA

Bombe per posta ad Adenauer e Strauss

I raggi X hanno rivelato l'esplosivo contenuto dai due pacchi postali Otto anni or sono il «vecchio di Bonn» corse un analogo rischio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 9

I servizi di sicurezza della Repubblica federale stanno effettuando febbrili ricerche per scoprire l'identità del mittente di due « pacchetti esplosivi », pervenuti nei giorni scorsi al Cancelliere Adenauer e al Ministro della Difesa Strauss. Il contenuto dei due pacchetti, ha affermato oggi l'agenzia ufficiosa di stampa, sarebbe bastato a mettere in pericolo l'incolumità di alcune persone. Benchè sembri azzardato parlare di «attentati falliti», in quanto è ovvio che la corrispondenza inviata al Cancelliere e ai suoi Ministri non viene aperta personalmente dai destinatari ma dagli addetti alle segreterie particolari, risulta in maniera evidente che la spedizione degli involucri sia stata compiuta con intenti criminosi.

Le autorità tedesche di polizia sono poco inclini ad emettere dichiarazioni sull'argomento ma sembrano orientate verso la tesi che il mittente dei pacchetti esplosivi sia uno squilibrato, e non un avversario politico del Governo federale. A scopo prudenziale, speciali misure di sicurezza sono state adottate questa mattina per la partenza di Adenauer alla volta di Parigi. Il Cancelliere non ha voluto rialsciare alcun commento ai giornalisti.

Dal Ministero federale degli Interni è stato possibile apprendere che il pacco indirizzato al Cancelliere fu recapitato sabato scorso agli ,uffici di Palazzo Schaumburg. La sua confezione destò subito i sospetti della segretaria di Adenauer, che informò prontamente la polizia dell'avvenuta ricezione. L'involucro fu esaminato con i raggi X, il che permise di constatare che esso conteneva polvere da sparo. L'analogo pacchetto indirizzato al Ministro Strauss arrivò a destinazione lunedì mattina, e subì il medesimo trattamento.

Uno speciale congegno di accensione avrebbe dovuto determinare l'esplosione della sostanza contenuta nei due involucri. Le prime indagini hanno permesso di accertare che i nomi e gli indirizzi dei mittenti (che sembrano vergati dalla stessa persona) segnati sul retro dei pacchetti sono falsi. Quello destinato ad Adenauer recava la scritta «Huber — n. 6. Max Platz», ma a Monaco, la città di provenienza indicata con la sigla n. 6, non esiste una Max Platz e vivono all'incirca quindicimila signori Huber. Inoltre, l'ufficio postale numero 6 di Monaco, che sorgeva nella Augustiner Strasse, fu distrutto dalle bombe ed è attualmente in via di ricostruzione nella Färbergraben.

Le cariche erano state collocate in tubi di vetro collegati a capsule detonanti che si sarebbero dovute accendere con l'apertura degli involucri esterni. Sulla natura dell'esplosivo usato per il confezionamento delle bombe il Ministro degli Interni tedesco mantiene ancora il più rigoroso riserbo. «E' probabile — ha dichiarato un funzionario dello stesso Ministero — che la persona o le persone che si fossero trovate coinvolte nell'esplosione non sarebbero potute sfuggire alla morte. Quanto meno esse avrebbero riportato delle gravi lesioni ed ustioni».

La Procura di Monaco ha adesso iniziato, con scarse possibilità di successo, le ricerche dell'ignoto che ha vergato, a stampatello, le false indicazioni. Si sa soltanto che egli ha usato una «biro» a inchiostro blu. L'episodio su cui indagano i servizi di sicurezza presenta singolari analogie con quanto avvenne il 27 marzo del 1952 nella stessa città di Monaco, dove uno sconosciuto affidò a due scolaretti un pacchetto esplosivo per Adenauer.

Luigi Forni

Roma: Tiberio Mitri assieme alla cantante americana Helen Delis, che l'ex pugile avrebbe intenzione di sposare nel Messico

L'ATTRICE AMERICANA GRAVEMENTE INFERMA?

MARILYN MONROE RICOVERATA IN UNA CLINICA PSICHIATRICA

Da qualche giorno sarebbe stata trasferita nel reparto degli «agitati» - I precedenti familiari

New York, 9

L'attrice Marilyn Monroe è ricoverata dal 5 febbraio nel reparto agitati della clinica «Cornell» di New York. I medici rifiutano di pronunciarsi, ma un infermiere ha detto ai giornalisti: «I dottori dicono che ha la stessa malattia della madre».

La madre della Monroe fu ricoverata in un ospedale psichiatrico di Stato quando sua figlia aveva due anni; tutti e due i nonni materni di Marilyn morirono in un ospedale psichiatrico.

Domenica, quando l'attrice era entrata in clinica era stata assegnata al reparto dei malati leggeri; ora è stata trasferita a quello dei casi più gravi.

Alcuni fra gli amici dell'attrice smentiscono però che si tratti di cosa seria. «Marilyn ha abitudine di andare all'ospedale — ha detto ai giornalisti una sua intima conoscenza». Va all'ospedale come uno di noi va dal medico; o anche solo per uscir dall'ambiente quotidiano quando ha qualche piccola crisi di depressione».

Altri amici invece si mostrano preoccupati, e fanno rilevare che se è vero che Marilyn è stata molte volte all'ospedale e che da vario tempo era oggetto di una cura psicoanalitica, è questa la prima volta che è stata ricoverata in una clinica psichiatrica. «Da diverse settimane Marilyn non stava bene — ha detto uno dei suoi amici — riusciva a dormire soltanto con sonniferi. La sua depressione si è aggravata dopo il divorzio da Miller e dopo la morte di Clark Cable, che l'ha colpita profondamente».

Secondo alcune informazioni sarebbe stato il precedente marito della Monroe, Joe Di Maggio, ad accompagnarla alla clinica: ma non è stato possibile finora rintracciarlo. Sia la segretaria che la domestica dell'attrice dichiarano di non aver saputo niente della sua entrata all'ospedale.

Oggi stesso Marilyn avrebbe dovuto firmare un contratto di centocinquantamila dollari con la National Broadcasting Company per la parte di Sadie Thompson nel dramma «Pioggia», tratto dal lavoro di Somerset Maugham.

Come è noto, Marilyn Monroe, la quale ha 34 anni, ha divorziato il 24 gennaio scorso dallo scrittore Arthur Miller, dopo quattro anni di matrimonio, per «incompatibilità di carattere». L'ultimo film della Monroe, «The misfits», è stato presentato una settimana fa a Broadway.

L'agente dell'attrice ha dichiarato che Marilyn rimase molto colpita dalla morte di Clark Gable avvenuta nel novembre scorso, subito dopo la fine della lavorazione del film «The misfits» in cui i due attori avevano recitato insieme. In quell'epoca ella venne curata per esaurimento in California.

Dà alla luce due gemelle a 22 giorni d'intervallo

Belmont, 9

Una signora, di 40 anni, ha dato alla luce due gemelle con un intervallo di 22 giorni. Lo ostetrico ha dichiarato ieri che si tratta di uno dei più lunghi intervalli registrato tra la nascita di due gemelli di cui abbia notizia la storia della medicina.

La prima gemella venne alla luce dalla signora Beaulah Swift il 9 gennaio, ma la piccola morì dopo appena due giorni; il 29 gennaio la signora rientrò in clinica ed il 31 gennaio partoriva un'altra bimba, le cui condizioni appaiono soddisfacenti.

Diminuito in Ungheria l'afflusso dei turisti

Budapest, 9

Nel 1960, secondo dati pubblicati dall'Istituto di statistica, l'Ungheria è stata visitata da 230 mila turisti stranieri contro i 383 mila che furono registrati nel 1937, l'anno più favorevole al turismo del periodo prebellico.

Tra i turisti hanno la prevalenza i cittadini sovietici e dei paesi del «campo socialista» seguiti da jugoslavi ed austriaci. Seguono ancora tedeschi occidentali, francesi, inglesi e statunitensi. Le autorità magiare hanno in programma il potenziamento del settore turistico e hanno annunciato che indirizzeranno in particolare i loro sforzi in tal senso verso i paesi africani e verso la RAU. Secondo gli stessi dati, peraltro non definitivi, l'anno scorso il turismo straniero ha portato 260 milioni di fiorini all'economia ungherese. L'istituto di statistica ha infine dato il numero dei cittadini magiari che si sono recati all'estero nel 1960: 240 mila.

Un leone per gelosia sbrana la leonessa

Parigi, 9

Atlas, un grosso leone africano di sette anni, appartenente al circo Francki, ha ucciso e divorato per gelosia Rita, una leonessa sua vicina di gabbia. Le due gabbie erano divise da una inferriata scorrevole che ieri era rimasta, per inavvertenza, priva del lucchetto. Atlas, accortosi di questo o per semplice casualità, ha provocato con una zampata lo scorrimento della grata e ha potuto così aver libero accesso nella gabbia della leonessa contro cui si è subito lanciato uccidendola e cominciando a divorarla quando sono intervenuti gli inservienti del circo. Atlas già in precedenza si era dimostrato geloso dell'affetto che univa la leonessa al domatore. Costui, oltre ad averla allevata personalmente con un biberon, era sempre stato molto gentile con lei e questa gentilezza del resto gli era stata ricambiata poco tempo fa quando Rita impedì, durante una rappresentazione, a Atlas di avventarsi contro il domatore.

SI IMPICCA IN PRIGIONE un ex comandante delle «SS»

Dortmund, 9

L'ex comandante delle «SS» Rudolf Batz, si è impiccato nella sua cella della prigione di Wuppertal. Batz era accusato di aver dato ordine, nel corso dell'ultima guerra mondiale, di fucilare 230 operai stranieri ad Orten, nei pressi di Dortmund, e di avere ucciso un sergente il 13 aprile 1945. Egli era stato trasferito provvisoriamente dalla prigione di Dortmund a quella di Wuppertal.

Il «debutto» di Fenaroli alle Assise

(Continuazione dalla 7.a pag.)

cendo che tutto era finito tra me e la Inzolia. Tuttavia mia moglie non si convinse e volle venire a Milano per accertarsi di come andassero le cose. Partimmo insieme e venne con noi anche l'avv. Basili, che era mio legale e che presto divenne per me un amico. Mia moglie si incontrò nel mio ufficio milanese con la Inzolia, presente anche l'avv. Basili. Mia moglie prese atto che fra me e la Inzolia c'erano stati dei rapporti. Questi rapporti con la Inzolia cessarono. Circa un anno dopo ricevetti però una sua telefonata, durante la quale Amalia mi riferì di avere subito una delicata operazione chirurgica e mi chiese un piccolo prestito. Seppi anche che dal giorno in cui cessò la mia relazione con lei, essa ne allacciò una con un tale Buzzi. Tramite il mio segretario Egidio Sacchi feci recapitare alla Inzolia 50 mila lire. Ricevetti una lettera di ringraziamento e poco dopo Amalia Inzolia mi telefonò. Dopo avermi comunicato che aveva rotto ogni rapporto col Buzzi, mi propose un incontro. E' comunque certo che mia moglie non seppe mai che tra me e la Inzolia ricominciò la relazione; tuttavia, mia moglie continuava sempre a farmi scenate di gelosia».

PRES.: «Ma rispetto alla questione finanziaria, c'era del vero?».

«C'era di vero questo: che gli affari, a un certo momento, presero effettivamente una brutta piega. Ma in questo non c'entravano le donne. C'entravano gli affari e basta, che a volte sono capricciosi e non dipendono dall'abilità nè dalla buona volontà. Quanto al resto, alla faccenda delle spese extra, le mani bucate erano semmai proprio quelle di mia moglie. Con me aveva sempre vissuto bene, senza preoccupazioni in questo senso, e al momento delle ristrettezze non sapeva più cosa vuol dire risparmiare. Così, le misi su due libretti di Banca perchè continuasse ad avere disponibilità di denaro, ma nello stesso tempo capisse che potevo controllarla e così riuscisse a controllarsi».

«E il ragioniere Egidio Sacchi?»

A questa domanda del Presidente, l'imputato si è irrigidito sulla sedia, con espressione torva. Quello era il punto dolente, il tasto nero per lui. E ne ha spiegato subito il perchè, fornendo del suo ex «braccio destro» un quadro per nulla edificante: facendo capire, fra l'altro, che a suo momento ne avrebbe rivelate delle belle sul conto di costui. Pertanto, a titolo di anticipo, ha detto chiaro e tondo che se qualche progetto effettivamente ci fu a proposito di brusche vedovanze e di annesse questioni assicurative, fu proprio il signor Sacchi a prospettarne l'eventualità, e non lui Fenaroli.

«Lei certo saprà, signor Presidente — ha obiettato Fenaroli a questo punto, muovendosi con certo nervosismo — la storia delle quattro buste e dei contratti assicurativi fatti a nome mio alla «Reale» e alla «Venezia». Le buste contenevano disposizioni per quello che ero riuscito a salvare dal dissesto, e le assicurazioni — sulla vita mia — avrebbero dovuto servire in caso che esse fossero divenute esecutive».

«Esecutive in che senso?».

«Nel senso che dovevano venir pagate, in caso di mia morte».

Personaggi del «giallo»: la cameriera Anna Maria Viti

«E a cosa pensavate: al suicidio, per caso?».

«Be, sì, ci siamo capiti. Non che, ripeto, la situazione economica fosse disastrosa fino a questo punto. Andava male, ma era tutt'altro che irrimediabile. Quando però si hanno delle responsabilità, bisogna sempre prevedere il peggio. Ma mentre io pensavo a risolvere la cosa con la mia persona, c'era chi aveva in mente dell'altro».

«E c'erano suggerimenti precisi?».

«Direi di più: istigazioni, con varî tipi di progetti da esaminare, non ultimo un finto incidente di automobile da effettuarsi sul rettilineo di Terracina. Ma ecco, improvvisamente, questo signor Sacchi mettersi a fare l'agnellino, il puro.... via! E' un essere inqualificabile, ecco quello che è! Una figura moralmente e materialmente abietta, e io spero di essere in grado di dimostrarlo nel modo più completo».

Il discorso, da questa fase in poi, si fa un poco confuso. Pare che Fenaroli a volte esiti a proseguire, a scendere in dettagli, ed è allora che interviene l'avvocato Carnelutti a precisare che, effettivamente, ci sono delle cose molto delicate che l'imputato dovrà dire: ma al momento opportuno, e possibilmente a porte chiuse.

«Prego di tener presente — avverte Carnelutti — che siamo stati noi difensori a consigliare Feneroli a non rispondere a un determinato tipo di questioni, tranne che a porte chiuse: e ciò per non dare ai giornali la possibilità, specie quelli che seguono le udienze con dei resoconti stenografici, di rivelare ai futuri testimoni ciò che assolutamente, per espresso monito di legge, non devono sapere, prima di essere interrogati a loro volta».

Il Presidente osserva che, purtroppo, il provvedimento delle porte chiuse si riferisce solo ai temi relativi alle questioni di pudore. Al che Carnelutti obietta che la legge del 1930 è estensibile anche alla questione del «segreto», anche perchè quando fu sancita ancora non si sospettava che la stampa potesse progredire così come è progredita in quanto a tecnica di diffusione.

Alla fine, comunque, il Presidente non ha ritenuto di dover procedere alla chiusura dell'aula e si è riservato di farlo eventualmente in caso di specifiche contestazioni. Poi ha dato nuovamente la parola all'imputato Fenaroli, il quale ha così proseguito:

«Fu proprio Sacchi a suggerirmi la soluzione del suicidio per incassare i cento milioni dell'assicurazione sulla mia vita. Mi consigliò di simulare una disgrazia automobilistica sulla fettuccia di Terracina».

PRES.: «Sacchi ha detto che lei, il 12 giugno 1958, venne a Roma per uccidere Maria Martirano, ma che all'ultimo momento le mancò il coraggio».

FENAROLI: «E' vero che io venni a Roma in aereo con un biglietto intestato a Sacchi».

Parlando alla Corte dei suoi viaggi da Milano a Roma, il 12 e il 14 giugno 1958, Giovanni Fenaroli ha riferito: «Esiste in effetti un mio viaggio in aereo compiuto giovedì 12 giugno con un biglietto, tagliando di ritorno, intestato a Sacchi e utilizzato da me. Tale biglietto era stato comprato a Roma. Evidentemente, Sacchi lo aveva utilizzato per il viaggio Roma-Milano. Il tagliando di ritorno servì a me. Del resto, avveniva spesso che io utilizzassi i biglietti di Sacchi o dell'ingegner Stretti e viceversa. Non ricordo perchè il 12 andai a Roma. Potrei precisarlo se fossi autorizzato a consultare la mia agenda da tavolo custodita dal mio difensore, avvocato Strina. La agenda, comunque, è stata copiata dalla P.S. durante le prime indagini successive al delitto».

Passando a parlare del viaggio del 14 giugno, l'imputato ha detto: «Era sabato e io andai a Roma. Era nelle mie abitudini recarmi a casa il sabato, per trascorrere con mia moglie la fine della settimana. Come in altre occasioni, mi accinsi a rincasare. Per questo viaggio utilizzai un biglietto di andata e ritorno intestato a Sacchi, solo perchè in un primo momento era Sacchi che sarebbe dovuto venire a Roma con l'aereo, mentre io avrei viaggiato come tutte le altre volte in vagone letto».

PRES.: «Perchè Sacchi doveva venire a Roma?».

FENAROLI: «Per eseguire delle pratiche amministrative per le quali in quei giorni era stato anche a Caserta. Era rientrato precipitosamente a Milano per portare la moglie in clinica per un intervento chirurgico. Solitamente, Sacchi andava presso le aziende di Caserta il sabato. Non so se il 13 giugno Sacchi ricoverò la moglie in clinica o se la donna quel giorno fu dimessa. Non ricordo bene. Sta di fatto che Sacchi mi propose di non venire a Roma per assistere la moglie. Fu Sacchi stesso ad accompagnarmi alla Malpensa, perchè accompagnandomi non aveva bisogno di riportare la macchina in garage, poichè gliene avevo concesso l'uso. Avveniva sempre che Sacchi mi accompagnasse con la mia auto e che poi la tenesse per sè durante la mia assenza. Non è vero che Sacchi abbia notato occasionalmente che il biglietto aereo era intestato a lui. Infatti, era stato lui stesso a darmelo. Può esserci, su questo punto, una riprova. Una indagine dei documenti delle Aviolinee può confermare quello che sto dicendo.

«Perchè — prosegue Fenaroli — mia moglie quel sabato non fu informata che io rientravo con quell'aereo? Probabilmente perchè il cambiamento di programma tra me e Sacchi avvenne all'ultimo momento. All'aeroporto di Roma non trovai la macchina e presi un'auto di servizio. Nella sentenza istruttoria, mi si accusa di non aver telefonato a mia moglie per avvertirla che ero in procinto di arrivare. Ma io non avevo alcun motivo di telefonare, perchè, le altre volte, trovavo la mia macchina all'aeroporto, mandata da mia moglie. Quella volta non la trovai, ma ritenni di incontrarla lungo la strada.

«Quando giunsi a casa mia mia moglie, sentendo contemporaneamente il rumore della chiave nella serratura e il campanello squillare, si spaventò, poichè non mi aspettava. E anche quando le dissi che ero io, non volle aprire e mi invitò a tossire, per riconoscermi attraverso i miei caratteristici colpi di tosse. Poi mi aprì, tranquillizzata, avendomi finalmente riconosciuto. Saranno state le 22. Mia moglie, per giustificare la paura, disse che il Piero (il portiere) aveva già chiuso il portone e che a quell'ora non attendeva nessuno. Si era spaventata perchè in quel momento non avrebbe saputo a chi rivolgersi».

A questo punto, il Presidente, visto che si son fatte le 14 e che, «grosso modo», il quadro preliminare della deposizione Fenaroli poteva considerarsi abbozzato, propone di troncare qui, per riprendere il discorso nell'udienza di domani. E la proposta, data fra l'altro la stanchezza che ormai pesa sull'aula, viene immediatamente accettata.

Accaldato, innervosito, ma apparentemente piuttosto soddisfatto della propria prestazione giudiziaria, Fenaroli ritorna al proprio banco. Nell'intervallo, forse per la tensione, si era lasciato sfuggire anche una lacrimetta, presto rintuzzata. E aveva ripreso a sorridere, mestamente, con gli avvocati intorno che gli dicevano bravo, bravo.

M. C.

Sacchi è a Milano

Milano, 9

Il rag. Egidio Sacchi, l'ex segretario della «Fenarolimpresa», è giunto nelle prime ore del pomeriggio a Milano, proveniente da Roma. «Mi fermerò a Milano per alcuni giorni — ha dichiarato — dopo di che ritornerò a Roma per l'udienza nel corso della quale sarò ascoltato come teste».

Il rag. Sacchi, che appariva un po' stanco, ha riaffermato di non aver alcun timore per gli attacchi scatenati dalla difesa di Fenaroli contro la sua posizione di teste. «Quando sarò interrogato — ha ribadito — tornerò a ripetere quanto già detto al giudice istruttore».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA stabile capace buono stipendio e trattamento con aiuto cerca piccola famiglia. Tel. 24225. 61318 B

DOMESTICA tuttofare cercano coniugi soli. Miramare 31, telefono 36966. 61319 B

PRESTASERVIZI ore mattino referenziata cercasi. Telefonare 77482. 20602 B

REFERENZIATA cercasi pomeriggio pratica stiro cucina. Cassetta 20618 B, UPI.

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A. PITTORE capace offresi subito. Tel. 68327. 20592 C

IMPIEGATO pensionato conoscenza tedesco ottime referenze occuperebbesi anche mezza giornata. Cassetta 61325 C, UPI.

MURATORE capacissimo qualsiasi lavoro offresi. 27817. 61067 C

18ENNE offresi assistenza bambini o aiuto commessa. Telefonare 66096. 61317 C

CC Artigianato L. 20

PARCHETTISTA lucidatura meccanica applicazione lacca originale germanica posa opera riparazioni. Telef. 44101. 41156 CC

PERMANENTI americane bellissime scopo reclame lire 1000. Via Benussi 9, dirimpetto scuola. 20600 CC

D Off. d'impiego L. 25

AIUTO banconiere o banconierere capace militesente cercasi per fiaschetteria. Ghega 11. 20598 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Luciana, via Piccardi 59, tel. 95993. 20624 D

APPRENDISTA negozio abbigliamento 15-16 anni statura alta, bella presenza cercasi. Presentarsi Sartoria Nisi, viale XX Settembre 17, II p. 20609 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Weber, via S. Caterina n. 9. 61315 D

APPRENDISTA commessa per pasticceria cercasi. Roma 12. 61314 D

ASSISTENTE edile, per contabilità lavori, misure, rilievi, provata capacità referenze, assumerebbesi lavori Trieste. Cassetta 61327 D, UPI.

CERCANSI stiratrici a mano per vestiti e garzone portatrici per negozio. Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 601 D

ISTITUTRICE referenziata cercasi per 3 bambini Roma. Telefono 26420. 61320 D

PRATICO distributori benzina, serio, lavoratore, 25-30 anni, cercasi. Offerte cassetta 20596 D, UPI.

PROCACCIATORE di affari distinto per combustibili solidi e liquidi, rimborso spese e provvigione, preferibilmente pensionato, cercasi. Cassetta 20601 D, UPI.

RAGAZZA 15-16enne per barlatteria cercasi. Via Rossetti 39, telefono 44193. 20619 D

RAGAZZO-A sedicenne presenza self-service cercasi. Presentarsi via Aquileia 1. 20626 D

RAGAZZO o ragazza anni 15-16 per Bar Centrale, piazza S. Giovanni 3. Presentarsi ore 13-14. 20606 D

SOCIETA' petrolifera cerca fuochista patentato per caldaie vapore. Telef. 95962. 20623 D

UOMO pratico autorimessa e lavaggi dai 24 ai 40 anni cercasi buone referenze. Scrivere cassetta 20594 D, UPI.

E Rich. camere e pens. L. 25

CAMERA più servizi vuoto mobiliato centralissimo libero subito cerca funzionario. Cassetta 20616 E, UPI.

F. Off. camere e pens. L. 25

MATRIMONIALE salotto tutti comforts riscaldamento presso sola affittasi. Telefono 32355. 20622 F

MOBILIATA centrale affittasi a distinta comodo cucina. Piazza vecchia 4, II, sinistra. 20603 F

MOBILIATE vuote uso cucina stanzette centrali affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 20608 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA, contabilità, stenografia: 2 mesi (3500). Istituto specializzato, Teatro 1, III piano. 61285 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi, Ponterosso 2, tel. 23121. 177 G

Grande mostra cristallo e vetro

Pellis inizia una grande vendita di cristallerie delle più rinomate marche, e importate direttamente dalle maggiori fabbriche olandesi, tedesche e cecoslovacche. Servizi completi e pezzi singoli, tutta merce di prim'ordine che non teme confronti qualitativi nè di prezzo.

Ecco alcuni esempi:

- **servizio calici 6 persone (32 pezzi) gambo molato, produzione cecoslovacca L. 8.000**
- **idem per 12 persone . . . . . . L. 16.000**

bicchiere 240 gr. (acqua) L. 55

bicchiere 160 gr. (vino) L. 50

PELLIS VIA MAZZINI, 29

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. VIA POLA (ISTRIA) prontingresso, ultime disponibilità da una stanza, soggiorno, bagno ai piani 1.o, 2.o, 4.o. - VESPUCCI 8, piano quarto, ascensore, due stanze, cucina, servizi separati, grande poggiolo. - VENTISETTEMBRE 97, primingresso, lussuosi da tre stanze, due poggioli, ascensore automatico, centraltermica, ricchi accessori, affittansi, 3.o-7.o piano. - LEO-ROSSETTI, piano 6.o senza ascensore, due stanze, soggiorno, cucinino, grande anticamera, bagno, poggiolo panoramico. Informazioni, contratti AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA, 61512, PONTEROSSO 3. 182 I

AFFITTIAMO ufficio mobiliato. stanza, stanzetta, anticamera, I piano, centralissimo. Telefonare 78278, SIVE, XX Settembre 4. 20604 I

APPARTAMENTI nuovi due stanze cucina bagno ripostiglio entrata fine mese 25.000 mensili zona Rozzol affittansi. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 20631 I

APPARTAMENTO mobiliato indipendente affittasi. Telefonare 35857 dalle 13-15. 20612 I

APPARTAMENTINO centralissimo III piano camera cucina gabinetto 12.000 mensili 100.000 acconto, affitto pronta entrata. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 20631 I

APPARTAMENTINO (nuovo) 2 stanze cucinetta bagno riscaldamento poggiolo 22.000 affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 20268 I

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, bagno, affittasi prelevando mobilio. Telefonare 41974 dalle 15-16. 20610 I

APPARTAMENTO zona p.zza Garibaldi stanza, cucina, bagno, poggiolo, ascensore, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1310 I

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina, 22.000; altro 2 stanze, camerino, cucina, 18 mila affittasi senza spese. Piazza Benco 2, Amsterdam. 20628 I

BISTANZE, accessori, L. 24.000. Immobiliare, Barriera Vecchia 11 (angolo via Pondares). 20629 I

CAMERA cucina L. 6.000 piccole spese. Immobiliare Barriera Vecchia 11. 20629 I

PARAGGI S. Giacomo tristanze, bagno, poggioli, casa nuova, L. 25.000, L. 28.000. Immobiliare, Barriera Vecchia 11 (angolo via Pondares). 20629 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 3-4 stanze possibilmente riscaldamento, cercasi qualsiasi posizione, nintermediari. Cassetta 61276 L, UPI.

APPARTAMENTO 1-2 stanze cucina cercasi affitto. Pregasi telefonare 91783. 20632 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CUCINE economiche a gas elettriche e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici frigoriferi ed elettrodomestici in genere; lampadari presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 158 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff altre Vigorelli e Jarvis tutti i tipi prezzi convenienti vendita rateale; ottime occasioni macchine usate specializzata officina riparazioni Delponte Timeus 12 telefono 90279. 28 M

MACCHINE cucire Necchi le più moderne ai migliori prezzi. Garanzia senza limite di tempo. Facilitazioni di pagamento. Taglio cucito ricamo gratuito. Altre Singer occasione. Tullio Natale, Battisti 12 - Monfalcone - Cervignano. 61237 M

SOFIA bassottina nera 45 giorni vendesi. Telefonare 53654, Udine. 5365 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri, tappeti, soprammobili, camere letto, pranzo cucine. Telefonare 30358. 20614 N

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telefonare 23485. 20630 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. ATTACCAPANNI lavatex 9000, armadi 15.000, guardaroba diverse misure, librerie svedesi 28.000 scrivanie 18.000, divaniletto 12.000, poltrone-letto 18.000, panchette letto 20.000 lettini 6500, cromati 12.000, carrozzine brandine 4500, materassi 3300, molleggiati 16.000, salotti letto svedesi 48.000, tinelli 95.000 matrimoniali, cucine occasioni speciali. Tarabochia 6. 61227 NN

PIANINO buona occasione preferibile tedesco, buono stato, acquistasi. Telefonare 70494. 20613 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

CERCASI introdotto ramo parrucchieri per nuovo fissatore cappelli. Cassetta 21 B SPI, Udine. 5369 P

LAUREATO farmacia chimica, giovane, presenza, militesente, cerca importante Casa farmaceutica propaganda medica Trieste Età, curriculum vitae. Pubbliman Casella 567, Parma. 619 P

NOTA Casa vinicola produttrice Chianti cerca per Trieste e provincia rappresentante veramente introdotto. Richiedonsi: serietà, dinamicità, età 25-35 anni. Rimunerazione: provvigione e incentivi di vendita. Scrivere cassetta 517 M, SPI, Firenze. 5338 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

LEONCINO prolungato seminuovo garanzia OM licenza conto proprio vende per contanti privato esclusi mediatori. Telefonare 90650. 61324 Q

VOLETE vendere, comperare, Vespa, Lambretta? Interpellateci. Via Valdirivo 24, tel. 35503. 20627 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR-caffè-gelateria cerco in gestione cauzionando, eventualmente acquisto se occasione. Scrivere cassetta 144 R, UPI.

NEGOZIO alimentari attrezzato modernamente avviato paraggi Terza Armata vendesi. Offerte cassetta 610 R UPI.

PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei Roma 18. 20617 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A. D'ALVIANO 7, copertura entro mese, consegna agosto, disponibilità ancora piani alti di alloggi da 1, 2, 3 stanze, poggioli, bagni, centraltermica, - VIA POLA (ISTRIA) prontingresso, ultimi tre alloggi, piani 5.o-6.o, panoramici con poggiolo, da una stanza, soggiorno, bagno. - VENTISETTEMBRE 97, primingresso 15 febbraio, da tre stanze, disponibilità piani 1.o-2.o, da una stanza, cucina, servizi piano ammezzato per investimento capitale. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA, 61512 PONTEROSSO 3. Consulenza tecnico-immobiliare ininterrottamente 8-20. 182 S

A.A.A. ALDISIANI fino a 4600 prossimo inizio costruzione via Margherita 5. Gombani & Bois, via Mazzini 7. 61279 S

A.A.A. CENTRALI prossimo inizio 2-3-4 stanze; altri pronta entrata; lotto 10 appartamenti; ville pronte; costruzione visione progetti Impresa ICEIG telefono 35737. 20620 S

A. ALLOGGI 1-2-3 camere, negozi, corso finitura, ultimi disponibili. Magnifica posizione. Massime facilitazioni. Impresa, via Baiamonti 58. 20595 S

ACQUISTO appartamento in condominio da 2-3 stanze, bagno, zona indifferente. Telefonare 22317. 2006 S

APPARTAMENTI 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, prossima entrata, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1304 S

APPARTAMENTI nuova costruzione, splendidi, soleggiati, 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, via Cologna, prenotansi facilitazioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 1305 S

APPARTAMENTI signorili, Fabiosevero, prossima costruzione, 4 stanze, cucina doppi servizi, centralnafta, terrazze, ascensore, prenotansi. Carli, S. Maurizio 4. 1307 S

APPARTAMENTO zona Stadio 3 stanze, cucinetta, bagno, poggioli, ascensore, prossima entrata, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1302 S

APPARTAMENTO centralissimo condominio occupato 3 stanze, cucina, 1.850.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1303 S

APPARTAMENTO paraggi p. Hortis tristanze, cucina, bagno, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1306 S

APPARTAMENTO condominio libero, due stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, terrazza chiusa, accessori lussuosi, zona Piccardi, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1308 S

APPARTAMENTO Carlo Alberto, 3 stanze, stanzino, cucina, doppi servizi, poggioli, riscaldamento, ascensore, splendida vista mare, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1309 S

CONDOMINIALE paraggi Segantini soleggiato 4 stanze stanzetta cucina accessori completi vendesi. Tel. 95982. 20633 S

CONDOMINIO vasto ammezzato (possibilità negozi, strada traffico) vende occasione Alabarda, Spiridione 6. 20625 S

LOCALE pronta entrata, centrale, adatto frutta verdura, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1301 S

VENDESI terreno salubre panoramico Prealpi Giulie. Rivolgersi: Perito Frossi, Cividale. 5366 S

VILLA signorile 1000 mq. parco, garage, recintata; altra villetta, vende Alabarda, Spiridione 6. 20625 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita alle ore 11 nelle seguenti rivendite:*

GASPERI - Palazzo Modernissimo
DUE TORRI - via Rizzoli
CABURAZZI - via U. Bassi
BRICCOLI - via Indipendenza
CREMONINI via S. Vitale
BOSCHI - via Marconi
FERRI - via Vittorio Veneto
GAMBERINI - via Pietramellata

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita alle ore 13.30 nelle seguenti rivendite:*

SERRA - corso Vitt. Eman.
PRONOTTO corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO - piazza Castello

tuttitalia

ENCICLOPEDIA DELL'ITALIA ANTICA E MODERNA

L'AMBIENTE E L'ECONOMIA.
LA PREISTORIA.
LA STORIA E LA CULTURA.
LA LETTERATURA.
LE ARTI.
VITA MUSICALE E SPETTACOLI.
LINGUISTICA.
TRADIZIONI E COSTUMI.
GLI ITINERARI.
GLI ELZEVIRI.

ogni mercoledì
in fascicoli settimanali
in tutte le edicole

è un'edizione SADEA — realizzazione:
ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI NOVARA
CASA EDITRICE G. C. SANSONI FIRENZE

Un viaggio di trenta secoli

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI ROMA - BARI

PARTENZE

6.12 R	Bologna - Milano (*)
6.40 D	Venezia - Torino - Roma
7.14 A	Monfalcone (***)
8.45 R	Venezia-Roma
10.14 DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24 A	Portogruaro
12.55 R	Cervignano-Venezia
13.32 A	Cervignano-Venezia
14.52 D	Venezia - Milano - Parigi
16.40 D	Monfalcone - Venezia - Bari
17.03 A	Monfalcone - Portogruaro
17.53 DD	Venezia-Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts - Parigi) (x)
18.38 A	Monfalcone - Portogruaro
19.25 A	Monfalcone - Cervignano
20.50 R	Venezia
22.17 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.23 A	Cervignano - Monfalcone
7.32 A	Portogruaro - Monfalcone
7.45 DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma-Trieste)
9.22 D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova-Trieste)
10.22 R	Venezia - Cervignano-Monfalcone
11.33 DD	Parigi - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx)
13.27 D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
13.57 A	Cervignano
15.22 D	Parigi - Milano - Venezia
17.05 D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.10 A	Monfalcone (***)
18.37 R	Bologna-Venezia (*)
19.08 A	Portogruaro - Monfalcone
19.50 DD	Parigi - Milano - Venezia
21.20 R	Roma - Milano Mestre (*)
22.35 A	Venezia-Monfalcone
23.42 DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Il classe solo fino Venezia - (***) Sospeso la domenica - (x) Dall'1-10 al 27-5-1961 - (xx) Dal 3-10 al 28-5-1961.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.45 A	Udine - Tarvisio
5.16 A	Udine
6.18 D	Udine - Tarvisio
6.24 A	Udine
7.45 D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45 A	Udine
12.20 D	Udine - Tarvisio - Vienna
12.30 A	Udine
13.55 DD	Calalzo (*)
14.26 A	Udine
16.17 A	Udine
17.37 A	Udine
19.10 D	Udine
20.16 D	Udine - Vienna - Monaco
20.27 A	Udine
21.37 A	Udine

ARRIVI

7.15 A	Udine
8.06 A	Udine
8.23 D	Udine
9.12 A	Udine
9.30 D	Vienna - Monaco - Udine
11.46 A	Tarvisio - Udine
15.07 A	Udine
16.55 A	Udine
17.52 DD	Vienna - Tarvisio - Udine
19.43 A	Udine
21.05 A	Udine
22.20 D	Amburgo - Monaco - Vienna - Udine
23.20 A	Udine
23.58 DD	Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
0.56 D	Tarvisio - Udine

(*) Ogni sabato dal 17-12-1960 al 25-2-1961 - (**) Ogni domenica dal 18-12-1960 al 26-2-1961.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19 D	Poggioreale - Fiume - Zagabria - Belgrado
7.28 A	Poggioreale
8.32 D	Poggioreale-Lubiana
11.57 DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
13.37 A	Poggioreale
16.04 D	Lubiana Belgrado
17.58 A	Poggioreale
20.00 A	Poggioreale

ARRIVI

5.50 D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.05 A	Poggioreale
11.24 A	Poggioreale
13.18 D	Belgrado Lubiana
17.20 A	Poggioreale
17.28 DD	Istanbul Atene - Belgrado Lubiana - Fiume - Poggioreale
20.06 D	Lubiana-Poggioreale
21.48 A	Poggioreale